ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA...



A1

ESPOSIZIONE

AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

NELL' ANNO 1869.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE



BOLOGNA
Tipografia Generelli
1870

ESPOSIZIONE

AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

NELL' ANNO 1869.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE





BOLOGNA
TIPOGRAFIA GENERELLI

PRELIMINARE

ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

della Provincia di Bologna

NELL'ANNO 1869.

Non avvi ormai chi non comprenda quanto importi al paese nostro l'eccitare ed aiutare colla maggiore alacrità, e coi migliori modi la produzione nazionale: vediamo di fatto in molte Città d'Italia annunciarsi ed effettuarsi esposizioni agrarie ed industriali, a buon dritto considerate quali mezzi più acconci, e più efficaci a raggiungere l'utilissimo intento; perchè giovano a manifestare la condizione attuale delle nostre industrie e gli elementi che meglio possono contribuire ad estenderle e migliorarle, e perchè eccitano fra gli industriosi una salutare emulazione che ne raddoppia l'attività, e ne assottiglia l'ingegno, in pro della privata ed insieme della pubblica ricchezza.

In mezzo a così nobile gara non poteva Bologna starsene inoperosa. La Società Agraria, i Comizii di Bologna, d'Imola e di Vergato, e la Camera di Commercio ed Arti, si ponevano quindi volonterosamente d'accordo per promuovere anche fra noi una provinciale, pubblica mostra agraria

e industriale da tenersi in questa Città nell'Ottobre 1869, ed a speciali loro rappresentanti davano incarico di stabilire le norme fondamentali per la futura esposizione. Norme, le quali saranno distesamente compilate e pubblicate fra breve, per cura della Commissione che verrà incaricata di attuarla e dirigerla.

Intanto mercè il generoso concorso dell'Amministrazione Provinciale, e quello che si otterrà senza dubbio dai Municipi, e dal Governo, è fin d'ora assicurata l'effettuazione del concepito disegno, in modo degno della Città nostra, se i produttori vorranno cooperarvi con quella solerzia e con quella operosità che ognora mostrarono in simili occasioni.

Del che non essendo punto a dubitarsi, possiamo attendere, e preparare con lieto animo il generale convegno degli agricoltori, e degli industrianti nostri, e ripromettercene vero e grande vantaggio per la Provincia, e per la Nazione.

Bologna li 20 Ottobre 1868.

ANGELO GUIDELLI Presidente della Camera di Commercio e d'Arti.
ENRICO SASSOLI Presidente della Società Agraria.
GIUSEPPE MAZZACORATI Presidente del Comizio Agrario di Bologna.
GIUSEPPE SCARABELLI, GOMMI, FLAMINI Presidente del Comizio Agrario d'Imola.
DOMENICO NANNI LEVERA Presidente del Comizio Agrario di Vergato.



ATTI DELLA COMMISSIONE

COMMISSIONE
PER
L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
nell'anno 1869

In seguito all'avviso pubblicato il 20 Ottobre 1868 dagli onorevoli Presidenti della Camera di Commercio, della Società Agraria e dei Comizii Agrarii di Bologna, Imola e Vergato, si è costituita la Commissione esecutiva per l'Esposizione agraria ed industriale di questa Provincia, da tenersi in Bologna nel corrente anno.

La Commissione intende che la prossima Esposizione debba servire di vasto campo d'istruzione agli studiosi, non di pascolo a futili curiosità o di sfogo a meschine ambizioni. Essa, fin dove è possibile, deve in modo speciale mettere in evidenza lo stato genuino delle nostre ordinarie produzioni, in quanto queste contribuiscono a costituire la ricchezza e la prosperità pubblica della Provincia, procacciando quelle notizie illustrative sopra le medesime che spieghino agli intelligenti i processi, onde si ottengono, e le condizioni nelle quali si svolgono. Anche le specialità si accoglieranno volentieri nella prossima mostra, qualora segnino un reale progresso od almeno vi accennino.

Ma, ad assicurare che l'Esposizione riesca veramente onorevole e degna dell'importanza del paese, e raggiunga l'utile fine al quale è destinata, occorre il concorso volenteroso ed alacre di tutti gli amatori del pubblico bene e di tutti gli interessati al progresso dell'agricoltura e delle industrie, senza le quali la vera prosperità della Provincia rimarrà sempre un vano desiderio.

Per tal modo la Commissione nutre fiducia che la prossima Esposizione non riuscirà una sterile mostra, come pur troppo sovente suol accadere, ma sarà principio d'emulazione e di efficace operosità per l'avvenire economico della Provincia.

La Commissione pertanto pubblica il seguente

REGOLAMENTO

§ I. Dal giorno 3 al 18 del mese di Ottobre sarà aperta nel corrente anno, nei luoghi da destinarsi con apposito avviso, la **ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE** bolognese.

Nulladimeno ne può essere protratto il termine a giudizio della Commissione.

§ II. Sono ammissibili all'Esposizione tutte le cose che hanno attinenza alle industrie agrarie e manifattrici. Esse per modo descrittivo, si riassumono nelle seguenti Categorie e Classi.

CATEGORIA PRIMA

Materie prime o ch'ebbero subita una prima e semplice lavorazione.

Classe 1.ª Metalli, Ghise, Ferro in verghe o lame.
» 2.ª Zolfi, Lignite ed altri combustibili.
» 3.ª Terre naturali, colorate, argille, marmi e pietre dure.

CATEGORIA SECONDA

Prodotti Agrari.

CLASSE 1.ª Canapa e lino.
» 2.ª Cereali, foraggi, semi.
» 3.ª Viticoltura.
» 4.ª Coltura d'alberi e arbusti — Frutta — Legni.
» 5.ª Civaie ed ortaggi.
» 6.ª Fiori ed agrumi.
» 7.ª Bachicoltura, apicoltura — Insetti utili e nocivi.
» 8.ª Piscicoltura.
» 9.ª Prodotti di animali diversi. (*Burro, formaggi ed altri latticinii — Uova — Lana greggia*).

CATEGORIA TERZA

Prodotti delle industrie manifattrici.

CLASSE 1.ª Prodotti chimici, minerali ed organici. (*Acidi, alcali, sali, amido — Olii minerali e vegetali — Sostanze e preparati medicinali — Materie preparate coloranti. Inchiostri — Profumerie, saponi, acque odorose*).
» 2.ª Alimenti freschi e preparati. (*Risi brillati — Farine, pane, semoline, paste — Pasticcerie, zuccheri, confetture, cioccolate, conserve — Salumi e carni salate d'ogni ragione*).
» 3.ª Bevande e liquori. (*Vini, aceti, rosolii, alcool — Birra — Acque gazzose*).
» 4.ª Filati e tessuti. (*Di seta, di canepa, di lino, di lana, di cotone, misti anche in oro ed argento*). Manifatture di gargiuoli — Funi.

CLASSE 5.ª Vestiario e oggetti di moda. (*Compresi i cappelli di feltro, di paglia, e di drappi — Lavori di maglia o di ago — Merletti e trine ecc. — Guanti — Ombrelli — Bottoni — Spazzole ed altri arnesi che servono ad uso della persona*).

» 6.ª Oggetti d'ornamento d'ogni maniera. (*Specialmente tappezzerie, passamani, galloni — Fiori artificiali in tela, seta ecc. — Carte colorate*).

» 7.ª Lavori dell'arte del tintore e dell'inverniciatore. (*Vernici, pennelli e altre cose relative all' esercizio delle dette arti*).

» 8.ª Cuoi e pelli. (*Lavori di concia — Lavori di valigiaio, sellaio, calzolaio*).

» 9.ª Cererie — Stearina, sevo. (*E lavori relativi*).

» 10.ª Orologieria — Orificeria. (*Minuterie o galanterie in oro, argento ed altri metalli — Chincaglieria*).

» 11.ª Strumenti chirurgici, matematici e fisici.
Armi da taglio e da fuoco.

» 12.ª Strumenti musicali. (*Oggetti relativi*).

» 13.ª Lavori del vetraio e dello stovigliaio. (*Maioliche, porcellane. smalto*).
Lavori del marmorino.

» 14.ª Lavori in ferro, in rame, in zinco, in ottone, in bronzo e altri metalli misti.

» 15.ª Lavori da ebanista, da falegname, da tornitore, da bottaio ecc.

» 16.ª Veicoli, loro arnesi e loro modelli.

» 17.ª Oggetti di cartaio e cartolaio. (*Pesti-Carte d'ogni specie e cartoni. Lavori relativi — Rilegatura di libri*).

» 18.ª Lavori di riproduzione. (*Di tipografia, litografia, litocromia, calcografia e fotografia — Caratteri da stampa*).

CATEGORIA QUARTA

Costruzioni -- Macchine.

Classe 1.ª Costruzioni igieniche ed economiche e loro modelli.
» 2.ª Costruzioni rurali e loro modelli.
» 3.ª Materiali da costruzione e laterizii. (*Mattoni* — *Gesso* — *Calce*).
» 4.ª Macchine, attrezzi e strumenti rurali.
» 5.ª Macchine, attrezzi e strumenti ad uso di fabbriche industriali e manifattrici.

CATEGORIA QUINTA

Bestiame domestico.

Classe 1.ª Cavalli, giumenti e muli.
» 2.ª Tori, buoi, vacche e vitelli.
» 3.ª Pecore e capre.
» 4.ª Maiali.
» 5.ª Volatili di pregio.
» 6.ª Concime animale, vegetale, minerale e misto.

§ III. Ogni altro oggetto o prodotto, di cui si riconosca il merito, il quale abbia relazione allo scopo della pubblica mostra, potrà esservi ammesso, quantunque non compreso nelle Classi sopradette, e quand'anche non provenga da questa Provincia.

§ IV. La Commissione distribuirà premii in medaglie, in diplomi, in denaro e farà menzioni onorevoli al Pubblico e al Governo dei concorrenti ai premii, secondo che ne saranno giudicate degne le cose esposte, ed a ragione dello scopo dell'Esposizione.

Conferirà altresì premii d'onore a coloro che dimostreranno col fatto avere migliorato l'ordine dei loro Stabilimenti rurali o industriali e la condizione degli operai.

Farà altresì lodevole menzione delle altre cose esposte e non concorrenti a premio, che ne siano meritevoli. E parimenti farà menzione del merito delle memorie, che verranno presentate sovra argomenti d'industrie agrarie e manifattrici, e di contabilità, e specialmente di quelle che trattano del miglior modo di giovare alle industrie stesse, e alle aziende loro e delle Società cooperative e di mutuo soccorso.

§ V. Chiunque si proponga concorrere all'Esposizione, presenterà entro il 1.° settembre alla Commissione direttamente, ovvero a mezzo di un Comizio Agrario o della Società Agraria o della Camera di Commercio, la sua dimanda nella forma di analogo schema che gli verrà fornito.

Quanti sono gli oggetti di categoria e classe diversa, altrettante debbono essere le dimande, sebbene fatte da un solo espositore.

§ VI. Gli aspiranti ai premii dovranno farne espressa dichiarazione nella loro dimanda.

Dovranno altresì premettere le più sollecite pratiche colla Commissione, al fine che venga indubbiamente constatato, essere prodotti di questa Provincia gli oggetti da premiarsi. Dovranno essi rispondere ai quesiti che loro si fanno nello schema di dimanda, accennato nel § precedente, non che fornire gli schiarimenti e descrizioni ulteriori, cui la Commissione si farà loro a richiedere, perchè si formi compiuto giudizio delle cose loro.

§ VII. Entro 5 giorni dalla presentata dimanda di ammissione, la Commissione riconosce in massima l'ammissibilità dell'oggetto da esporre, facendone dichiarazione da rilasciarsi al richiedente.

§ VIII. La Commissione potrà ricusare:

a) Gli oggetti o prodotti non compresi nel § 11.

b) Le sostanze pericolose ed incomode, ammettendole solo in imitazione.

c) Qualunque cosa che in fatto si riconosca indegna

di comparire alla pubblica mostra, benchè coperta del certificato di ammissibilità.

Potrà inoltre limitare la quantità delle cose, che taluno presentasse soverchia all'Esposizione.

§ IX. Gli oggetti saranno recati nei luoghi dati all'Esposizione, e di là saranno ritirati alla fine di questa, a spese degli Espositori.

§ X. La presentazione di essi oggetti dovrà essere fatta almeno cinque giorni prima dell'apertura dell'Esposizione. Si fa eccezione a tale regola pei frutti, pei fiori staccati e pei prodotti ortensi e pel bestiame. Questo e quelli si presenteranno il giorno che precede l'apertura stessa.

I fiori, i frutti e prodotti ortensi si potranno dagli Espositori rinnovare ogni giorno durante l'Esposizione.

§ XI. Un Delegato della Commissione sarà incaricato di ricevere le cose da esporsi.

Se alla presentazione gli cada dubbio, possa verificarsi alcuno dei casi contemplati nel § VIII, dovrà rimettersene al giudizio della Commissione.

Un Certificato, in doppio originale, sottoscritto, si dall'Espositore, che dal Delegato, secondo un modulo da fornirsi dalla Commissione, servirà a reciproca prova della seguita consegna.

§ XII. L'Esposizione degli oggetti descritti nelle prime quattro Categorie e nell'ultima, durerà per 15 giorni consecutivi e per quel termine ulteriore che potrà essere fissato giusta il § 1.

L'Esposizione del Bestiame durerà tre giorni.

§ XIII. La Commissione terrà cura delle cose esposte.

Gli Espositori tuttavia concorreranno da sè, o a mezzo dei loro rappresentanti, a vegliare sulla conservazione di quelle, e avranno perciò libero accesso ai luoghi dell'Esposizione.

Il bestiame rimarrà in custodia dei conduttori. La Commissione però fornirà una razione di foraggio ed i locali per la custodia stessa, anche per le ore in cui l'Esposizione pubblica è chiusa.

§ XIV. Gli Espositori presteranno l'opera loro si nella collocazione delle cose da essi esposte, che nel relativo ritiro, osservando le prescrizioni e ordinamenti da adottarsi dalla Commissione.

§ XV. Farà la Commissione ogni suo potere, che siano esercitate le macchine che verranno presentate.

Le forze motrici occorrenti saranno fornite gratuitamente; ma gli Espositori di quelle, dovranno provvedere alle trasmissioni di moto, e prestare ogni opera necessaria.

§ XVI. Si nomineranno dalla Commissione tante Giunte *(Giurì)*, quante occorreranno, coll'incarico di riferire del merito assoluto e relativo delle cose esposte.

§ XVII. Sarà resa pubblica per le stampe una relazione delle cose esposte, dei nomi degli Espositori, del giudizio dei Periti e della seguita premiazione o menzione onorevole.

§ XVIII. Entro cinque giorni dalla chiusura dell'Esposizione, gli Espositori dovranno ritirare gli oggetti presentati. Scorsi cinque giorni, la custodia e le spese relative staranno a loro carico. Per il Bestiame, il ritiro seguirà il giorno successivo alla relativa chiusura.

La restituzione, per parte degli Espositori, della ricevuta o certificato, di cui al § XI, proverà la riconsegna dell'oggetto ivi descritto.

§ XIX. Avrà diritto la Commissione di ritenere per sè alcuna mostra delle materie prime e dei prodotti agrarii, al fine d'iniziare un campioniere a pubblica istruzione, e a norma nelle Esposizioni avvenire, e di riconoscere quindi i progressi sperabili dell'industria. Questo campioniere rimarrà depositato presso la Società Agraria.

Un simile diritto spetterà alla Commissione per le mostre delle manifatture, quando ciò possa ottenersi senza pregiudizio dei drappi e dei lavori presentati. Questo campioniere sarà depositato presso la Camera di Commercio.

§ XX. Si riserva altresì la Commissione il diritto di ritrarre in cera o in altra materia, ovvero di litografare o fotografare tutti quegli oggetti, cui Essa reputi degni di tale distinzione, e singolarmente le costruzioni, le macchine e gli strumenti di qualunque sorta e a qualunque uso.

Il 14 *Febbraio* 1869.

LA COMMISSIONE

March. Comm. Luigi Tanari Presidente. — Cav. Antonio Buratti Vice-Presidente. — Prof. Francesco Marconi Segretario. — Cav. Ing. Pietro Buratti Vice-Segretario. — Conte Agostino Salina. — Conte Giovanni Codronchi Argeli. — Dottor Pietro Gavazzi. — Cav. Avv. Giuseppe Golinelli. — Ing. Pietro Pancaldi. — Ing. Gualtiero Sacchetti. — Cav. Avv. Alessandro Sassoli. — Dottor Antonio Toschi.

Regolamento disciplinare

§ 1. La Commissione Esecutiva dell'Esposizione Agraria-Industriale per la Provincia di Bologna nel corrente anno si compone di dodici soggetti; fra i quali uno è scelto a Presidente, altro a Vice-Presidente, quale a Segretario, quale a Vice-Segretario.

§ 2. La Rappresentanza della Commissione spetta al Presidente, e in mancanza di lui al Vice Presidente, e in mancanza di ambidue all'anziano di età. Alla mancanza dei due Segretari supplisce il più giovine.

§ 3. Ufficio della Commissione è quello di promuovere e attivare la detta Esposizione, allo scopo d'istruzione e d'eccitamento agli agricoltori e manifattori, vuoi per vantaggio comune ad essi e ai consumatori, vuoi a decoro e ben essere generale del nostro paese.

§ 4. Compie Essa tale ufficio:

a) Sollecitando con ogni maniera di argomenti, e confortando con opportuni regolamenti ogni ordine di agricoltori e manifattori a concorrere all'Esposizione con oggetti e prodotti, i quali rispondano degnamente allo scopo predetto.

b) Con *premii* agli Espositori in medaglie o in denaro: con *diplomi* e con *menzioni* onorevoli al Pubblico e al e al Governo, giusta il Regolamento Organico da pubblicarsi.

c) Coll'adoperarsi, che i Comuni della Provincia, e singolarmente quello di Bologna, la Camera di Commercio, i Comizii e la Società Agraria prestino la loro cooperazione alla buona riescita dell'Esposizione: e tutti essi, non che il Governo, seguano l'esempio dato dalla Rappresentanza Provinciale, nel fornire i maggiori mezzi alle spese, tanto che la pubblica mostra torni veramente efficace, e condegna del paese.

d) Col provvedere i locali meglio abili all'Esposizione, all'esercizio delle macchine, e col fornire la conveniente forza motrice.

e) Colla retta sorveglianza e amministrazione dell'azienda, e col finale suo rendimento di conti.

§ 5. La Commissione risiede nell'Ufficio della Società Agraria, graziosamente offertole all'uopo.

Durante l'Esposizione la residenza sarà trasferita nei locali di quella.

§ 6. Per agevolare il suo còmpito, la Commissione si divide in tre Sezioni; composta ognuna di tre, almeno, de' proprii membri, oltre a chi la deve presiedere.

§ 7. L'una Sezione si occupa di tutte le cose, che hanno attinenza all'industria agraria.

L'altra Sezione si occupa di tutte le altre cose che hanno attinenza alle industrie manifattrici.

La terza Sezione ha incarico del generale andamento dell'Esposizione e dell'azienda economica.

§ 8. Ove si presentino oggetti od argomenti, i quali per loro indole o carattere lascino in forse a quale Sezione più propriamente vadano commessi, come può accadere specialmente per alcuni oggetti contemplati nelle Categorie 1.ª e 4.ª del Regolamento Organico, il Presidente riunirà ambe le Sezioni perchè se ne occupino insieme.

§ 9. Ognuna delle Sezioni, per quella parte che le è affidata, rappresenta la Commissione intera: e ognuna nei limiti delle rispettive attribuzioni adempie agli obblighi di questa.

§ 10. Quindi le due prime Sezioni dovranno, relativamente alle materie delle loro attribuzioni:

a) Curare l'esatto adempimento dei Regolamenti e delle disposizioni della Commissione.

b) Provocare da Questa quelle ulteriori deliberazioni, che riputeranno opportune per lo migliore dell'Esposizione.

c) Eleggere i Delegati per la consegna e riconsegna, per la collocazione e per la sorveglianza delle cose esposte.

d) Nominare sollecitamente i Periti, i quali costituiscano le Giunte Giudicatrici, giusta il detto Regolamento: e assicurarsi della loro accettazione.

e) Visitare gli Stabilimenti rurali e industriali, i cui esercenti concorrono al premio o ad altra distinzione promessa dal Regolamento.

f) Presiedere, a mezzo di un membro tratto dal proprio seno, le dette Giunte: e, occorrendo, prestarsi alla redazione del rapporto, che ognuna di esse debbe fare, del proprio voto: e comunque sia, dare il proprio parere su tale voto.

§ 11. La terza Sezione dal canto suo è incaricata specialmente:

a) Procacciare i maggiori fondi, i locali convenienti, il decoro dell'Esposizione.

b) Ordinare i lavori e provvedere gl'inservienti, cui la Commissione o le Sezioni dimanderanno per la collocazione

degli oggetti, per la loro custodia, e sorveglianza; non che provvedere alle forze motrici.

c) Studiare i modelli delle medaglie, e dei diplomi da distribuirsi.

d) Avvisare ai modi da tenersi per rendere pubblica e solenne la premiazione.

e) Adoperarsi infine intorno ciò tutto che concerne l'economia, mettere in pronto il conto finale delle entrate e delle spese, da approvarsi dalla Commissione.

Cadendo però dubbio sulla convenienza di una spesa, o trattandosi di fissare emolumenti ad inservienti, se ne rimetterà al giudizio della Commissione.

§ 12. Le Sezioni ripartiscono fra i loro membri le materie loro domandate; fra i quali eleggeranno un relatore per ogni materia, che faciliti le proposte da recarsi ad atto.

§ 13. Le due prime Sezioni hanno facoltà di farsi coadiuvare da soggetti estranei alla Commissione. Il numero e il nome di questi sono proposti da Quelle; e la Commissione li nomina. — Gli eletti avranno voto nelle deliberazioni delle Sezioni, e uguali obblighi che i componenti di quelle.

§ 14. Dal seno della terza Sezione verrà eletto un Economo: il quale sosterrà eziandio le funzioni di tesoriere (1).

§ 15. Fuori delle cose espressamente commesse alle Sezioni, spetta all'intera Commissione esclusivamente di deliberare circa la materia dell'Esposizione.

§ 16. Presiede alla prima e alla terza Sezione il Presidente della Commissione: e il Vice-Presidente alla seconda.

Nulladimeno l'uno e l'altro possono prendere parte ai lavori di tutte tre le Sezioni.

Il Segretario, occorrendo, presta l'opera sua alla prima e alla terza Sezione, il Vice-Segretario alla seconda. Intervenendo i Segretari alle discussioni e deliberazioni sezionali, conserveranno il diritto di votare.

A tale ufficio è stato eletto il sig. conte cav. Agostino Salina.

§ 17. Dietrò invito, da farsi almeno il giorno innanzi a quello dell'adunanza, per ordine del rispettivo Presidente, si riuniscono la Commissione e le Sezioni. — L'invito indicherà gli oggetti da discutersi.

Nel caso d'urgenza il Presidente potrà disporre che l'invito sia fatto nel medesimo giorno dell'adunanza.

§ 18. Durante l'Esposizione la Commissione e le Sezioni si tengono in seduta permanente, e non occorre alcun invito.

§ 19. L'adunanza sarà legittima, quando sia intervenuta la maggioranza dei componenti la Commissione, e rispettivamente dei componenti le Sezioni.

Non intervenendo il numero legittimo, la deliberazione sarà deferita ad altra tornata.

§ 20. Nei casi d'urgenza, e nelle adunanze di seconda chiamata, la Commissione e le Sezioni potranno deliberare col numero de' presenti, purchè vi acconsenta il Presidente.

Durante l'Esposizione, si tiene per continuo il caso dell'urgenza.

§ 21. Ogni deliberazione si prenderà a maggiorità di voti fra i presenti.

La votazione non sarà segreta, se non quando la Commissione o le Sezioni desidano altrimenti.

In caso di parità di voti si procede a ulteriore discussione e a nuova votazione.

Verificandosi tuttavia la parità, prevale il voto del Presidente.

Si ha fede nella lealtà dei membri della Commissione, delle Sezioni e delle Giunte, che ciascuno di loro si asterrà dal voto, quando abbia interesse diretto o indiretto nell'esito della votazione.

§ 22. A cura della Presidenza e dei Segretari si terrà protocollo di tutti gli atti relativi all'Esposizione. Si compilerà un indice alfabetico per materie delle risoluzioni della Commissione e delle Sezioni, dei rapporti di Queste, e delle dette Giunte.

§ 23. Gli atti di consegna e riconsegna dalle cose esposte, e le bollette di riscossioni saranno a madre-figlia. Quelli verranno sottoscritti dal Delegato: queste dall'Economo.

§ 24. I pagamenti saranno fatti d'ordine del Presidente.

Tanto per i pagamenti quanto per le consegne di oggetti sarà dimandato al ricevente formale ricevuta.

Se il ricevente non sa scrivere, basterà dichiarazione sottoscritta di due testimoni al pagamento, e alla consegna, ove la somma o la cosa non trapassi il valore di L. 500. Se il valore sia maggiore, il ricevente dovrà dare malleveria di persona, che si riconosca idonea a giudizio della terza Sezione.

§ 25. Tutti i detti atti, protocolli, verbali e rapporti si terranno in apposito archivio da affidarsi ad uno speciale incaricato, e sotto la vigilanza del Segretario. Lo stesso impiegato terrà, mano mano e giorno per giorno, il conto delle entrate e delle spese, che l'Economo gli verrà indicando all'appoggio dei relativi documenti.

§ 26. Le Giunte giudicatrici, da nominarsi delle Sezioni, saranno tante quante se ne dimandano ad un pronto e retto giudizio delle cose esposte.

Esse si comporranno almeno di tre soggetti, in essi compreso il membro Delegato della Sezione, giusta il § 10.

Ad una medesima Giunta può essere commesso il giudizio di cose diverse comprese in più classi.

I medesimi soggetti possono far parte di più Giunte.

§ 27. Il giudizio delle Giunte vuole essere dato entro i tre primi giorni dall'apertura dell'Esposizione: eccetto pei fiori staccati e pei frutti e pel bestiame, il giudizio de'quali sarà fatto il giorno stesso dell'apertura.

Nulladimeno il giudizio sui miglioramenti portati agli stabilimenti e alle condizioni degli operai, e sulle memorie o scritture, a cui fa cenno il § IV del Regolamento, può venire ulteriormente protratto, sino alla chiusura dell'Esposizione.

§ 28. Le Giunte terranno conto singolarissimo dello scopo dell'Esposizione nel dare il loro voto: diranno il merito assoluto e relativo delle cose esposte: indicheranno i meritevoli di premio o di onorificenze, distribuendoli per gradi. E rispetto alle onorificenze, noteranno gli oggetti esposti, gli stabilimenti industriali o agrari, non che le memorie, cui ne stimino degni; quantunque gli Espositori o Scrittori non abbiano mostrato di concorrervi.

§ 29. Il voto motivato di esse Giunte debb'essere in iscritto. A tale effetto ognuna sceglie dal proprio seno un redattore, o può giovarsi del disposto nel citato § 10, lett. *f*.

§ 30. Tosto raccolti i voti delle Giunte, le Sezioni, per mezzo di un loro componente o del Segretario loro, ne riferiscono alla Commissione, e formulano le loro proposte di premiazione e di onorificenze. Inoltre indicano gli oggetti che meritano essere ritratti in alcuno de' modi designati dal § XX del Regolamento; e quelli altresì di cui torna bene procacciare una mostra per la formazione di un campioniere.

§ 31. La Commissione entro nove giorni dall'apertura dell'Esposizione delibera sulle proposte delle Sezioni.

Nulladimeno, rispetto ai fiori staccati e frutti, delibererà il giorno appresso all'apertura.

E rispetto agli Stabilimenti agrari e industriali, e alle memorie o scritture di amministrazione e di contabilità ecc., delibererà, entro tre giorni dal rapporto delle Sezioni.

§ 32. Nel giorno stesso, o al più tardi nel successivo alla decretata premiazione ed onorificenza, ne sarà dato indizio e testimonianza sui prodotti.

§ 33. Ove i mezzi della Commissione riescano insufficienti a dare premii in medaglie o in denaro a coloro tutti che pure ne fossero meritevoli, se ne farà menzione singolare nel diploma che verrà rilasciato agli esclusi.

§ 34. Nel premesso caso, che i meritevoli di premio superino in numero i premii stessi, si avrà cura che la distribuzione di questi avvenga per modo che non tocchino più premii

a più cose di una medesima classe, e non ne rimangono prive le altre classi; ma anzi vorrà osservarsi, che nessuna categoria, e possibilmente nessuna classe, venga esclusa, quando in esse s'incontrino cose condegnamente premiabili, senza la minima offesa al maggior merito che potesse verificarsi in altre.

In parità di meriti delle cose attinenti alla medesima specie di prodotti e di lavori, sicchè vi abbia parità anche di voti, la premiazione si farà a sorte.

§ 35. Chiusa l'Esposizione avrà luogo una solenne distribuzione dei premii; e la Commissione si adoprerà coi modi più accomodati ad illustrare l'Esposizione e a soddisfazione ben giusta degli Espositori.

§ 36. Quindi tutte le carte ed i documenti relativi all'Esposizione saranno consegnati alla Deputazione Provinciale.

Votato nella tornata del 21 febbraio 1869.

LA COMMISSIONE

Norme speciali agli Espositori

§ 1. Tutti gli Espositori sono pregati rispondere ai quesiti della Commissione, e riportati nella seguente tabella.

Coloro, che concorrono al premio o a un diploma, ovvero ad onorevole menzione, vi sono obbligati.

§ 2. La Commissione avrà accetta qualunque dichiarazione particolareggiata, non compresa nella detta tabella, colla quale qualsiasi Espositore intenda dar meglio a conoscere l'importanza o il pregio de' suoi prodotti.

§ 3. Trattandosi di macchine da mettersi in moto a vapore o gaz, se ne indicherà la quantità necessaria.

L'Espositore sarà sollecito di notare ogni altra cosa possa giovare per il miglior uso ed esperimento delle macchine esposte.

§ 4. La quantità del prodotto agrario si ragguagli all'ettaro, il volume sia indicato in ettolitri od in metri cubici, il peso in quintali, miriagrammi, chilogrammi ecc., ed il valore in lire italiane.

§ 5. È lecito agli Espositori, che non concorrono ad alcuna premiazione od onorificenza, di tacere il nome proprio, ed il valore degli oggetti esposti.

Ad ogni modo i valori non saranno pubblicati, se non dietro espressa volontà degli Espositori.

Ove però alcuno ne dimandi la pubblicazione, il prezzo da lui designato diventa obbligatorio per l'oggetto presentato.

§ 6. Per ogni ulteriore schiarimento e sui regolamenti e sui quesiti, gli Espositori si rivolgeranno alla Commissione, che ha residenza nell'Archiginnasio presso la Società Agraria.

Quesiti agli Espositori

Per i prodotti agrarii.

1. Nome volgare e tecnico della pianta. — 2. Estensione del terreno coltivato con detta pianta. — 3. Quantità del prodotto. — 4. Posto della pianta nell'avvicendamento. — 5. Qualità del terreno. — 6. Lavori preparatorii. — 7. Qualità e quantità del concime. — 8. Modo e tempo della concimazione. — 9. Preparazione del seme. — 10. Quantità del seme. — 11. Modo e tempo della semina. — 12. Cure suc-

cessive di coltivazione. — *(Sarchiatura, rincalzatura, irrigazione, concimazione in copertura, mondatura e simili).* — 13. Modo e tempo della raccolta. — 14. Preparazione del prodotto per renderio commerciale. — 15. Quantità e costo delle giornate di lavoro. — 16. Danni, a cui frequentemente va soggetta la pianta e rimedii relativi.

Quesiti speciali per l'arboricoltura.

1. Nome volgare e tecnico della pianta. — 2. Estensione di terreno su cui è coltivata detta pianta. — 3. Quantità di prodotto per ciascuna pianta, e per estensione di terreno. — 4. Modo di propagazione della pianta. — 5. Modo di coltivazione. — 6. Qualità ed esposizione del terreno. — 7. Cure annue di coltivazione e concimazione. — 8. Intermittenza della fruttificazione. — 9. Danni a cui va soggetta la pianta. — 10. Rimedii adottati contro i danni suddetti.

Quesiti speciali sulla bachicoltura.

1. Razza del baco. — 2. Quantità del seme adoperato. — 3. Prezzo del seme. — 4. Metodo d'incubazione. — 5. Allevamento. *(Qualità e ampiezza dei locali; numero e durata delle mute; modo tenuto nel cambiare il letto del baco; modo di formare il bosco).* — 6. Alimentazione. *(Qualità, quantità e preparazione della foglia).* — 7. Malattia del baco, e cura del medesimo. — 8. Quantità di prodotto per ogni 30 grammi di seme.

N. B. *Ad ogni operazione si noti la temperatura del locale, non che il modo di riscaldamento, e della ventilazione di esso, cominciando dall'incubazione sino al distacco del bozzolo dal bosco.*

Se il bozzolo è adoperato per la fabbricazione del seme, si aggiungano le seguenti notizie: 1. Quantità di seme ottenuto. — 2. Modo e durata dell'accoppiamento delle farfalle. — Osservazioni e cure del seme.

Quesiti speciali sull'apicoltura.

1. Razza delle api. — 2. Qualità dell'arnia. — 3. Quantità di arnie allevate. — 4. Tempo e numero delle sciamature in un anno. — 5. Modo di trattenere gli sciami. — 6. Modo e tempo della raccolta del miele e della cera. — 7. Quantità relativa di questi due prodotti. — 8. Cure di conservazione dell'arnia nell'inverno. — 9. Malattie e rimedii delle medesime. — 10. Nemici delle api. — 11. Prezzo dell'arnia.

N. B. *Si aggiungano le opportune notizie sull'esposizione dell'arniaio e sulle adiacenze di esso.*

Se l'apicultore adoperasse metodi poco comuni o particolari diligenze nella sua industria, se avesse fatto osservazioni speciali sulla storia naturale del prezioso insetto, potrà dar comunicazione di tutto ciò, nella certezza che ne sarà tenuto il debito conto.

Pei prodotti delle industrie manifattrici.

Quesiti generali e comuni a tutti i prodotti.

1. Usi di nuove sostanze. — 2. Nuovi usi di sostanze conosciute. — 3. Nuove combinazioni di sostanze. — 4. Sistema di fabbricazione. — 5. Costo della mano d'opera. — 6. Tempo impiegato nella lavorazione. — 7. Luogo di lavorazione. — 8. Quantità media del prodotto venduto in un anno. — 9. Ostacoli al maggiore sviluppo dell'industria. — 10. Disposizioni opportune all'incremento di quella.

Per la trattura in ispecie della seta.

1. Metodo ordinario o a vapore della filanda. — 2. Numero delle bacinelle a metodo ordinario o a vapore. — 3. Durata della lavorazione delle filande, tenendo conto dell'uno e dell'altro metodo. — 4. Quantità e qualità dei bozzoli filati, e loro provenienza. — 5. Quantità media di bozzoli

impiegati per ottenere un miriagramma di seta grezza, sì a metodo ordinario che a vapore. — 6. Prezzo medio dei bozzoli per miriagramma. — 7. Prezzo medio della seta grezza per miriagramma. — 8. Numero e qualità delle bacinelle inoperose; e ragione di tale inoperosità.

Per la fabbricazione de' vini.

1. Qualità del vino. — 2. Qualità e proporzione delle uve impiegate, e quantità assolute di esse. — 3. Modo della pigiatura. — 4. Rapporto fra il peso dell'uva e la quantità del mosto ricavato. — 5. Grado glucometrico del mosto. — 6. Processo della fermentazione. — 7. Modo e tempo dei travasamenti. — 8. Cure apprestate al vino. *(Solforazione delle botti, chiarificazione ecc.).* — 9. A quali alterazioni ed in quali circostanze va soggetto il vino. — 10. Luogo di smercio. — 11. Prezzo.

N. B. *Nel descrivere le singole operazioni, concernenti la fabbricazione del vino, non si tralasci di far parola degli analoghi recipienti, utensili e locali, e della loro temperatura.*

Agli espositori delle macchine.

1. Oggetto ed uso della macchina. — 2. Novità d'invenzione e di applicazione. — 3. Perfezionamento di esecuzione. — 4. Aumentato effetto economico e importanza della macchina. — 5. Tempo, luogo e mezzi di applicazione. — 6. Prezzo delle macchine, e numero delle vendute.

Per gli animali.

Per gli animali riproduttori.

Maschi. — 1. Razza dell'animale. — 2. Tempo e luogo di nascita. — 3. Età attuale dell'animale. — 4. Età, in cui esso cominciò a servire alla riproduzione nella Provincia o fuori. — 5. Numero delle monte per giorno. — 6. Numero

delle monte per una stagione. — 7. Prezzo della monta. — 8. Alimentazione. *(Qualità dell' alimento. Profenda giornaliera).* — 9. Prezzo dell' animale.

Femmine. — Si ripetono i quesiti 1, 2, 3, 8 e 9 sovrariportati, e si dimanda specialmente il numero totale dei prodotti dall' età, che l' animale cominciò a servire alla riproduzione, sino al presente.

Per gli animali da prodotto.

1. Razza dell' animale. — 2. Tempo e luogo di nascita. — 3. Età attuale dell' animale. — 4. Qualità del prodotto. — 5. Età, in cui l' animale cominciò a fornire il prodotto. — 6. Quantità media del prodotto. — 7. Intermittenza del prodotto. — 8. Alimentazione. *(Qualità dell' alimento. Profenda giornaliera).* — 9. Prezzo dell' animale.

Per gli animali da ingrasso.

Basterà per questi rispondere ai quattro primi quesiti e all' ottavo, relativi agli animali riproduttori: avvertendo che l' età dimandata nel N. 4 è quella, in cui l' animale fu sottoposto all' ingrasso. Si aggiungerà inoltre qualche notizia sul locale, in cui l' animale si tiene all' ingrasso.

Per gli animali da lavoro.

1. Razza dell' animale. — 2. Tempo e luogo di nascita. — 3. Età attuale del medesimo. — 4. Qualità del lavoro a cui l' animale è destinato. — 5. Età in cui l' animale cominciò a sostenere il lavoro. — 6. Durata media del lavoro giornaliero. — 7. Intermittenza del lavoro. — 8. Alimentazione. *(Qualità dell' alimento. Profenda giornaliera).* — 9. Prezzo dell' animale.

Il 28 febbraio 1869.

LA COMMISSIONE

N. di Protocollo

Esposizione Agraria ed Industriale della Provincia di Bologna nel 1869

L'Espositore indichi se voglia pubblicato il suo nome.

DIMANDA DI AMMISSIONE

(Da spedirsi in doppio originale alla Commissione, giusta l'art. V. del Regolamento organico).

Categoria ____________

Classe ____________

L'Espositore indichi se voglia pubblicati i valori degli oggetti.

SI DICHIARI SE L'OGGETTO ESIBITO SIA STATO PREMIATO IN ALTRA ESPOSIZIONE.

L'ESPONENTE DICHIARI SE CONCORRA A PREMIO.

Nome e Cognome dell'Espositore ____________

Qualità *(cioè se produttore, inventore ecc.)* ____________

Paternità ____________

Domicilio ____________

Professione ____________

Indirizzo dell'Esponente ____________

N. d'ordine degli oggetti	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DA ESPORSI	Provenienza	Quantità	Valore	OSSERVAZIONI

N. B. Ove occorra, l'Esponente aggiungerà altri fogli in duplo colla sua sottoscrizione, per completare la descrizione dell'oggetto

(Data della dichiarata ammissibilità)

Il ____ Settembre 1869

PER LA COMMISSIONE IL DELEGATO

N. B. Un esemplare della dimanda sottoscritto dal Delegato, serve all'Espositore di prova dell'ammissibilità degli oggetti sopra descritti.

(Data della dimanda)

Il ____ Settembre 1869

L'ESPOSITORE

N. B. Colla premessa sottoscrizione dell'Espositore, s'intende aver egli accettato il Regolamento, e quelle ulteriori prescrizioni, cui la Commissione sarà per deliberare.

N. di Protocollo ....

Esposizione Agraria ed Industriale della Provincia di Bologna nel 1869

L'Espositore indichi se voglia pubblicato il suo nome.

DIMANDA DI AMMISSIONE

(da spedirsi in doppio originale alla Commissione, giusta l'art. V. del Regolamento organico).

Categoria ____________

Classe ____________

L'Espositore indichi se voglia pubblicati i valori degli oggetti.

SI DICHIARI SE L'OGGETTO ESIBITO SIA STATO PREMIATO IN ALTRA ESPOSIZIONE.

L'ESPONENTE DICHIARI SE CONCORRA A PREMIO.

Nome e Cognome dell'Espositore ____________

Qualità *(cioè se produttore, inventore ecc.)* ____________

Paternità ____________

Domicilio ____________

Professione ____________

Indirizzo dell'Esponente ____________

N. d'ordine degli oggetti	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DA ESPORSI	Provenienza	Quantità	Valore	OSSERVAZIONI

N. B. Ove occorra, l'Esponente aggiungerà altri fogli in duplo colla sua sottoscrizione, per completare la descrizione dell'oggetto.

(Data della dichiarata ammissibilità)

Il ________ Settembre 1869

PER LA COMMISSIONE IL DELEGATO

____

N. B. Un esemplare della dimanda sottoscritto dal Delegato, serve all'Espositore di prova all'ammissibilità degli oggetti sopra descritti.

(Data della dimanda)

Il ________ Settembre 1869

L' ESPOSITORE

____

N. B. Colla premessa sottoscrizione dell'Espositore, s'intende aver egli accettato il Regolamento, e quelle ulteriori prescrizioni, cui la Commissione sarà per deliberare.

COMMISSIONE

PER L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

(Estratto di verbale della Seduta del 21 Febbraio 1869).

. . . .

In conformità dell'art. 6.° del Regolamento interno si procede alla nomina delle Sezioni che sono così formate:

Sezione I.

Marchese Luigi Tanari Presidente
Dottor Pietro Gavazzi
Ing. Gualtiero Sacchetti
Prof. Francesco Marconi
Ing. Pietro Pancaldi

Sezione II.

Cav. Antonio Buratti Presidente
Conte Giovanni Codronchi Argeli
Ing. Pietro Buratti
Avv. Alessandro Sassoli

Sezione III.

Marchese Luigi Tanari Presidente
Avv. Giuseppe Golinelli
Dottor Antonio Toschi
Conte Agostino Salina Tesoriere

Circolare N. 11.

Commissione per l' Esposizione Agraria ed Industriale

Bologna 1 Marzo 1869.

Onorevole Sig. Sindaco

Lo scrivente trasmette alla S. V. alcuni esemplari del programma dell'esposizione agrario-industriale, che avrà luogo nel prossimo Ottobre in questa Città. Il sottoscritto conoscendo la sollecitudine della S. V. e dell' onorevole Giunta che Ella degnamente presiede, per tutto che può interessare il bene del Paese, nutre viva fiducia che la proposta esposizione, cui s' intende dare, al possibile, carattere di efficace utilità pubblica sarà validamente appoggiata da Loro, e secondata dall' onorevole Consiglio Comunale con tutti i mezzi che sono in loro facoltà, e sopratutto pecuniarii. Non può sfuggire alla S. V. l' importanza di un' occasione, che offre a ciascuno di manifestare il proprio valore nelle arti della produzione economica, e quando torni di onore e di utilità a ciascun luogo la conoscenza delle singole persone che si distinguono, e di ciò che di meglio si sa operare. Pertanto non può dubitare chi scrive, che la S. V. sarà per caldeggiare con ogni studio l' impresa, diffondendone la notizia, incoraggiando gli espositori, procacciando loro ogni maggiore facilitazione, e di tanto per conseguenza fa alla S.V. vivissima preghiera. Lo scrivente crede opportuno di ricordare alla S.V. la necessità che i programmi da affiggersi portino l' opportuno bollo, a scanso d' inconvenienti. E senza più, fiducioso nel valido di Lei concorso, e di Codesta Amministrazione Comunale, il sottoscritto si pregia di presentarle i sensi della più distinta stima.

Il Presidente - March. Comm. LUIGI TANARI

Ai Signori Sindaci della Provincia di Bologna.

COMMISSIONE ESECUTIVA

PER L' ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

(Estratto di Verbale dell' adunanza 14 Marzo 1869.)

. . . .

La Sezione agricola propone a norma dell' art. 13 del Regolamento interno la nomina dei seguenti aggregati

Busi Cav. Luigi
Comelli Dott. Giambattista
Conti Dott. Filippo
Franceschini Ing. Luigi
Guidi Federico
Isolani Conte Procolo.

La Commissione accetta la proposta e delibera siano tosto spedite ad essi le relative lettere di nomina.

La 2.ª Sezione commerciale propone i seguenti

Beau Cesare
Benfenati Filippo
Buggio Cav. Giuseppe
Calzoni Annibale
Negroni Gaetano
Noè Enrico
Pasquini Giovanni
Sabatini Giulio.

La Commissione approva, deliberando come sopra.

Circolare

Commissione esecutiva per l'Esposizione Agraria ed Industriale del 1869.

Protocollo N. 24. *Bologna 17 Marzo 1869.*

Onorevole Signore

La Commissione esecutiva della prossima Esposizione, nell'intento di assicurarsi il numeroso ed alacre concorso degli agricoltori ed industriali della Provincia, ha deliberato di valersi a quest'uopo dell'efficace cooperazione della S. V. — Lo scrivente pertanto manda a Lei copie N. dei regolamenti e dei quesiti, affinchè voglia trasmetterli a quei produttori della sua giurisdizione che già dettero prova d'intelligenza ed operosità, concorrendo ad altre Esposizioni. Siccome è da supporsi, per l'onore ed interesse dell'agricoltura e dell'industria, che nuovi espositori si presenteranno alla prossima mostra, così si è stimato necessario ed opportuno aggiungere altri N. esemplari, che la S. V. distribuirà direttamente a coloro che ne faranno richiesta, o ch'Ella crederà possano concorrere all'Esposizione.

Avvenendo il caso, che il numero delle copie inviate sia insufficiente all'uopo, la S. V. si compiacerà di farne la relativa domanda a questa Commissione.

Lo scrivente tiene per fermo che la S. V. anche in tale occasione non mancherà di coadiuvare, colla solerzia che la distingue, l'impresa della futura pubblica mostra.

IL PRESIDENTE
March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno

Ai Sindaci e ai Presidenti dei Comizii Agrarii della Provincia di Bologna.

COMMISSIONE
PER L'ESPOSIZIONE
Agraria ed Industriale
DELLA
PROVINCIA DI BOLOGNA

Circolare

N. 12 di Protocollo

Illustrissimo Signor Sindaco

Con circolare N. 11 in data 1.º Marzo p. p. lo scrivente si rivolse alla S. V. allo scopo di ottenere da codesto Onorevole Municipio un valido ed efficace appoggio, sopratutto in mezzi pecuniarii, per la futura esposizione. Egli tien per fermo, che un tale eccitamento sarà coronato di buon successo, ma non può omettere di far notare che una delle questioni più urgenti è di determinare con la maggior approssimazione e con la maggior sollecitudine la somma di cui la Commissione può disporre, per potere fissare definitivamente il piano d'esecuzione della prossima mostra.

Il sottoscritto pertanto prega la S. V. a voler porre fra i primi oggetti da trattarsi nell'imminente convocazione di codesto Consiglio il sussidio per la nostra esposizione, e dar tosto notizia della deliberazione presa in proposito, senza attendere la superiore approvazione.

Nella certezza che la S. V. sarà per secondare la presente richiesta, lo scrivente si pregia di attestarle la sua perfetta stima.

Bologna 5 Aprile 1869.

IL PRESIDENTE
March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno

Ai Signori Sindaci della Provincia di Bologna

Protocollo N. 67.

COMMISSIONE
PER
L' ESPOSIZIONE AGRARIA
ED INDUSTRIALE

Oggetto
Conferenze degli espositori

Bologna li 20 Maggio 1869.

Illustrissimo Signore

Questa Commissione incaricata dell' attuazione dell'esposizione agricola ed industriale della Provincia, al fine di eccitare lo zelo degli espositori, ha divisato per mezzo delle due Sezioni Industriale ed Agricola di promuovere delle conferenze fra gl' industriali e gli agricoltori, le quali giovino a sviluppare quelle idee e quei propositi che assicurino il maggior concorso degli espositori, nelle vedute che la Commissione ebbe a dichiarare fin dal principio nel suo programma. Riuscendo però soverchiamente arduo il convocare in un centro solo le divisate conferenze, la Commissione riconobbe più acconcio per la parte agricola procedere circondario per circondario. Mentre si dispone per la loro convocazione in quello di Bologna, la S. V. è caldamente pregata a secondare il divisamento della Commissione nel suo distretto. Essendosi poi riconosciuta la convenienza da questa Sezione agricola di aggiungere un *promemoria* in istampa alle discussioni che avranno luogo nelle conferenze, si fa un pregio chi scrive di mandarne alla S. V. alcuni esemplari per miglior norma.

IL PRESIDENTE
TANARI

Ai Signori Presidenti dei Comizii Agrarii di Vergato ed Imola.

Protocollo N. 68.

COMMISSIONE
DELL'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

Illustrissimo Signore

La Sezione agricola della Commissione per l'Esposizione Provinciale del prossimo autunno nell'intendimento di prendere intelligenza coi principali agricoltori del Circondario a che l'Esposizione stessa riesca al desiderabile, prega la S. V. ad intervenire ad un apposita conferenza nel locale della Società Agraria di Bologna il giorno di Sabbato 29 corrente alle ore 2 pomeridiane interessandola a condur seco alcuni fra i principali agricoltori proprietarii ed affittuarii del suo comune.

Si fa caldissima preghiera alla S. V. perchè si compiaccia assecondare il presente invito. Non manchiamo di ricordarle, che lo stesso giorno ad un'ora pomeridiana ha pure luogo l'adunanza generale del Comizio che probabilmente parteciperà alla conferenza di cui sopra.

Bologna 22 Maggio 1869.

PER IL PRESIDENTE
F. MARCONI Segretario

Ai Signori Rappresentanti dei Comuni presso il Comizio agrario di
Bologna

PROMEMORIA
AGLI AGRICOLTORI
PER L'ESPOSIZIONE 1869

Si avvicina per l'agricoltura e per l'industria della nostra Provincia il momento solenne dell'Esposizione. In questa l'una e l'altra sono chiamate a produrre in evidenza i frutti della propria arte e del proprio sapere.

Le Esposizioni, o per soverchia frequenza (ma qui non è il caso), o per attuazione imperfetta, sovente non raggiungono appieno il loro fine utile. I più sogliono considerarle solamente come pubbliche feste, e i produttori porvi per conseguenza meno interesse che dovrebbero.

Eppure le Esposizioni, come occasioni singolari di attrito fra i produttori, sono ed esser debbono opportunità importantissime a moltiplicare le relazioni utili ed istruttive, a suscitare le emulazioni forti ed operose, principio di progresso per le arti, e come occasione di confronto fra i prodotti, sono ed essere debbono mezzo efficace a riconoscere i pregi ed i difetti della produzione attuale, e la importanza scientifica ed economica che essa ha, e quell'altra maggiore che può avere, e che ciascuno nell'interesse proprio e del

paese deve sforzarsi di farle presto raggiungere; dacchè oggi produrre è il massimo fattore della civiltà, della felicità e della potenza delle nazioni e dei privati.

La Commissione esecutiva interpretando l'animo dei corpi morali che rappresenta, ha procurato sin qui, e fino alla fine procurerà che la nostra Esposizione sia qual esser deve, e lasci dietro sè laudabile eredità di insegnamenti e di propositi onorevoli ed efficaci.

La Commissione fino dal principio si studiò a quest'intento di far conoscere nel suo primo programma le proprie aspirazioni dicendo: « intendere che la prossima Esposizione »debba servire di vasto campo d'istruzione agli studiosi, non »di pascolo a futili curiosità o di sfogo a meschine ambizio»ni. Essa, fin dove è possibile, deve in modo speciale met»tere in evidenza lo stato genuino delle nostre ordinarie pro»duzioni, in quanto queste contribuiscono a costituire la ric»chezza, e la prosperità pubblica della Provincia, procac»ciando quelle notizie illustrative sopra le medesime che spie»ghino agli intelligenti i processi onde si ottengono, e le con»dizioni nelle quali si svolgono. » La Commissione finalmente ideò un sistema di domande onde facilitare la raccolta delle notizie utili illustrative dei singoli prodotti, da cui gli studiosi potessero infatti attingere gli elementi dei confronti e dei giudizi; e a queste domande viene posta grandissima importanza.

La Sezione della Commissione, che ha titolo di *agricola*, allo scopo che la Esposizione dell'agricoltura in particolare raggiunga il fine della voluta utilità, e desiderosa che tutti gli agricoltori intelligenti vi concorrano, nello spirito che abbiamo spiegato di sopra, stima opportuno delineare in questo scritto, a grandi tratti per comodo ed in servigio degli agricoltori stessi, i concetti fondamentali, che è bene sieno tenuti presenti per meglio corrispondere alle dimande della Commissione ed a raggiungere più completamente gli intenti desiderati.

In agricoltura si hanno due serie di fatti, i certi ed incontestabili, e quelli che più o meno accostano i primi per gradi diversi di probabilità. Ma quale è il confine che divide nettamente quelli da questi, allorchè nel campo della pratica si scende a considerare le singole località? Un ampia conoscenza delle leggi naturali ed economiche dell'agricoltura ed una molteplice esperimentazione ponno solo fornire le soluzioni di quel quesito complesso. E sventuratamente noi siamo anche molto indietro in quelle conoscenze che sarebbero necessarie all'uopo. Lodevoli sforzi si sono fatti, e si vengono facendo per supplire al difetto, ma isolati, insufficienti, e generalmente parlando piuttosto per approssimazione, che per calcolo esatto della probabilità, e di tutti gli elementi con cui si ha a fare. — È tempo che si dia impulso più vigoroso, e sopratutto più illuminato alla nostra operosità agraria. In agricoltura come in ogni altra maniera d'industria, l'inoperosità, l'ignoranza e l'imprudenza si pagano a ben caro prezzo. Importa dunque moltissimo precisare quello che si sa e che si fa, e quello che resta a fare ed a sapere. Lo stato attuale della nostra industria agricola non ha motivo di soddisfarci appieno; infatto è sentito generalmente il bisogno di migliorare e di innovare, tanto più che per fortuna anche da noi comincia a venir meno il divorzio (ora cangiato avventuratamente in paesi più avanti di noi, in istrettissimo ed utilissimo connubio) tra la scienza e la pratica. Senza l'una e l'altra, o non progresso, o ruina probabile. La massima d'oro per l'agricoltura *è progredire con prudenza, praticare con scienza.* Sia dunque l'esposizione inizio di nuova operosità illuminata per la nostra agricoltura ed ogni agricoltore vi porti la sua pietra di buon materiale, perchè l'edifizio riesca solido ed onorevole.

Ora facendoci da un capo delle nostre ricerche, diciamo dei lavori campestri. Procurano essi nel modo usuale che si praticano, non solo la opportuna sofficità del suolo,

ma la specializzazione dei lavori per guisa che alle esigenze svariate dei singoli prodotti siano perfettamente appropriati? Assicurano poi la distruzione delle male erbe e la combinazione più attiva degli elementi del suolo cogli atmosferici? In quanti casi non sarebbe indispensabile eliminare il calpestio del suolo arato, adottando istrumenti propri, come ad esempio le carrucole Selmi?

Nella tabella dei quesiti agli espositori *per i prodotti agrari*, e anche nella successiva speciale per *l'arboricoltura*, veggansi le domande N. 6 per la prima, N. 5 per la seconda, le quali desumono la loro importanza dalle interrogazioni fatte di sopra e dalle analoghe che potrebbero aggiungersi, e che solo per brevità si tacciono. È importante di corrispondere colla maggior possibile estensione ed esattezza alle ricordate domande delle nostre tabelle, ed a tal uopo le notizie indispensabili riguarderanno il tempo, la profondità e il numero delle colture. Nè meno interessante riescirà il sapere gli strumenti, e le macchine adoperate. L'antico aratro bolognese per buona ventura è divenuto ormai un mobile fuor d'uso. Ma come venne sostituito? A qual aratro si è dato dai singoli la preferenza, quali ne sono i pregi e i difetti in relazione alle diverse località, massime di colle o di piano, ed alla diversa natura dei terreni, secondo le varietà delle stagioni, e dei lavori cui sono destinati?

Certe maniere di erpici, gli estirpatori, i coltivatori, le zappe a cavallo, il rullo ed altri simili istrumenti consacrati dall'esperienza in paesi più avanzati che noi nelle discipline agrarie, da noi non sono per avventura abbastanza diffusi. Chi avesse fatte applicazioni di quegli istrumenti alle proprie colture è interessato a dichiararlo insieme coi risultati ottenuti.

Passando dai lavori ai concimi è nostro vivo desiderio il conoscere innanzi tutto il modo di preparare il letame da stalla. Si è provveduto ad impedire la dispersione delle sostanze volatili e delle solubili? Nel rispondere alle domande

N. 8 della 1.ª tabella e N. 7 della 2.ª sopraricordate, riuscirà molto gradito, che gli agricoltori facciano conoscere, anche con opportuni disegni la forma insieme col regime dei loro letamai perfezionati, ed anche se siano tuttavia secondo l'uso tradizionale dell'antica agricoltura. E ancora ci si dica di grazia, se è come per la quantità di letame mancante si trovi modo di supplire coll'acquistarne di fuori, e con quale facilità e prezzo.

I panelli dei semi oleosi non posseggono uguali facoltà fertilizzanti. Però tornerebbe utile poterne formare una scala graduata e (per quanto lo consentono le condizioni tanto svariate del loro uso) esatta. L'attenzione dei buoni agricoltori si rivolga con premura ai concimi liquidi, non che agli speciali, influendo essi moltissimo sulla quantità e qualità dei prodotti. Osserviamo che il trascurare, come pur troppo si fa, molte sostanze capaci ad essere concimi, ha fatto dire ad un illustre scienziato che l'agricoltura moderna è un agricoltura spogliatrice, inquantochè toglie al terreno più di quanto gli venga restituito. Questo fatto per un paese eminentemente agricolo costituirebbe una vergogna ed un danno incalcolabile, e tanto più grave in quanto minaccierebbe l'avvenire della produzione. Noi speriamo che molti agricoltori potranno mostrare col fatto di avere curato opportunamente ogni sostanza concimante ed in ispecie gli escrementi umani. Terminando questo articolo dei concimi non possiamo dispensarci dal toccare della loro consumazione per fatto delle singole colture componenti una rotazione e per conseguente della rotazione tutta quanta. È chiaro, a cagion d'esempio che del concime dato alla canapa rimane nel suolo una parte a vantaggio del Frumento, e poi dell'altra pianta che succede, e via dicendo fino ad esaurimento. Si sono esse studiate le aliquote in media di queste successive consumazioni, secondo la natura di ciascuna pianta coltivata, e della sua riuscita come prodotto? Questo quesito malgrado l'incertezza di cui pare macchiato è importantissimo

e si collega all'altro ancora più importante di una razionale contabilità agricola, cui esso somministra un dato principalissimo.

Passeremo senza troppo soffermarci sull'argomento degli avvicendamenti agrari. Noi abbiamo mostrato di riconoscerne l'alta importanza col domandarne al N. 4 della prima delle ricordate tabelle, ma riteniamo il quesito abbastanza semplice per sè, che non abbisogna di lungo commento. Ameremmo bensì conoscere in particolare i rapporti delle estensioni a foraggio, con le altre delle colture avvicendate, e col bestiame mantenuto coi mezzi proprii del fondo. Avremmo caro sopratutto che qualche studioso ci presentasse un lavoro sulle diverse rotazioni più in uso nella Provincia, dimostrandone la ragione, le prerogative e i difetti.

Le semine offrono vasta materia alle nostre ricerche. Abbisognamo a tal proposito di notizie sulla scelta delle semenze, la quale per molte piante, non crediamo in generale sia fatta con quella diligenza che sarebbe desiderabile. Molti consigliano, anche per le coltivazioni ordinarie, l'uso di semi tolti da altre località; ma siamo lungi dall'essere chiariti sulla preferenza da dare secondo i casi alle più meridionali o alle più settentrionali delle nostre. La conservazione dei semi occupò in ogni tempo l'attenzione dei teorici e dei pratici; ma i mezzi fin quì proposti non presentano ancora le facilità e le convenienze volute della pratica applicazione di essi.

La preparazione dei semi con varie sostanze per prevenire talune malattie o per facilitare la germogliazione sono più o meno note e praticate. Ma non possiamo negare che sopra una data superficie raccogliamo spesso assai poco a confronto del seminato; non siamo poi per anche sicuri se è quanto possa influirvi, dentro certi confini, la seminagione tardiva o la precoce (massime per la canepa), la rada piuttosto che la fitta massime pel frumento.

I sostenitori della semina usuale alla volata non intendon cedere per ora il campo ai fautori della semina a macchina. Gioverà al trionfo del vero e dell'utile perseverare nelle prove di confronto, dalle quali forse risulterà che la semina a macchina nella maggior parte dei casi è da preferire, perchè risparmia seme, regolarizzandone in distanza e profondità la distribuzione, economizza tempo, facilita i lavori di cultura durante la vegetazione, ed aumenta e migliora sensibilmente i prodotti.

Le domande N. 9 e 10 ed 11 della 1.ª tabella vogliono risposte adequate alle sovraesposte considerazioni, ed alle altre che potranno aggiungersi dalla perspicacia dei nostri più intelligenti agricoltori, dalle cui risposte emergerà certo nuova luce e nuovo progresso per questa parte importantissima delle faccende agrarie.

In ordine alla domanda N. 12 della 1.ª tabella dobbiamo notare che per molte piante, i lavori successivi alla semina si riducono sovente alla sola raccolta o mietitura. Questa pratica ricorda troppo il tempo beato in cui la provvidenza, dispensatrice del sole e della pioggia, era fatta pressocchè unica curatrice dei seminati. Ma intanto, restringendoci a mo' d'esempio al frumento, il primo dei cereali, la esperienza già tradotta in pratica usuale in altri paesi, comincia anche da noi a dimostrare che la produzione prospera e riesce assai più proficua quando si aggiungono a suo tempo, e secondo il bisogno, le cure straordinarie della rincalzatura, dell'erpicatura, della sarchiatura, della rullatura ecc. e la concimazione vuoi in copertura, vuoi in altro modo con ingrassi supletivi speciali. Anche circa la raccolta dei prodotti la questione del momento più opportuno, merita l'attenzione dell'intelligente agricoltore. È parere di molti agronomi, per esempio, che l'anticipare alquanto la raccolta dei cereali torni a vantaggio dei prodotti. E noi abbiamo creduto di farne titolo di speciale domanda al N. 13 della più volte ricordata tabella. Le macchine mietitrici e

falciatrici (forse ancora troppo imperfette) formano per noi appena oggetto di mera curiosità. Sarebbe prezzo dell'opera dimostrare se e come queste curiosità potessero divenire principio di nuove utili pratiche agrarie. Tema della domanda N. 14 sono le preparazioni necessarie perchè i nostri prodotti divengano commerciabili. Queste preparazioni non raggiungono per avventura o almeno sempre la perfezione richiesta, e l'agricoltore, trasformato a tempo in manifatturiere, perde forse qualche volta più che non acquisti su quanto seppe far produrre ai suoi campi, visto il consumo del tempo, della fatica e degli istrumenti adoperati.

Considerando la gravità della materia in discorso, stimiamo non inutile il domandare, se per avventura non vi fossero circostanze e ragioni per le quali tornasse meglio all'agricoltore abbandonare certe tali fatture alla vera e propria industria manifatturiera. La trebbiatura dei grani, il macerare, lo scavezzare, il maciullare, lo scotolare la canapa sarebbero del numero di quelle fatture e delle principali. Alla trebbiatura è provveduto (ma da noi tuttavia assai poco) con macchine acconce, cui forse resta solo a domandare che meglio si adattino alla piccola coltura, anche per via di associazione o di noleggio. Ai lavori della canapa fu anche provveduto, ma anzi che no imperfettamente. Occorre che gli agricoltori, i chimici ed i meccanici si diano la mano ad assicurare ed accrescere la fama e il lucro, onde la nostra provincia va lieta pei suoi prodotti di canapa.

Dei prodotti ortivi, per non dilungarci soverchiamente sugli innumerevoli particolari della loro coltura, ci limiteremo ad accennare che i quattro grandi caratteri che rendono pregiati i loro prodotti e distinti li ortolani che li producono, sono la varietà, la squisitezza, la precocità od il serotino ed il buon prezzo; onde è sotto questi quattro punti di veduta specialmente che noi desideriamo vengano presentate ed illustrate alla prossima esposizione le nostre produzioni ortive.

Fin qui il discorso si è aggirato intorno alle produzioni

erbacee. Non dobbiamo dimenticare le arbustive e le arboree, per le quali fu anzi compilata un'apposita tabella di domanda.

Rispetto alle prime per amore di brevità formuleremo soltanto alcuni quesiti fra i principali che ponno muoversi in ordine alla viticoltura. Nella pianura la nostra coltivazione della vite in filare torna veramente utile? Non sarebbe per avventura più proficuo specializzare la vite in alcuni campi, e liberare il podere dagli alberi che l'aduggiano, e lo dimagrano notevolmente? La vite deve essere allevata alta o bassa, e dove nell'uno, dove nell'altro modo? È bene allevare la vite sola od associata ad altre colture? Quali sono i nostri più pregevoli vitigni, vuoi per l'abbondanza, vuoi soprattutto per la squisitezza dei prodotti? Si potrebbero ottenere saggi di uve isolate, cioè di vini di una sola qualità di uva onde apprezzarne le qualità proprie e conseguentemente conoscere i pregi ed i difetti almeno dei principali e dei più reputati vitigni che noi coltiviamo?

E più in particolare, quanto alle viti coltivate in vigna propriamente detta, saranno di sommo interesse i più minuti particolari che la risguardano, come preparazione del terreno, tempo e modo della piantagione, distanza dei filari e delle piante in ciascun filare; successiva coltura e governo fino al primo prodotto; vario modo di palificare e di potare stabilmente le vigne colla aggiunta, se in uso, delle scacchiature, cimature, legature delle viti; lavori al terreno per mantenerlo mondo dalle male erbe; tempo della vendemmia, e modo di eseguirla; prodotto di uva a ragione di superficie e per ogni pianta; istrumenti adoperati in tutte le sopradette operazioni fino alla tolta del grappolo dalla vite; contabilità di ogni spesa occorsa in raffronto al prodotto ricavato ed al prezzo ottenuto. Ognuno di questi articoli sarà tema importantissimo di notizie e di esposizione ai nostri più intelligenti viticultori, che noi raccomandiamo alla loro solerzia.

Notiamo da ultimo che un lavoro utilissimo sarebbe nelle viste della Commissione per la circostanza dell'Esposizione prossima, l'ampelografia cioè della nostra Provincia. Noi raccomandiamo fin d'ora ai nostri viticultori l'ideato studio, e non dubitiamo che a suo tempo si compiaceranno di secondarlo col loro concorso alacre ed intelligente, a norma di quanto la Commissione verrà disponendo all'uopo.

E rispetto all'arboricoltura; sono da noi coltivate abbastanza estesamente le frutta, ne sono ricercate le qualità più elette? Gli alberi fruttiferi vengono allevati, e sopratutto potati quando a mezzo vento, quando in conocchia, in piramide, a vaso, in ispalliera, a palmetta, con quell'arte squisita che altrove si vede e che tanto profitta all'abbondanza, alla bellezza, ed anche alla precocità dei prodotti? Abbiamo motivo di dubitare che in questa parte dobbiamo rifarci, come suol dirsi, da capo. Gli alberi da legname poi ancora più trasandati dei fruttiferi stessi ci sembrano in generale bistrattati con vera selvatichezza ed inciviltà, vuoi colle potature irrazionali, vuoi cogli atterramenti improvvidi che solo la cupidigia di un lieve lucro presente governa. Però teniamo ferma fiducia che nella Provincia nostra non manchino affatto agricoltori, o proprietari che in materia di selvicoltura eziandio e di frutticoltura operino con commendevole previdenza e sapienza, e noi non dubitiamo di ottenere dalla loro compiacenza consolanti risposte alle domande delle tabelle speciali che li riguardano. Del resto anche i fatti meno lieti dovranno constatarsi nell'interesse della statistica materiale e morale del paese e nella speranza che la conoscenza del difetto scuoterà una volta la volontà di correggerlo. Un'ultima osservazione generale ci resta a raccomandare ai nostri agricoltori, cioè di tener sempre presente le domande relative all'estensione N. 2 delle due tabelle già menzionate e delle aliquote dei prodotti raccolti per ciascuna unità di estensione per esempio per ara, o per ettaro. Questo dato è dei più importanti per ricono-

scere la vera entità delle produzioni dal punto di vista industriale.

Può esser dubbio se la fabbricazione del vino trovi suo posto naturale tra le discipline agricole, piuttosto che tra le vere e proprie industrie. Noi intanto crediamo che abbiano opportuna sede in questo scritto alcune parole anche sull' argomento dell' enologia, essendochè, se egli è vero che industriali siano veramente talune fabbricazioni speciali che hanno per diretto scopo una speculazione commerciale su certe qualità di vino scelto e particolare, quanto alla fabbricazione del vino comune, che naturalmente costituisce il maggior corpo della produzione vinicola d' un paese, questa indubbiamente fa parte dell' agricoltura, come la produzione della seta. Sono forme industriali necessarie per mettere in valore i prodotti naturali (la foglia del gelso e l'uva), che appartengono al dominio esclusivo dell' agricoltura.

Tutta Italia, e conseguentemente la provincia nostra, è per natura la plaga più fortunata per la prosperità della vite e per l'abbondanza e la qualità del suo frutto, non pertanto è anche il paese dove relativamente i prodotti del vino si dimostrano in generale poco pregevoli. La nostra Provincia in particolare si distingue per la sua insufficienza nel fabbricare buoni vini igienici, duraturi e commerciabili, specialmente di uso comune.

Non disconosciamo che le uve del piano, in particolare di quello che è più produttivo di canapa, meno bene si prestano a dare vini buoni, e sopratutto duraturi, ma nelle colline abbiamo uve eccellenti che potrebbero darne degli ottimi. Oltre lo scarso pensiero posto fin quì alla viticoltura ed alla enologia, due erronee tendenze hanno secondo noi impedito quei maggiori progressi che a quest' ora sarebbero stati possibili; da una parte la pretensione d' imitare particolari vini forestieri, dall' altra la predilezione dei così detti vini santi che richiedono modi di fabbricazione troppo diversi da quelli che occorrono per buoni vini igienici da pasto.

Come però, malgrado il poco ed il malfatto, non sono mancati lodevoli sforzi per migliorare la fabbricazione dei nostri vini, sarem lieti di conoscere il risultato di questi tentativi, particolareggiati il meglio possibile. La tabella per la fabbricazione dei vini ci pare abbastanza completa e chiara per sè e ci dispensa da più minuti commenti; ricorderemo soltanto che qualunque vino, non espressamente spumante e non maturo, posto in bottiglie in questo stato, inevitabilmente depone, e col deporre crea a sè stesso germi di malattie venture o pel meno la impossibilità di essere trasportato senza ruina. Si tiene conto dai nostri enologi di questo fatto importantissimo? Sono poi cose di gran momento i metodi di conservare le botti e di medicare i vini. Preghiamo di significarci i metodi in uso, non che di indicarci gli utensili, gli istrumenti o le macchine adoperate nella fabbricazione dei vini.

Fra le grandi opere di sistemazioni di campi la fognatura tiene senza dubbio il primato. È doloroso il vedere che nei nostri luoghi, tranne in pochissimi, sia tenuta in non cale. Coloro che l'hanno adottata nei proprii terreni faranno cosa accetta oltre ogni credere, se si studieranno di mettere in evidenza gli effetti fisici, economici ed igienici prodotti dalla medesima. Accoglieremo anche con vero gradimento la notizia degli sforzi, che si facessero per combattere l'opinione di coloro i quali sostengono che la fognatura tutt'al più riesce utile nei terreni soverchiamente umidi, ma a nulla serve negli ordinarii.

Restringeremo il molto che vi sarebbe da dire sul bestiame alle ricerche 1.° sul modo tenuto per migliorare le razze ed in ispecie sull'allevamento e sull'incrociamento delle medesime; 2.° sull'alimentazione, e cioè sull'influenza dei varii alimenti per lo sviluppo delle attitudini degli animali, non che sul valor nutritivo dei foraggi (anche in rapporto coi diversi tagli del prato), finalmente sulla loro miscela, e sulla loro preparazione tanto meccanica (triturazione), quan-

to chimica (aggiunta del sal marino ecc.). Circa le stalle poi desideriamo conoscere la loro esposizione, lo spazio assegnato a ciascun animale, non che tutte le varie disposizioni, che valgano a renderle nette, ventilate e luminose. Noi speriamo, che le notizie che ci offriranno gli agricoltori su tal argomento, serviranno a dimostrare, che ormai si comincia a smettere il pregiudizio, troppo invalso sin qui, di considerare l'organismo dei nostri animali domestici, come qualche cosa di singolare, che non sia soggetto alle leggi universali di natura e non senta per conseguenza i bisogni corrispondenti alle proprie funzioni vitali.

Non passeremo sotto silenzio la bachicoltura, per la quale un'apposita tabella di domande fu redatta. Malgrado la malattia della pebrina, anzi appunto per cagione di essa, si rende necessario moltiplicare gli sforzi, a che il magnifico prodotto della seta non cada in ruina. Più che mai dobbiamo affrettarci di adottare i metodi accuratissimi di coltura che oggi il baco richiede, sia per produr seta, sia e più ancora per produr semente sana. Anzi in ordine a quest'ultima non trasandiamo di osservare che tanto pel rispetto economico, come per l'altro più grave di una previdenza ormai doverosa, cresce ognora il bisogno di tornare indipendenti dal commercio dei semi Giapponesi facendo ogni possa per ripristinare le belle antiche razze nostrane, mediante le educazioni speciali accuratissime che già si praticano in più parti d'Italia con ottimo e consolante successo. In questo pensiero appunto il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio stanziava una cospicua somma al fine di promuovere in sette Città del Regno una esposizione di semi serici italiani. Una di tali esposizioni avrà luogo in Bologna e formerà appendice alla nostra Esposizione. È necessario che i nostri bachicultori secondino con coscienziosa alacrità le provvide vedute del Ministero. E noi facciamo loro caldo invito a concorrere a questa Esposizione, e a questa particolare premiazione governativa. Moltissimi s'ostinano a ri-

petere che la coltura del baco da noi è quasi un fuor d'opera e la produzione serica un soprappiù di entrata quasi fortuito ed insignificante, massime dopo la malattia in corso che la rende più eventuale e difficile. Questo è errore gravissimo, dannoso all'universale ed al privato interesse. Noi ricordiamo che nel 1857 la produzione della seta aveva raggiunto da noi quintali 1800 rappresentanti non meno che Lire 765,000 di valore prodotto, e che a quest'ora in altri paesi italiani in gran parte si trova ricostituita l'antica produzione della seta da cui essi traggono la miglior parte della loro fortuna. Ora non sono tempi, questi che corrono, da disprezzare anche le infime risorse, sol perchè più difficili. Poniamoci diligenza e volontà, e rivedremo anche da noi presto rifiorita la produzione serica.

Intorno alle macchine, ed agli strumenti rurali per cui fu compilata una apposita tabella di domande non altro abbiamo a notare se non che la Commissione è persuasa che il mezzo più acconcio, anzi l'unico per dimostrarne i pregi reali, sia farne esperimento, e mostrarne sul terreno gli effetti. Pertanto mentre disporrà a che non manchi una opportuna superficie di campi per procedere durante l'esposizione a queste prove, che sono di tanto momento, crede opportuno di farne qui ricordo con caldissime raccomandazioni ai produttori ed agli agricoltori possessori di macchine, e di strumenti, a volerli presentare in tale stato da poter essere anche ripetutamente sperimentati e provati sul terreno. Si nutre fiducia che da queste esperienze pubbliche verrà dimostrata a molti la importanza fin qui troppo da noi sconosciuta della meccanica agraria, così per la economia delle forze e del tempo, quanto più ancora per la specializzazione e accuratezza dei lavori di coltura, che insieme colle concimazioni abbondanti e razionali assicurano i più alti prodotti, quei prodotti che soli riescono rimuneratori, saldando con profitto ogni spesa ed ogni anticipazione fatta per ottenerli.

Per quanto spetta all' economia rurale, il problema più importante da risolvere consiste nel valutare con esattezza il costo di una data quantità di prodotto p. es. di un ettolitro di frumento, di un quintale di fieno e via dicendo. È duopo confessare che gli agricoltori in queste faccende sono inferiori di gran lunga agli altri industriali. Le difficoltà di cui è seminata la questione agricola non possono rimuoversi così di leggieri; nullameno si può e si deve raggiungere una tale approssimazione in questa specie di calcoli da rischiarare più che a sufficienza l' argomento e da far paghe le brame anche di quelli che pur non sono di facile contentatura. Tanto più noi lo reputiamo possibile in quanto che modelli di buona contabilità agraria non mancano, anzi sono in uso presso i migliori coltivatori dei paesi più avanzati nell' agricoltura, che se ne valgono con ottimi risultamenti. Che se pure la mezzadria portasse qualche difficoltà all' adozione di quei sistemi contabili, può anche avantaggiarla per alcuni rispetti, semplificandone talune parti. Ad ogni modo non possiamo tacere il nostro pensiero che senza contabilità l' agricoltore è come un cieco il quale vada a tentone, e che da noi esso manca realmente di metodo razionale nel contare, accontentandosi di conti al tutto insufficienti. Pertanto sarebbe di somma e fondamentale importanza svolgere la questione della contabilità. Gli agricoltori sono particolarmente chiamati dalla 15.ª dimanda della 1.ª tabella ad entrare in questo campo di notizie e di disamina. Noi saremo ben grati di ogni maggiore schiarimento a questo riguardo e più saremo lieti di vedere qualche proposta completa di una contabilità agricola accettabile presso noi in relazione colle teorie della scienza e colle nostre pratiche agrarie. L' opera dell' agricoltura deve unirsi a quella del ragioniere; i loro sforzi combinati riusciranno senza dubbio a formare il tanto desiderato bilancio annuale delle singole coltivazioni, per dedurne quindi il giudizio sulla maggiore o minore convenienza dell' una a petto dell' altra e del reddito vero della

terra e dei capitali. Non occorre poi dire che questo principio fondamentale dell'economia campestre rappresenta la sintesi di tutti quelli che fin qui siam venuti dichiarando.

Disse un savio, che tutte le faccende rurali sono di tal sorta, che esse non sono regolate dalla sola ragione e dal solo lavoro, ma anche dai venti e dalle tempeste. Pazienza se i nemici dei nostri prodotti si riducessero a questi soli; siamo continuamente alle prese con una schiera numerosa e formidabile di nemici, e spesso ne usciamo scoraggiati e malconci. Gli zabri rodono il tenero frumento; la cuscuta distrugge l'erba medica; l'orobanche la canapa. La crittogama ci fa disperare, sino ad esser tentati di recidere le viti, e l'atrofia del baco da seta ci rende pensierosi e trepidanti sull'avvenire di una industria che pochi anni or sono non aveva pari in Europa. Consigli da Salomone, ricette da Esculapio ci piovono addosso tutti i giorni, e tutti i giorni sfortunatamente il male prende vigore. La moltiplicità dei rimedi indica che non si è colto ancora nel segno; lo zolfo solo finora ha dato prova d'efficacia. Tuttavia non ci stanchiamo di far tentativi ed esperienze; se non riusciremo ad altro che a smascherare certi ciarlatani, ne avrem pure cavato qualche costrutto. Quando si ha un malanno sul capo, si cerca ogni mezzo per liberarsene; ricordiamoci però che fra credente e creduto è grande la differenza.

Chiuderemo questo troppo succinto pro-memoria col rammentare agli agricoltori che tutte le notizie attinenti alle cose sopracennate debbono avere, per quanto è possibile, il loro appoggio nei relativi oggetti da presentarsi all'esposizione, che tanto meglio poi gioveranno agli utili intenti della medesima, quanto più spesso verranno collegati a formare le monografie dei singoli prodotti. Avvertiamo che nell'esaminare i fenomeni agricoli, nell'indagarne le cause, nello studiarne i rapporti convien che ciascuno proceda cautamente, essendo troppo facili gli equivoci. Sono verità soltanto quelle passate al crogiuolo della pratica, dell'osserva-

zione assidua ed accurata e degli inconcussi principii della scienza. Solo su questi fondamenti i singoli materiali, le monografie e le notizie che si presenteranno alla prossima esposizione potranno offrire un buon campo d'istruzione agli studiosi, e servire all'agricoltura di molte parti della nostra Provincia, perchè possano sollevarsi al livello delle meglio coltivate. Noi speriamo d'essere secondati nell'utile nostra impresa, e che l'esperienza dei solerti gioverà potentemente ad eccitare e convincere i più timidi e i più ritrosi.

Il Presidente della Commissione
Marchese Commendatore LUIGI TANARI
Senatore del Regno

COMMISSIONE

PER L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA NELL'ANNO 1869.

La Commissione avendo stimato opportuno d'introdurre alcune modificazioni nel suo Regolamento 14 Febbraio 1869, e in pari tempo avendo fissato alcune norme che nel detto Regolamento non vennero in modo definitivo specificate, pubblica il seguente

AVVISO

L'Esposizione dei prodotti agrarii ed industriali si terrà nei locali dello Stabilimento manifatturiero del signor Cav. FILIPPO MANSERVISI, da lui graziosamente conceduti a tal uopo. L'esposizione del bestiame e delle macchine avrà luogo nelle adiacenze di esso Stabilimento, che saranno acconciamente disposte.

L'esposizione del Bestiame domestico — Categoria V. — sarà divisa in due Sezioni e in due periodi.

La 1.ª Sezione comprenderà la

Classe 2.ª *Tori, buoi, vacche e vitelli;* sarà aperta il giorno 5 e durerà fino al 7 Ottobre.

La 2.ª Sezione comprenderà la

Classe 1.ª *Cavalli, giumenti e muli*

Classe 3.ª *Pecore e capre*

Classe 4.ª *Maiali*

Classe 5.ª *Volatili di pregio;* sarà aperta il giorno 10 e durerà fino al 12 di detto mese.

Tutti gli oggetti destinati alla prossima esposizione saranno esenti da dazio d'introduzione. Però per godere di tale

esenzione gli espositori saranno tenuti ad uniformarsi alle prescrizioni, che in tempo opportuno saranno loro fatte conoscere.

Le Direzioni delle strade ferrate dell'alta Italia e delle Meridionali accorderanno la riduzione sui prezzi di trasporto degli oggetti destinati all'esposizione, a tenore di speciali tariffe e regolamenti.

Si ricorda a tutti gli espositori l'obbligo di presentare all'atto della consegna degli oggetti il certificato d'ammissione, e per conseguenza la necessità di uniformarsi agli articoli V, VI, VII, VIII, IX e X (*) del menzionato regolamento.

(*) § V. Chiunque si proponga concorrere all'Esposizione, presenterà entro il 1.° Settembre alla Commissione direttamente, ovvero a mezzo di un Comizio Agrario o della Società Agraria o della Camera di Commercio, la sua dimanda nella forma di analogo schema che gli verrà fornito. — Quanti sono gli oggetti di categoria e classe diversa, altrettante debbono essere le dimande, sebbene fatte da un solo espositore.

§ VI. Gli aspiranti ai premii dovranno farne espressa dichiarazione nella loro dimanda. — Dovranno altresì premettere le più sollecite pratiche colla Commissione, al fine che venga indubbiamente constatato, essere prodotti di questa Provincia gli oggetti da premiarsi. — Dovranno essi rispondere ai quesiti che loro si fanno nello schema di dimanda, accennato nel § precedente, non che fornire gli schiarimenti e descrizioni ulteriori, cui la Commissione si farà loro a richiedere, perchè si formi compiuto giudizio delle cose loro.

§ VII. Entro 5 giorni dalla presentata dimanda di ammissione, la Commissione, riconosce in massima l'ammissibilità dell'oggetto da esporre, facendone dichiarazione da rilasciarsi al richiedente.

§ VIII. La Commissione potrà ricusare: — (*a*) Gli oggetti o prodotti non compresi nelle categorie e classi già stabilite. — (*b*) Le sostanze pericolose ed incomode, ammettendole solo in imitazione. — (*c*) Qualunque cosa che in fatto si riconosca indegna di comparire alla pubblica mostra, benchè coperta del certificato di ammissibilità. — (*d*) Potrà inoltre limitare la quantità delle cose che taluno presentasse soverchia all'Esposizione.

§ IX. Gli oggetti saranno recati nei luoghi dati all'Esposizione, e di là saranno ritirati alla fine di questa, a spese degli Espositori.

Le macchine agrarie ed industriali saranno messe in esercizio; e a tal proposito gli espositori terranno presente la pubblicazione fatta nei giornali della città in data 13 giugno p. p. (*), non che le disposizioni dell'articolo XV (**) del regolamento.

I premii sono fissati in medaglie d'oro, date dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in medaglie d'argento e di bronzo, coi relativi diplomi, in menzioni onorevoli e in denaro. I premii in denaro sono di vari gradi, e in complesso la Commissione dispone per essi della somma di L. 3000. Per la Classe 1.ª della Categoria V. il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha provveduto, come appresso.

L'esposizione ippica provinciale governativa di questo anno sarà riunita alla nostra esposizione agraria ed indu-

---

§ X. La presentazione di essi oggetti dovrà essere fatta almeno cinque giorni prima dell'apertura dell'Esposizione. Si fa eccezione a tale regola per i frutti, fiori staccati e pei prodotti ortensi e pel bestiame. Questo e quelli si presenteranno il giorno che precede l'apertura stessa. — I fiori, i frutti e prodotti ortensi si potranno dagli Espositori rinnovare ogni giorno durante l'Esposizione.

(Comunicato)

(*) Esposizione agraria ed industriale. — Si rende noto ai Signori Costruttori e Proprietari di macchine agrarie ed industriali, che avessero in animo di presentarsi alla prossima esposizione agraria ed industriale della Provincia di Bologna, che la Commissione esecutrice ha definitivamente stabilito, che le macchine stesse potranno essere esercitate a piacere dei signori esponenti e secondo le norme che saranno in breve pubblicate. Dovendo i Signori Costruttori e Proprietarii di macchine provvedere la materia prima occorrente per le esperienze di cui sopra, si crede opportuno di avvertirli senza indugio di tale deliberazione, onde possano prendere in tempo le necessarie disposizioni. La Commissione

(**) § XV. Farà la Commissione ogni suo potere, che siano esercitate le macchine che verranno presentate. — Le forze motrici occorrenti saranno fornite gratuitamente, ma gli Espositori di quelle, dovranno provvedere alle trasmissioni di moto, e prestare ogni opera necessaria.

striale, e il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio assegna ad essa per premii L. 1600.

In occasione della prossima mostra il Municipio di Bologna ha stanziato altre L. 3000 per premiazioni sui fondi dell'Istituto Aldini, da erogarsi secondo gli statuti di quello Stabilimento.

Essendo nuova fra noi l'istituzione dei premii d'onore da conferirsi a coloro che dimostreranno col fatto aver migliorato l'ordine dei loro stabilimenti rurali ed industriali e la condizione degli operai, la Commissione raccomanda ai proprietarii e direttori dei medesimi di non tardare a presentarsi al concorso, e di chiedere la visita in tempo opportuno.

Si coglie questa occasione per rammentare agli agricoltori ed industriali, che di buon grado la Commissione è sempre pronta a dare qualsivoglia schiarimento su tutto che può riferirsi alla prossima esposizione, e per rivolger loro nuove caldissime raccomandazioni, affinchè secondino a tutta possa un'impresa, il cui esito strettamente si collega col decoro e coll'utilità della nostra Provincia.

Bologna 1 Luglio 1869.

Allorquando gli espositori si presenteranno all'ufficio della Commissione per ritirare il certificato d'ammissione riceveranno i particolari a stampa relativi all'esenzione dal dazio d'introduzione ed alla riduzione delle tariffe di trasporto sulle strade ferrate per gli oggetti destinati all'esposizione.

LA COMMISSIONE

March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno Presidente. — Cav. ANTONIO BURATTI Vice-Pres. — Prof. FRANCESCO MARCONI Segretario. — Cav. Ing. PIETRO BURATTI Vice-Segr. — Conte Cav. AGOSTINO SALINA Tesoriere. — Conte GIOVANNI CODRONCHI ARGELI. — Cav. Dott. PIETRO GAVAZZI. — Cav. Avv. GIUSEPPE GOLINELLI. — Ing. PIETRO PANCALDI. — Ing. GUALTIERO SACCHETTI. — Cav. Avv. ALESSANDRO SASSOLI. — Dott. ANTONIO TOSCHI.

COMMISSIONE

PER

L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

nell'anno 1869.

Avvertenze agli Espositori

Condizioni pel trasporto degli oggetti nelle ferrovie.

ART. 1.° Per gli oggetti destinati alla prossima Esposizione si esigerà sulle linee dell'Alta Italia la metà delle vigenti tariffe, secondo la classe, colla condizione che la tassa *non riesca inferiore* a L. 0. 06 per tonnellata e per chilometro.

Sulle linee delle ferrovie meridionali è accordata la riduzione nella stessa misura, tanto a grande che a piccola velocità, colla condizione, limitatamente ai **trasporti a piccola velocità**, che la tassa *non riesca inferiore* a L. 0. 06 per tonnellata e per chilometro.

ART. 2.° Le spedizioni dovranno sempre aver luogo in porto affrancato *(pagamento in partenza).*

ART. 3.° Nessuna riduzione è accordata sul diritto fisso.

ART. 4.° Agli oggetti aventi un peso minore di K. 200 e il volume di un metro cubo non verrà fatta che la riduzione del 25 per cento.

ART. 5.° Ai colli indivisibili, quantunque d'un peso maggiore a K. 3000, sarà applicata la intera tassa secondo la classe cui apparteranno.

Art. 6.° Le macchine ed i meccanismi incassati che occupassero, per cagion di forma o dimensione, un intero vagone saranno tassati nelle linee meridionali in ragione di L. 0. 44 per vagone e chilometro, compresa l'imposta, se a grande velocità, ed a L. 0. 35 senza riduzione sul diritto fisso, se a piccola velocità; nelle ferrovie dell'Alta Italia saranno tassati a L. 0. 55 per vagone e per chilometro.

Art. 7.° Per godere delle facilitazioni di cui sopra è necessario che gli oggetti siano consegnati alle Stazioni di partenza non prima di giorni 30 nelle linee meridionali e di giorni 20 in quelle dell'Alta Italia dall'apertura dell'Esposizione, muniti dell'indirizzo della Commissione che presiede all'Esposizione e di una nota in cui siano descritti gli oggetti con indicazione precisa della Categoria e Classe cui appartengono. Tale nota dovrà essere firmata dal Sindaco del paese, da cui parte la spedizione, ed autenticata colla firma della primaria autorità politica locale. Rispetto agli oggetti che percorreranno le linee dell'Alta Italia si richiede inoltre la firma del Presidente o del Segretario della Camera di Commercio, ove esista.

Art. 8.° Le medesime facilitazioni saranno estese a quegli oggetti che saranno presentati per far ritorno alla stazione della originaria provenienza non più tardi di giorni venti dopo terminata l'esposizione.

Per la loro identicità gli oggetti dovranno essere accompagnati da un certificato della Commissione per l'Esposizione, contenente gli estremi sopra descritti con indicazione inoltre del luogo della loro provenienza.

Introduzione in Città degli oggetti obbligati a Dazio.

Art. 1.° Gli oggetti da mettersi all'Esposizione, che sarebbero sottoposti a dazio, dovranno essere introdotti in Città per la Porta **Mascarella** e per la stessa dovranno essere riasportati.

Art. 2.° Per ottenere dall'Uffizio del Dazio in detta Porta la licenza di temporaria introduzione, l'espositore dovrà munirsi d'un apposito certificato in doppio originale che gli sarà fornito dalla Commissione. Un originale rimarrà presso l'Uffizio del Dazio, e l'altro sarà presentato alla Commissione per riportarne analoga dichiarazione che gli oggetti sono stati esposti, onde avere la definitiva esenzione del dazio.

Art. 3.° Gli oggetti che non saranno riasportati, o che non saranno muniti del detto certificato andranno soggetti al dazio di consumo a termini di legge.

Art. 4.° Sono escluse dalle sopraddette facilitazioni le frutta e gli ortaggi in vista che il dazio non comincia a percepirsi per essi, se non sopra ad una quantità abbastanza rilevante e ad ogni modo non è grave.

Itinerario per gli oggetti obbligati a dazio.

Il bestiame dovrà condursi ai locali dell'Esposizione per la via interna di circonvallazione e la Via Borgo S. Pietro.

Gli altri oggetti percorreranno la Via Mascarella breve tratto verso Ponente del Borgo della Paglia e quindi le Vie Letuate e Moline. Le cose agrarie entreranno per Via Capo di Lucca e le industriali e le macchine per la Via Berlina.

Eguale itinerario si terrà per l'esportazione degli oggetti introdotti.

Bologna 22 Agosto 1869.

La Commissione

March. Comm. Luigi Tanari Senatore del Regno Presidente. — Cav. Antonio Buratti Vice-Presid. — Prof. Francesco Marconi Segretario. — Cav. Ing. Pietro Buratti V. Segr. — Conte Cav. Agostino Salina Tesoriere. — Conte Giovanni Codronchi Argeli. — Cav. Dott. Pietro Gavazzi. — Cav. Avv. Giuseppe Golinelli. — Ing. Pietro Pancaldi. — Ing. Gualtiero Sacchetti. — Cav. Avv. Alessandro Sassoli. — Dott. Antonio Toschi.

COMMISSIONE

PER

L' ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

(Estratto del verbale della sua seduta 12 Giugno 1869).

. . . .

Il Tesoriere economo chiede di farsi aiutare nelle sue molte incombenze dai signori Lambertini Leopoldo, Prof. Luigi Busi e Prof. Tito Azzolini. La Commissione riconoscendo la giustezza della richiesta vi aderisce pienamente, con deroga dell' art. 13 del regolamento disciplinare 21 febbraio.

COMMISSIONE

PER

L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE IN BOLOGNA

Illustrissimo Signore

Compio il grato ufficio di annunciarle che questa Commissione ha prescelto la S. V. Illustrissima insieme ai Signori ____

____

____

a formare la Giunta Giudicatrice degli oggetti appartenenti alla Categoria __________ Classe __________ che saranno presentati alla nostra Esposizione del prossimo Ottobre.

L'amore che la S. V. Illustrissima nutre pel decoro e per la prosperità del Paese mi è cagione a tener per fermo che sarà per accettare l'incarico che le viene offerto, portando in nostro aiuto il corredo del suo sapere e della sua esperienza. Tuttavia per ragioni ben facili ad immaginare non posso rimanermi dal pregarla a volermi far conoscere in proposito la sua decisione.

Mi pregio di attestare alla S. V. Illustrissima i sensi della mia profonda stima e pari considerazione.

Bologna ______________ 1869.

Ai Signori Giurati

IL PRESIDENTE
March. Comm. LUIGI TANARI
Senatore del Regno

ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

nell'anno 1869.

ELENCO

Dei Signori componenti le Commissioni e Giunte giudicatrici.

Commissione per l'esame delle memorie e degli scritti diversi presentati all'esposizione.

Bordoni Cav. Prof. Augusto
Grosso Cav. Prof. Adelfo
Selmi Cav. Prof. Francesco.

Commissione per la visita degli stabilimenti rurali.

Berti Cav. Avv. Lodovico
Cazzani Vincenzo
Levi Cav. Enrico
Predieri Dott. Cav. Paolo
Serrazanetti Marcellino.

Commissione per la visita degli stabilimenti industriali.

Bordoni Cav. Prof. Augusto
Lagorio Cav. Antonio
Padovani Angelo
Rubbi Ing. Gaetano
Veronesi Ing. Giovanni.

Giunte giudicatrici.

Categoria 1.ª — Classe 1.ª

Dalla Noce Cesare
Ottani Agostino
Pizzorno Francesco

Classe 2.ª e 3.ª

Casali Prof. Adolfo
Scarabelli Gommi Flamini Ing. Giuseppe Senatore del Regno
Selmi Cav. Prof. Francesco.

Cat.ª 2.ª — Classi 1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª, 5.ª, 6.ª, 7.ª, 8.ª e 9.ª

Bernardi Ing. Alessandro
Berti Avv. Cav. Lodovico
Bertoloni Prof. Giuseppe
Buggio Cav. Giuseppe
Facchini Pietro
Palotti Ing. Lodovico
Pirazzoli Cav. Ing. Eduardo
Pizzardi March. Comm. Luigi Senatore del Regno
Roversi Francesco.

Cat.ª 3.ª — Classe 1.ª

Casali Prof. Adolfo
Scarabelli Gommi Flamini Ing. Giuseppe Senatore del Regno
Selmi Cav. Prof. Francesco.

Cat.ª 3.ª — Classi 2.ª e 3.ª

Ballarini Giuseppe
Casali Prof. Adolfo
Rovinazzi Giacomo Maria
Simoni Dott. Lorenzo
Stiassi Filippo.

Classi 4.ª, 5.ª e 6.ª

Badiali Angelo
Brighenti Pietro
Fabbri Ulisse
Guizzardi Pietro
Orsini Leonida
Pigozzi Pompilio
Roncagli Alfonso.

Classe 7.ª

Bernaroli Francesco
Fabbi Prof. Giuseppe
Tartarini Gaetano.

Classe 8.ª

Alvisi Alessandro
Minardi Dott. Raffaele
Zironi Dott. Pietro.

Classe 9.ª

Bernaroli Francesco
Fabbi Prof. Giuseppe
Magri Dott. Domenico.

Cat.ª 3.ª — Classe 10.ª

Coltelli Luigi
Costantini Enrico
Magrini Augusto
Zanetti Alessandro.

Classe 11.ª

Araldi Cav. Colonnello Antonio
Gallian Cav. Prof. Ing. Felice
Pacinotti Prof. Dott. Antonio
Rizzoli Comm. Prof. Francesco.

Classe 12.ª

Antonelli Maestro Alessandro
Brizzi Prof. Gaetano
Liverani Prof. Domenico.

Classe 13.ª

Marchello Giuseppe
Pacchioni Prof. Giuseppe
Zagnoni Timoteo.

Classe 14.ª

Dalla Noce Cesare
Ottani Agostino
Pizzorno Francesco.

Classi 15.ª e 16.ª

Brunetti Luigi
Cuccoli Giuseppe
Rusconi March. Luigi.

Cat.ª 3.ª — Classi 17.ª e 18.ª

Galeati Ignazio
Masini Prof. Cesare
Merlani Pantaleone
Minardi Cassiano
Paoletti Francesco.

Cat.ª 4.ª — Classe 1.ª

Bianchi Cav. Alberto Giuseppe
Faccioli Ing. Prof. Raffaele
Lugli Ing. Cesare.

Classe 2.ª

Certani Cav. Ing. Annibale
Faccioli Ing. Prof. Raffaele
Neri Ing. Luigi.

Classe 3.ª

Bianchi Cav. Alberto Giuseppe
Faccioli Ing. Prof. Raffaele
Lugli Ing. Cesare.

Classe 4.ª

Certani Cav. Ing. Annibale
Monari Celestino
Gualandi Ing. Francesco.

Classe 5.ª

Silvani Prof. Antonio
Venturi Prof. Luigi
Zavaglia Prof. Sebastiano.

Cat.ª 5.ª — Classi 1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª e 5.ª

Bassi Giulio
Canè Cesare
Ghini Giacomo
Pelagatti Dott. Emilio
Poggi Frencesco.

Classe 6.ª

Carati Prof. Giulio
Scarabelli Gommi Flamini Ing. Giuseppe Senatore del Regno
Selmi Cav. Prof. Francesco.



COMMISSIONE

PER

L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA NELL'ANNO 1869.

Il termine utile per presentare la domanda d'ammissione all'esposizione agraria ed industriale è prorogato al 15 Settembre p. v. Non si fa luogo assolutamente a nessuna proroga ulteriore.

Dalle 10 ant. alle 2 pom. di ogni giorno l'ufficio della Società Agraria nell'Archiginnasio è aperto per accogliere le domande e dare quegli schiarimenti che fossero necessari.

Bologna li 29 Agosto 1869.

PER LA COMMISSIONE
Il Presidente
March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno.

Esposizione Agraria ed Industriale della Provincia

DI BOLOGNA

Illustrissimo Signore

Nel desiderio che la S. V. non manchi di concorrere alla prossima esposizione e nella fiducia di farle cosa grata si ricorda, che a tutto il giorno 15 del corrente si accettano le domande per l'ammissione degli oggetti da esporre, i quali dovranno poi presentarsi alla Commissione non più tardi del 28 nel locale Manservisi o nelle sue adiacenze. Si crede opportuno di ripetere eziandio che i premii consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo coi relativi diplomi, in menzioni onorevoli e in denaro. Per i premi in denaro la Commissione dispone della somma di L. 3000. Inoltre il Ministero d'agricoltura, industria e commercio accorda la somma di L. 1600, per l'esposizione ippica provinciale, ed il Municipio di Bologna L. 3000, da distribuirsi secondo gli statuti Aldini. Si rinnova finalmente l'avviso che nel locale della Società Agraria l'ufficio della Commissione è aperto a tutto il 15 corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane per somministrare tutte le desiderabili spiegazioni.

Si uniscono due esemplari di domanda per di Lei uso.

Mi pregio di attestarle l'alta mia stima.

Bologna 4 Settembre 1869.

PER LA COMMISSIONE
IL PRESIDENTE
March. Comm. LUIGI TANARI
Senatore del Regno

COMMISSIONE

PER

L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

(Estratto di verbale dell' adunanza 7 Settembre 1869).

. . . .

La Commissione delibera di associare il Sig. Rag. Ferdinando Belvederi alla Sezione economica e ordina gli sia spedita la relativa lettera di nomina.

Protocollo N.°

Esposizione Bolognese del 1869.

Il Sig.

ha esibiti a questa Esposizione i seguenti oggetti

Bologna li 1869	*Bologna li* 1869
Per la Commissione il Delegato	Ritirati i detti oggetti
	L' Espositore

Protocollo N.°

Esposizione Bolognese del 1869.

Il Sig.

ha esibiti a questa Esposizione i seguenti oggetti

Bologna li *1869*

Per la Commissione il Delegato

Bologna li *1869*

Ritirati i detti oggetti

L' Espositore

COMMISSIONE
PER L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE
della Provincia di Bologna nell' anno 1869.

AVVISO

L' esposizione sarà aperta col seguente orario:

Il giorno 3 Ottobre dalle ore 2 alle 4 pom.

Il giorno 4 e 5 dalle ore 12 mer. alle 4 pom.

I giorni successivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Quanto all' esposizione del bestiame — *Categoria V.* —, nell' intento di agevolarne la visita agli abitanti delle campagne, la Commissione ha disposto, ch' essa avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 Ottobre per la Classe II.ª e nei giorni 15, 16 e 17 per le altre classi, comprendenti ogni altra specie di bestiame, giusta il seguente orario:

Il primo giorno d' apertura di ciascuna delle due mostre parziali, dalle ore 12 m. alle 4 pom.

I due giorni successivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Con ispeciale pubblicazione si darà notizia dei giorni in cui si faranno gli esperimenti delle macchine.

Bologna 28 Settembre 1869.

LA COMMISSIONE

March. Comm. Luigi Tanari Senatore del Regno Presidente — Cav. Antonio Buratti Vice-Presidente — Prof. Francesco Marconi Segretario — Cav. Ing. Pietro Buratti V. Segr. — Conte Cav. Agostino Salina Tesoriere — Conte Giovanni Codronchi Argeli — Cav. Dott. Pietro Gavazzi — Cav. Avv. Giuseppe Golinelli — Ing. Pietro Pancaldi — Ing. Gualtiero Sacchetti — Cav. Avv. Alessandro Sassoli — Dott. Antonio Toschi.

La Commissione per l'Esposizione Agricola Industriale di Bologna si fa un onore di pregare il Sig.______________ ad intervenire all'apertura dell'Esposizione il giorno 3 corrente alle ore 11 ½ antimeridiane precise.

Bologna 1 Ottobre 1869.

PER LA COMMISSIONE
Il Presidente - TANARI

COMMISSIONE PER L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA NELL'ANNO 1869.

AVVISO

Le Giunte Giudicatrici (Giurì) dalle ore 7 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni 4 e 5 del corrente prenderanno in esame gli oggetti esposti.

Si avvertono gli espositori esser necessaria la loro presenza, per fornire alle dette Giunte gli schiarimenti opportuni.

Bologna 3 Ottobre 1869.

PER LA COMMISSIONE
Il Presidente
March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno

COMMISSIONE

PER L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA NELL'ANNO 1869.

Analogamente all'avviso pubblicato in data 28 Settembre p. p. si notifica quanto segue:

Il giorno 11 p. v. avranno luogo gli esperimenti degli aratri sul terreno alle ore 7 antimeridiane.

Il giorno 12 successivo alla stessa ora si esperimenteranno gli altri istrumenti di coltura sino alle ore 12 meridiane.

Queste esperienze si faranno nel fondo del signor Francesco Poggi fuori Porta Galliera a destra, subito sceso il ponte della ferrovia.

Il medesimo giorno 12 dal mezzogiorno in avanti saranno in azione le dicanapulatrici nei locali dell'Esposizione.

Il giorno 13 nel nominato fondo Poggi alle ore 7 ant. verranno sperimentate le macchine seminatrici.

Il giorno 14 successivo nei varii luoghi dell'Esposizione ove si trovano, saranno esperimentate le altre macchine agrarie.

Bologna 9 Ottobre 1869.

Per la Commissione
Il Presidente
March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno

COMMISSIONE
PER
L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE
della Provincia di Bologna
nell'anno 1869.

Avviso

La solenne distribuzione dei premii, conferiti nella nostra Esposizione, avrà luogo Domenica 19 del corrente alle ore 11 $^1/_2$ antimeridiane precise nella grand'Aula di questa Regia Accademia di Belle Arti, graziosamente conceduta all'uopo.

Bologna 10 Dicembre 1869.

PER LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno

COMMISSIONE
per
L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE
DI BOLOGNA
NELL' ANNO 1869

Illustrissimo Signore

La Commissione si reca ad onore d'invitare la S. V. Illustrissima alla solenne distribuzione dei premi che avrà luogo Domenica 19 del corrente alle ore 11 $^1/_2$ antimeridiane precise nella grand'Aula di questa Regia Accademia di Belle Arti, graziosamente conceduta all'uopo.

Bologna 10 Dicembre 1869.

PER LA COMMISSIONE
Il Presidente
March. Comm. LUIGI TANARI Senatore del Regno

N. B. — *Il presente biglietto deve essere presentato all'entrata.*

DISCORSO INAUGURALE

LETTO DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

nella

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMII

Signori!

S'ella è cosa che merita la sollecitudine costante della pubblica amministrazione, e lo studio indefesso di chiunque ponga amore nella ricerca delle cause onde deriva la felicità di un popolo, è la statistica; la quale col ridurre in ristretto ordine i fatti che interessano lo Stato, e il vivere privato d'ogni classe di cittadini, conduce il legislatore, il filosofo, e l'economista a conoscere la ragione di quei fatti, a sceverarne la parte buona e la difettiva, a stabilire i mezzi di corroborare la prima, di correggere o circoscrivere la seconda. La statistica si può dire l'inventario generale, o come si chiama, di uscita e di entrata, che chiude ed apre il conto dell'azienda sociale; ed a quel modo che la tenuta dei conti, è forse l'ottimo dei criteri per giudicare dell'andamento e della stabilità delle aziende, così dalla buona statistica, e dalla cura che a questo studio (che volentieri chiameremmo istituzione) pongono i governi e i cittadini, si può con certezza arguire il grado del loro perfezionamento e della loro civiltà.

Ora se noi ci facciamo a riflettere che le esposizioni sono vere e proprie statistiche in azione, e pagini di statistica recate alla comune intelligenza con fatti che si vedono e che si toccano; e inoltre sono mercati d'indole speciale dove con grande utilità della produzione e dei produttori si scambiano le idee, si stringono i rapporti, si ampliano gli sbocchi, si eccitano i generosi propositi di una pacifica emulazione; noi sentiremo quanta benemerenza si acquistassero la dotta Società Agraria e l'onorevole Camera di Commercio di Bologna, e i Comizi Agrari circondariali della provincia, che insieme idearono e promossero la pubblica mostra di quest'anno; e quanto sono non pure da lodare, ma da ringraziare, oltre i corpi morali chi abbiamo ricordati di sopra, il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, il Consiglio Provinciale, e le rappresentanze comunali, che soccorsero con più o meno generosi stanziamenti la esposizione; e le autorità e i cittadini (e fra questi ultimi va fatta particolarissima menzione dell'egregio Cavalier Filippo Manservisi, che con cortesia somma ci ospitava) i quali con l'opera e col concorso, contribuirono al prospero fine dell'opera utilissima.

Il sentimento pubblico risponde alle lodi ed alla riconoscenza che abbiamo espresse, e che a noi per l'ufficio di presidente onde siamo onorati, prima che ad ogni altro incombeva di interpretare nella solennità di questo giorno, che è lieta della presenza, non pure degl'interessati, ma delle autorità del paese e di una eletta schiera di cittadini, convenuti a crescere lustro ed importanza ai premi acquistati dall'industre e sapiente lavoro.

Ma poichè agli animi generosi più ancora che la lode e la riconoscenza torna grata la verità, non ci periteremo, appunto nella solennità odierna, di esprimerla con modesta franchezza, non da altro mossi che dal desiderio ardente del bene del paese, il cui affetto a tutto prevale.

E così in primo luogo, esprimiamo l'universale desiderio

(con speranza che non sarà invano), che la mostra di quest' anno per cura dei benemeriti che l'idearono, ed attuarono, e meglio ancora se per efficace concorso di privata iniziativa, si sollevi ad istituzione permanente, anche abbracciando più paese e facendosi per migliore utilità regionale.

Che se la essenza della statistica consiste nel raffronto, onde emergono i giudizi e si fanno possibili le deduzioni, similmente la migliore utilità delle esposizioni può solo derivare dal loro periodico rinnovamento; onde si appalesano il fatto e il da fare, e si misurano gli sforzi compiuti e quelli da compiere, e si sostiene la emulazione, massimo principio di operosità e di progresso.

Dopo queste premesse, la di cui opportunità sarà a chiunque manifesta, la Commissione ordinatrice della esposizione amando per mio mezzo dare ragione del suo operato, si piace di richiamarlo brevemente alla vostra memoria, per sottoporne il successo, qualunque esso sia, al vostro ed al comune apprezzamento.

Nel primo programma 14 febbraio dell'anno corrente noi dicemmo chiaro ed intero, fin dal principio il concetto onde prendemmo le mosse; esso vi appalesa indubbiamente che il fine statistico prevalse sempre nell'animo nostro, e che informò ogni nostro atto; esso presiedette ben anche alla premiazione, che cercò di tener conto quanto era possibile, più dell'oggetto esposto, isolatamente considerato, dell'importanza della sua produzione in atto od in potenza. Con sano criterio, crediamo noi, di ciò che esser debbono le esposizioni e col profondo convincimento che al tempo che corre è somma necessità, anzi diremmo virtù civile, arricchire il paese col lavorare e col produrre; noi mirammo con ogni studio al supremo intento di rendere la nostra mostra istruttiva, col farla riuscire rappresentanza piena e veridica della nostra attuale produzione; e di pubblica utilità, chiamandola ad essere quasi bilancio economico statistico di un passato deficente e punto vigoroso di partenza ad un potente progresso avvenire.

Abbiamo sicura coscienza di non avere pretermesso mezzo alcuno che fosse in nostro potere vuoi di pubblicità vuoi d'influenza o di consiglio a che il desiderato fine venisse compreso, gustato, raggiunto. Noteremo in particolar modo le conferenze di agricoltori e di industriali promosse; le circolari e le istruzioni diffuse; e sopratutto le disposizioni del regolamento che facevano obbligo agli espositori come condizione assoluta di premio, illustrare con note ed appunti, secondo opportuni moduli di domande gli oggetti esposti, a chiarire la loro vera importanza economica o scientifica, a monumento del sapere tecnico dei produttori, ad argomento di studio interessantissimo per il presente, e di memoria più interessante ancora per l'avvenire. Nè passeremo sotto silenzio il pensiero di ricercare sopra luogo e nell'organico complesso, il merito delle produzioni più cospicue, traendo da questo pensiero un titolo speciale di premio, che sull'esempio dei concorsi regionali di Francia, chiamammo di onore. Finalmente ricorderemo che anche le opere dell'ingegno che si attagliassero per la materia all'impresa che avevamo per le mani non furono per noi neglette, sapendo bene che cardine fondamentale di qualsivoglia industriale operosità, è scienza ed intelligenza.

La Commissione è lieta di riconoscere che le sue premure, specialmente per alcuni rispetti, riuscirono al desiderabile, diremmo quasi oltre il desiderato, mercè la benevola corrispondenza che le fu concessa. Il concorso degli espositori comechè si determinasse piuttosto tardi, quasi alla vigilia dell'apertura dell'esposizione, non poteva ragionevolmente sperarsi maggiore, massime nella materia delle industrie manifatturiere, la quale (per singolare anomalia) in paese che è in fama di quasi esclusivamente agricolo, superò di gran lunga per numero ed importanza di cose esposte, l'Agricoltura.

Senza tema che alcuno ci disdica affermiamo, che tutti hanno serbato e serberanno giustamente della mostra avve-

nuta, grato ricordo misto di ammirazione e di speranza; e la Commissione partecipando di gran cuore all'impressione dell'universale unisce con compiacenza il suo al comune plauso.

Però, alcune considerazioni, rispetto agl'intimi risultati, vanno fatte a correggere o temperare alcune illusioni soverchie che per avventura fossero penetrate inavvertitamente nella volgare opinione. Non dimentichiamo che forse la maggior parte dei mali economici che gravano di presente la patria nostra più che altro sono frutto di fantasie leggermente credute, in buona fede tenute per innocenti. Bando dunque alle illusioni. La nostra esposizione oltrepassò di lunga mano il segno che le avremmo prefisso, e mancò in parte lo scopo. Disse più e meno della verità.

Già abbiamo notato, che in paese agricolo per eccellenza fu relativamente poca la esposizione agricola; la orticola fu quasi nulla, malgrado la sua importanza pel soddisfacimento di molti bisogni di necessità e di diletto, indispensabili in una società progredita e civile; il caseificio non si presentò affatto. Tanto più notevole e diremo anche dolorosa fu la fenomenale relativa deficienza dell'esposizione agraria ed orticola, in quantochè il giardinaggio fece di sè splendidissima mostra, avvalorando alle apparenze, l'appunto che con severità (certamente soverchia) ci vien fatto sovente, che noi, inclinati di preferenza al godere che al lavorare ci interessiamo più del piacere che dell'utile, e consumiamo più che non sappiamo produrre.

Le cagioni del lamentato fenomeno forse furono queste: il vero spirito agricolo non è per anche penetrato nelle nostre campagne; la scienza sta tuttavia in divorzio colla pratica, comechè da qualche tempo questo sconcio accenni a menomarsi; l'educazione agreste predilige ancora l'egoistico isolamento, rifugge dalla pubblicità, sprezza l'associazione. Durò inoltre, malgrado gli sforzi della Commissione, il pregiudizio, che nelle esposizioni s'hanno a presentare

solo cose non mai viste; e il mal'inteso amor proprio ebbe anche molta parte a nascondere il bene attuato, perchè l'ottimo fantasticato non era raggiunto.

Comunque, la nostra agricoltura è in progresso; e il giorno (che desideriamo prossimo) in cui istituzioni di alto insegnamento agrario doteranno il paese di valenti direttori agricoli, e i pratici riconosceranno l'insufficienza del più raffinato empirismo, farà passi da gigante; massime se i possessori della terra cresceranno, come non dubitiamo, per bisogno e per dovere, nell'amore alla nobilissima arte che è primaria fonte della nostra pubblica ricchezza, e sacrificando un poco più il piacere dell'oggi per l'utile del domani, verseranno in maggior copia sul suolo il capitale circolante indispensabile a svilupparne intera la potenza.

Il canape e il riso sono da noi benissimo coltivati; più pel miglior governo che per la razza il bestiame bovino è indubbiamente perfezionato; l'equino, per governo e per razza è cresciuto insperatamente; il suino ha mostrato tipi perfetti. La meccanica agraria, comechè in gran parte d'origine forestiera, e tuttavia fra noi poco applicata, col suo nuovo presentarsi, sotto molteplici ed importanti forme, è barlume di quel progresso, che dalla scienza e dal capitale, di sopra abbiamo con speranza invocato.

Questa ci pare la parola viva che scaturisse dalla mostra, per quanto incompleta, della nostra agricoltura.

Ed ora venendo più in particolare a tenere discorso della industria manifattrice, chi avrà dimenticato lo splendore di tanto svariato e pregievole lavoro, che si accoglieva nelle sale e nelle adiacenze della esposizione? Chi rimase freddo spettatore di quel cumulo di sforzi generosi che bene davano a divedere la rara attitudine dei nostri artefici e dei nostri operai? E chi non disse allora ciò che potrebbe un paese siccome è il nostro naturalmente dotato di facoltà tanto elette?

Però, francamente, sotto la brillante scorza di quella

mostra crediamo si nascondesse un certo equivoco. Forse l'inveterata credenza che le esposizioni sono raccolte di cose peregrine, e pagli al conquisto di premi come in classe di scuola, fu cagione, che mentre assai prodotti modesti ma utili mancarono all'appello, troppe specialità, comechè distintissime, isolate emergessero, e molto lavoro studiato di circostanza si proponesse alla pubblica ammirazione, privo di concetto e di portata industriale, angustiato visibilmente dal difetto dell'indispensabile capitale. Poche mostre parziali (le meno appariscenti talvolta o le più rudi) consolarono l'animo del visitatore senza ombra di dubbio, trasportandolo quasi ad udire dietro loro, il sibilo del potente vapore, e il frastuono delle macchine in azione, e il forte martellare di vasti opifici dove uno stuolo di famiglie artigiane è felice dell'onesto pane di ogni giorno.

Concludendo ci pare, che tranne questi casi, l'arte soperchiava la industria, e si rappresentava più l'attitudine che non la produzione effettiva.

Ad ogni modo ci rallegra la certezza che anche le manifatture sono in progresso, e ce ne assicura uno sguardo retrospettivo alle mostre passate. Parecchie importanti industrie in vero perirono, ma altre sorsero non meno importanti, e per tutto si manifesta un tal quale perfezionamento. Noi sfuggiremo dal giudicare se la pubblica amministrazione, applicando con più cautela i principii inconcussi della scienza economica, non avesse potuto meglio temperare gli effetti del rapido trapasso dal protezionismo assoluto alla assoluta libertà; e ancora, se il progresso manifatturiero certamente attuato, fosse proporzionato all'altezza dei tempi, e a 10 anni di vivere libero, con tante risorse cresciute e tante facilità d'ogni maniera che gli vennero incontro. Ci dorrebbe abbuiare la letizia di questo giorno; e però ci limitiamo a fare vivo appello all'iniziativa privata, al buon volere e al patriottismo dei cittadini tutti quanti.

È tempo che lasciati da banda i facili e purtroppo pe-

ricolosi fantasmi della immaginazione, ci facciamo sul serio a riflettere e secondare le vere esigenze della vita pratica tal quale scaturisce dalla civiltà odierna. La facilità degli scambi e lo sconfinato crescere dei bisogni, costituiscono le nazioni in necessario attivissimo consorzio; e non può più vivere una nazione di vita isolata, dovendo ciascuna, compiere una armonica funzione dell'opera universale. Titoli di estimazione, e misura alla partecipazione degli utili, non è la storica grandezza (cui facciamo troppo sovente ricorso) bensì la virtù presente, e i valori correnti sul mercato del mondo, e il lavoro efficace alla felicità comune. Se ciò risponde al tipo assoluto di una società moralmente perfetta non diremo. Prendiamo il fatto qual'è, principio di ineluttabile necessità, condizione e concausa del progresso cui mirano i tempi. Sta in fatto, che il lavoro, il molto lavoro, e il lavoro sapiente sopratutto (unico proficuo nella general concorrenza) è il massimo certificato di ammissibilità economica, e diremo anche politica, nella comunione dei popoli civili. Noi dunque ardentemente invochiamo, che a somiglianza che nei paesi più progrediti, lo spirito d'intrapresa, penetri una volta le nostre ossa, e l'altro spirito dell'associazione le rimpolpi; e vorremmo che il poco di ricchezza che abbiamo, non sperperato nella sterile produzione di un giorno, ma concretata in capitale riproduttivo, utilizzando col lume della scienza le sostanze che la natura ed una prima arte ci apprestano, creasse industrie potenti, per le quali, la vita e l'agiatezza di molti operai, e la ricchezza vera, e la vera prosperità del paese si assicurassero.

Ma lasciamo il non esauribile tema. Terminando crediamo opportuno e doveroso dire alquante parole della premiazione, e primamente ringraziare gli onorevoli cittadini che si compiacquero accettare il delicato e difficile incarico di Giurati, soddisfacendovi nel modo più alacre ed illuminato che desiderare si potesse. Per quanto è dato ad umano

giudizio, abbiamo certa fede che i loro verdetti, comunque non sempre governati da identiche vedute, fossero conformi a verità e giustizia; e la Commissione sarebbe stata lieta di uniformarvisi senza riserbo, anzi diremmo materialmente, se la necessità di proporzionare tra loro i separati giudizi dei singoli Giurì, e la convenienza di mantenere ai premi, e in particolar modo ai maggiori, il massimo prestigio, col non moltiplicarli di soverchio oltre i termini prestabiliti, non la avessero costretta in qualche parte di allontanarsene. Può però la Commissione con asseveranza affermare di avere mutato solo per necessità e non senza pesare con minuta indagine la stessa parola non sempre esplicita dei verdetti, standole sommamente a cuore di uniformarsi agl'intendimenti voluti esprimere.

Udirete fra breve il nome ed i titoli dei valenti che conseguirono premio.

Fu doloroso, che a mantenere la lealtà del concorso, la Commissione dovesse dare rigorosa esecuzione ad una disposizione del regolamento, (e non di mera forma) onde taluni espositori meritevolissimi rimasero esclusi dal concorso. La Commissione nel desiderio di temperare gli effetti dell'indispensabile rigore, rilascierà agli esclusi un competente attestato di merito, e spera che tornerà loro gradito.

Udirete pertanto anche il nome di questi valorosi, insieme a quello degli altri che per diverso motivo non vollero concorrere, facendosi così pubblica menzione del premio e della lode acquistate, comechè non potuta o non voluta conseguire.

Vi saranno anche partecipate le risultanze della premiazione d'onore e i titoli di benemerenza degli aspiranti a questo speciale concorso.

Ci è grave di rilevare che fu impossibile tener ferma la condizione deliberata nel nostro programma circa le note illustrative destinate, nelle nostre previsioni, a compendiare il maggiore interesse e buona parte del merito delle cose

esposte. Tranne pochissime eccezioni quelle note mancarono affatto, e non occorre ormai di indagarne le cagioni. Soltanto diremo, che perfino i prezzi delle cose si tacquero quasi sempre, e spesso dichiaratamente si vollero taciuti. Mentre la Commissione intende rimanere esonerata dell'appunto di quel silenzio non può trasandare di congratularsi particolarmente con quelli cui piacque far noto il prezzo delle cose esposte, e tanto più volentieri, nella persuasione che questo tornò loro utile.

Signori

Due magne porte si schiudono al commercio del mondo; Suez e il Moncenisio. La linea che le congiunge corre quasi intera mare e terra italiana. Dobbiamo usufruttare la nuovissima fortuna. Il nostro suolo e il nostro sole sono pur sempre quelli che poeti e prosatori da secoli ricantano. Dobbiamo ritrarne in fatto il miglior frutto. E noi in particolare, noi di una provincia in possesso di ferrovie importantissime legate alle maggiori tracce del commercio mondiale; agricoltori, in paese per eccellenza agricolo, abbiamo dovere di bandire col fatto, e anche colla parola, la crociata economica pel ristauro della privata e della pubblica fortuna. Il conquisto della libertà e della unità della patria ci ha costato molto, e dobbiamo pagar molto. E pure molte opere di civiltà restano incompiute, che per decoro ed utile nostro e per dovere alle generazioni venture dobbiamo compiere. Mille istituzioni, massime educative e d'istruzione, le più importanti di tutte, perchè sono lo stesso avvenire, chiedono istantemente di essere soccorse; e noi dobbiamo soccorrerle.

La presente generazione non può godere ma deve lavorare. Oggi produrre, è patriottico dovere. Siamo soldati sulla breccia. Or mentre i valorosi che più strenuamente combattono fra noi nel campo della economica produzione, ricevono il premio meritato, gridiamo a tutti con forza e con speranza: Coraggio e avanti.

DISCORSO
LETTO NELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMII

dall'Illustrissimo Sig. Conte Comm.

CESARE BARDESONO

Prefetto della Provincia di Bologna

Signori

Dopo che avete udito un oratore tanto autorevole ed eloquente sarebbe troppo ardua impresa per me l'intrattenervi con un discorso che si aggirasse sugli stessi argomenti. La mia parola disadorna non avrebbe più alcuna efficacia.

Io mi restringerò dunque a chiedervi pochi minuti di attenzione e so di poterla ottenere benevola e cordiale poichè mi propongo di usarne per ringraziare in nome del Governo e del Paese la benemerita Commissione promotrice e ordinatrice della Esposizione.

Il nobile disegno di chiamare l'Agricoltura e l'Industria della Provincia a fare mostra del loro progresso non poteva essere meglio attuato.

Mentre oggi si distribuiscono le ricompense agli espositori e si proclamano in mezzo agli applausi della parte più colta e gentile della cittadinanza bolognese i nomi di quelli che vinsero nella gara, noi sentiamo tutti quanto sia giusto che le prime le più calorose acclamazioni siano dirette agl'intelligenti e operosi promotori e ordinatori della Esposizione.

Bologna deve alla loro opera solerte se potè aggiungere alle sue glorie questa che le mancava ancora, gli Espositori sono loro obbligati per avere mercè il sapiente ordinamento dell'Esposizione ottenuto intiero il loro intento di

far conoscere e giudicare i frutti del loro ingegno e delle loro fatiche. Ma essi hanno ancora un altro e più splendido titolo alla nostra riconoscenza, poichè io vedo in quanto essi fecero un utile insegnamento — quanto possa l' iniziativa cittadina quando è operosa e concorde e diretta al pubblico vantaggio.

L' avvenire della patria nostra dipende dal rapido sviluppo della sua prosperità materiale, poichè se in questi primi anni della nostra ricostituzione nazionale noi riusciremo a farci robusti, cioè ricchi ed indipendenti noi non temeremo più nè le insidie dei nostri nemici, nè le violenze straniere, ma se invece lascieremo trascorrere il tempo nella sfiducia e nella inerzia al primo pericolo soccomberemo ingloriosamente.

Il progresso dell' agricoltura e lo sviluppo della industria del commercio debbono dunque essere gli oggetti di tutti i nostri sforzi, dei nostri più fervidi voti, e questi intenti non si raggiungono che colla istruzione, col lavoro e colla associazione, tre parole che dovrebbero essere scritte sulla bandiera di tutti quelli che vogliono libera e grande la nostra patria, e associata alle altre nazioni nell' opera stupenda della civiltà moderna.

Quando io sento professare questi principii dal chiarissimo Marchese Tanari e da tanti altri ragguardevoli bolognesi che io vidi in altri tempi con tanto fervore e con tanto successo lavorare per l' indipendenza e per l' unità italiana, il mio cuore si apre alle più liete speranze.

Bologna fu in epoche diverse centro di grandi movimenti, di feconde agitazioni ora nelle scienze ora nelle arti, spesso nella politica, o perchè non si farebbe oggi promotrice del progresso agricolo e industriale?

Fra le Città italiane Bologna è una delle più indicate per questa grande iniziativa sia per le tradizioni alle quali ho accennato, sia per le sue condizioni topografiche, ma più ancora per l' indole de' suoi abitanti, capaci dei più forti propositi e delle più generose ambizioni.

Se è vero che i grandi uomini presentono i destini del loro paese un argomento a confermare il mio augurio me l'offrirebbe Antonio Aldini, il quale in principio di questo secolo, in tempi tanto dai nostri diversi, e quando le dottrine democratiche prevalenti oggi non erano formulate ancora, anteponeva ad ogni altra cosa il progresso economico della sua Bologna.

In mezzo alle strepitose vicende del Regno Napoleonico vivendo alla Corte e sedendo in quei consigli ove dominavano i principii del più assoluto e dispotico concentramento, e i più assurdi pregiudizi economici, il grand'uomo teneva rivolta la mente ai progressi dell'agricoltura bolognese, e manifestava spesso concetti e voti che farebbero onore ad un progressista dei nostri giorni.

Voi mi perdonerete questa digressione non del tutto inopportuna, poichè l'egregio nostro Municipio volle appunto associato a questa solennità il nome venerato del Ministro di Napoleone e del fratello suo Giovanni che consacrò una parte cospicua della sua eredità alla istruzione popolare e professionale.

Vi ho detto le mie speranze, i miei auguri, consentite che vi soggiunga come vorrei vederli attuati praticamente.

Per l'istruzione popolare, è giusto il riconoscerlo, si fa molto e da tutti. La Provincia mantiene con generosità singolare una Scuola normale che credo la migliore d'Italia, e non ha guari il Municipio di Bologna provvedeva al riordinamento delle sue Scuole in modo veramente lodevole. E i principali Comuni della Provincia adempiono con zelo questa parte importante dei loro doveri. Le Società Operaie di Bologna consacrano ancor esse una parte dei loro proventi e delle loro cure all'insegnamento degli adulti e io sono lieto di poterne in questo incontro rendere loro la dovuta lode. Ma tutti questi mezzi sono ancora insufficienti, ed io vorrei che gli amici del progresso rivolgessero ogni loro pensiero all'incremento dell'istruzione popolare e si co-

stituissero in Comitati non sòlo per promuovere l'aumento e il miglioramento delle scuole, ma sopratutto per indurre i parenti malvagi o negligenti a mandare i loro figli alle Scuole pubbliche.

Non tutte le conoscenze utili s'imparano nelle Scuole, e vi hanno dei sentimenti che vogliono essere coltivati anche quando sono finiti gli studi elementari. Fra tutti l'amore al lavoro! Quanto non gioverebbero a questo fine le conferenze cogli operai, quelle letture che presso altre nazioni acquistarono tanta popolarità, e da noi purtroppo o non si fanno, o non riescono utili praticamente?

Lo spirito d'associazione finalmente sta facendo qualche progresso fra noi ma lento e ritardato dall'insuccesso di qualche tentativo. Le Società Operaie, la Società cooperativa dimostrano col fatto come l'indole della popolazione vi sia propensa. Basterebbe dunque l'iniziativa e la costanza per fecondare queste buone disposizioni.

Io mi domando se poche persone dotate di quelle attitudini e di quella energia di cui diedero prova gli onorevoli componenti della nostra Commissione, si riunissero per attuare a Bologna qualcuno di quei disegni che l'opinione pubblica da lungo tempo vagheggia, e che tanto gioverebbero al paese, come per esempio i magazzeni generali, o la Corderia, o i consorzi per le macchine agrarie, non riuscirebbero esse prontamente e con fortuna pari a quella toccata all'Esposizione?

Signori

Ho invocata la vostra cortese attenzione promettendovi di essere breve e di non voler parlare che per farmi interprete dei vostri sentimenti verso la Commissione. Se ho fatto qualche digressione non ho però perduto di mira il mio argomento e termino pregandovi di unirvi meco per proclamare tre volte benemeriti i componenti la Giunta promotrice e ordinatrice dell'Esposizione.

CATALOGO GENERALE

DELLA

ESPOSIZIONE

PARTE 1.ª

Catalogo dei chiedenti visita ai loro Stabilimenti.

(Art. 4.° coma 2.° del regolamento 14 febbraio).

STABILIMENTI INDUSTRIALI

CENERELLI GIUSTO — Tipografia all'Àncora in Bologna, Via Galliera N. 589.

Società anonima per la filatura di canapa rappresentata dal Gerente RIZZOLI RAFFAELE — Stabilimento di filatura di canapa nel Comune di Casalecchio di Reno in luogo detto la Canonica.

SABATINI GIULIO — Reale Fabbrica di Passamanteria in Bologna, Via Ripa di Reno, N. 837.

GAETANO e fratelli SAMOGGIA — Salsamentaria nel Comune di S. Lazzaro di Savena.

PIZZARDI March. Comm. LUIGI Senatore — Brillatoi da riso e molini in Castel Maggiore e Bentivoglio.

GALOTTI CELESTE — Fornace a sistema Hoffmann per cottura di laterizii e di calce nel Comune d'Imola. — La domanda fu accompagnata da relativi disegni e descrizione.

TOMMASI, FORLAI e C. — Fabbrica di amido a vapore in Bologna, Via Mascarella N. 1556.

AMORETTI Dott. ADRIANO — Fonderia di caratteri da stampa in Bologna, Via Castiglione N. 1336.

Società LUGLI, ROSSI e C. — Fornaci in costruzione a sistema Hoffmann per cottura di laterizii e di calce nel Comune di Bologna, fuori di Porta Lamme.

Fratelli MONARI CELESTINO e CESARE — Brillatoio da riso e molino in Pontecchio.

Fratelli Ghibellini — Fabbrica di letti di ferro in S. Giovanni in Persiceto.

Mezzini Gioacchino e C. — Stabilimento da ebanista e falegname nel Comune di Bologna, situato fuori delle mura tra Porta Galliera e Porta Mascarella.

Ditta Calzoni Alessandro — Fonderia ed Officina meccanica nel Comune di Bologna, fuori di Porta Galliera accanto alla Stazione della Strada ferrata.

Pasquini Luigi — Stabilimento di manifatture di lana in Bologna, Via del Porto, N. 1007-8.

Bonavia Clemente — Stabilimento chimico-farmaceutico in Bologna, Via Poggiale, N. 707.

Società Menarini Cesare e C. — Stabilimento di fabbricazione di concimi artificiali nel Comune di Bologna, fuori di Porta S. Felice in luogo detto la Speranza.

Ditta Vallini Natale e C. — Stabilimento di fabbricazione di concimi artificiali nel Comune di Bologna, fuori di Porta Mascarella.

(f.* t.) Benfenati Filippo — Fabbrica di bottoni, uncinelli e d'altri oggetti di merceria in Bologna, Via Ripa di Reno.

STABILIMENTI RURALI

Giraldoni Leone — Vigna situata nel podere detto dei *due orologi* nel Comune di Bologna, appodiato di S. Giuseppe.

Pizzardi March. Comm. Luigi Senatore — Tenimenti in Castel Maggiore e Bentivoglio.

Guadagnini Francesco — Poderi nel Comune di Sesto Imolese.

Pasolini Conte Giuseppe Senatore — Vigna nel Comune d'Imola in luogo detto *Montericco*. — Alla domanda era annessa la pianta topografica della vigna con le indicazioni delle varietà di vitigni coltivati nei varii appezzamenti.

* *Veggansi le avvertenze in fine del catalogo generale.*

PARTE 2.ª

Catalogo dei presentatori di memorie e scritti diversi.

(Art. 4.° coma 3.° del regolamento 14 febbraio).

(n.* c.) TANARI March. Comm. LUIGI Senatore — Bologna — Specchio statistico-industriale per uso delle aziende campestri. — Memoria relativa al suddetto specchio. — Carte e piante topografiche di corredo al medesimo.

CASALI Prof. ADOLFO — Bologna — Dizionario di sinonimi chimici e denominazioni industriali, commerciali e famigliari.

BECCARI GAETANO — Bologna — Nuovo metodo di lettura e scrittura contemporanea.

CAZZANI VINCENZO e FAVA ANTONIO — Bologna — Pensieri sulla mezzadria e proposta di scritta colonica per la pianura della Provincia bolognese.

(f.* c.) ASCENSO BARTOLOMEO — Spezia — Nuovo metodo per insegnare ai ciechi la lettura, la musica e lo scrivere mediante un apposito meccanismo.

BARBIERI MASSIMILIANO — Bologna — Nomenclatura italiana figurata — Nuovo sillabario figurato.

(f.* t.) GIANNOTTI GIUSEPPE e ANDRIOLI LUCIANO — Bologna — Libro d'istruzione pel popolo.

(f.* t.) Società degli affittaiuoli della Mezzolara — Bologna — Registro statistico-agrario.

* *Veggansi le avvertenze in fine del catalogo generale.*

Appendice alla parte 2.ª del Catalogo.

(f.˙t.) Scarabelli Gommi Flamini Conte Ing. Giuseppe Senatore — Imola — Carta geologica dell'Appennino compreso tra i fiumi Montone e Foglia.

Linari Antonio — Bologna — Iconografia generale di un edifizio consacrato all'Industria e al Commercio — Sciografie e ortografia relative al medesimo.

(f.˙c.) Municipio d'Imola rappresentato dal Sindaco Codronchi Argeli Conte Cav. Giovanni — Disegni relativi al Macello comunale di recente costruzione in Imola — Prospetto riassuntivo della spesa — Regolamento per il servizio interno.



PARTE 3.ª

Catalogo degli espositori d'oggetti.

(Art. 2.° e 3.° del regolamento 14 Febbraio.)

Categoria Prima.

CLASSE 1.ª

. . . .

CLASSE 2.ª

(f. c.) **Società delle miniere zolfuree** di Romagna — Bologna, Via Poggiale N. 717. — Zolfo grezzo delle miniere di Montefeltro — id. raffinato in cannelli — Fiori di zolfo.

(f. t.) **Dellamore Natale** — Cesena — Zolfo raffinato in pane, polvere e cannelli — id. doppione polverizzato.

(n. c.) **Borgognoni Enrico** — Porretta — Lignite di Bombiana — Carbone di castagno e di faggio.

CLASSE 3.ª

(f. c.) **Bologna Luigi** — Bologna — Marmi di Valdagna (Vicenza). Biancone - Nero - Rosso - Venato - Lumachella - Persichino - Breccia calcare.

(n. c.) **Negri Aureliano** — Camugnano — Granito di Burzanella — Marmo di Logaro — Minerali diversi.

(n. c.) **Borgognoni Enrico** — Porretta — Macigno miocenico — id. schistoso granulare nerastro — Marmo di Logaro.

Categoria Seconda.

CLASSE 1.ª

Canapa grezza in tiglio.

Feletti Avv. **Luigi** — Bologna.

(n. c.) **Tanari** March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna.
La canapa fu seminata colla macchina di Smith. L'espositore aggiunse notizie particolareggiate intorno a questa coltivazione.

Sanguinetti Angelo — Bologna.
L'espositore aggiunse notizie particolareggiate intorno a questa coltivazione.

Zambonelli Filippo — Crevalcore.
L'espositore aggiunse alcune notizie intorno a questa coltivazione.

Michelini Dott. **Antonio** e **Pompeo** — Crevalcore.
Gli espositori aggiunsero alcune notizie intorno a questa coltivazione.

Isolani Conti **Francesco** e **Procolo** — Bologna.

Isolani Conte **Gaetano** — Bologna.

Sassoli Emidio gerente della Società **Dalla Noce, Monari** e **Sassoli** — S. Agata bolognese.
Gli espositori aggiunsero alcune notizie intorno a questa coltivazione.

Rusconi March. **Francesco** — Bologna.

Serrazanetti Angelo — Quarto superiore.

Società degli affittaiuoli della Mezzolara — Bologna.
Aggiunse anche un saggio di canapa giapponese e un campione di canapa nostrana attaccata dall'*orobanche ramosa (scalogna)*. Presentò inoltre (come piante dannose alla canapa) il *gladiolus communis* (spade di cucco), il *convolvulus arvensis* ed il *polygonum convolvulus* (vilucchi).

Serrazanetti Giulio — Prunaro di Budrio.
Anche un saggio di canapa grandinata.

Masetti Augusto — Bologna.

Serrazanetti Alessandro — Anzola.
Anche un saggio di canapa grandinata.

Buratti fratelli Cav. Ing. **Pietro** e Cav. Dott. **Francesco** — Bologna. — Anche saggi di canapa pettinata.

(n. c.) **Canè Filippo** — Bologna.
De Ferrari Duca **Raffaele** — Bologna.
Campioni diversi, anche di canapa in istelo.
Fioresi Dott. **Cesare** — Bologna.
Esibì alcuni particolari su questa coltivazione.
Biavati Pietro — Crevalcore.
L'espositore aggiunse alcune notizie su questa coltivazione.
Buratti Cav. **Antonio** — Bologna.
L'espositore aggiunse alcune notizie su questa coltivazione.
Simonetti Principe **Rinaldo** — Bologna.
Patrimonio **Hercolani** rappresentato dal March. **Annibale Banzi** — Bologna.
Talon Conte **Dionisio** — Bologna.
Bassi fratelli — Bologna.
Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna.
Saggi diversi.
Casoni Antonio — Imola.
Pasquini Luigi — Bologna.
Ramponi Cav. **Francesco** — Bologna.
Corradi Carlo — Bologna.
(n. c.) **Lelli Raffaele** — Argelato.
Pezzoli Anacleto — Crespellano.
Salina Conte Cav. **Agostino** — Bologna.
(f. c.) **Roversi Francesco** — Bologna.
(n. c.) **Baroni Pompeo** — Anzola.
(f. t.) **Ospedale S. Maria della Scaletta** — Imola.
(f. t.) **Calzoni Alfonso** — Bologna.

Canapa grezza in tiglio.

Appendice alla Sez. " Canapa "

(f. c.) **Municipio d'Imola** rappresentato dal Sindaco **Codronchi Argeli** Conte Cav. **Giovanni** — Carta topografica dimostrante l'estensione e ubicazione dei terreni a coltura di canapa nel Comune d'Imola — Saggi di terreni in cui si coltiva la canapa.

Sassoli Emidio gerente della Società **Dalla Noce, Monari** e **Sassoli** — S. Agata bolognese — Seme e tiglio di lino grezzo.

Gli espositori aggiunsero alcune notizie intorno a questa coltivazione.

Serrazanetti Giulio — Prunaro di Budrio — Tiglio di lino grezzo.

Gavazzi Cav. Dott. **Pietro** — Bologna — Seme e steli di lino.

Monari fratelli **Celestino** e **Cesare** — Bologna — Piante e coni staccati di luppolo.

(f. t.) **Direzione dell'orto agrario della R. Università di Bologna** rappresentata dall'assistente Ing. **Tito Pasqui** — Piante e coni staccati di luppolo.

(f. t.) Patrimonio **Gandolfi** rappresentato da **Poggioli Stefano** — Bologna — Pianta di cotone erbaceo *(gossypium herbaceum)*.

CLASSE 2.ª

Feletti Avv. **Luigi** — Bologna — Frumento di Rieti.

(n. c.) **Tanari** March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna — Frumento nostrano seminato colla macchina Smith — id. concimato con ossa polverizzate — id. seminato e coltivato a metodo ordinario.

L'espositore aggiunse notizie particolareggiate su questa coltivazione.

Sanguinetti Angelo — Bologna — Frumento di Rieti.

L'espositore aggiunse notizie particolareggiate su questa coltivazione.

Società **Bonazzi** e **Alessandri** — Bologna — Frumento nostrano.

Società degli Affittaiuoli della Mezzolara — Bologna — Frumento di Rieti.

Essa presentò anche una collezione di piante dannose al frumento, fra le quali si notano *avena sterilis* (avena selvatica), *lolium temulentum muticum* (loglio), *papaver rhoeas* (papavero selvatico), *ranunculus arvensis* (fiori gialli), *lathyrus aphaca* (vetriolo), *galium aparine* (grappella), *veronica agrestis* (centocchi), *vicia hirta* (moco), *bifloris testiculata* (prezzemolo selvatico), *anchusa italica* (piantaggine selvatica), *tussilago farfara* (zampa di cavallo),

panicum glaucum et viride (panigastrello), *convolvulus arvensis* (vilucchio), *carduus arvensis* (stoppioni), *mentha hirsuta* (mentastro) e *sonchus oleraceas* (frebrice).

Parecchie di queste piante danneggiano anche il frumentone e la canapa.

Serrazanetti Giulio — Prunaro di Budrio — Frumento nostrano.

Masetti Augusto — Bologna — Frumento nostrano.

(n. c.) **Bordoni** Cav. Prof. **Augusto** — Bologna — Frumento di Tangarok.

L'espositore somministrò particolari concernenti questa coltivazione.

Salina Conte Cav. **Agostino** — Bologna — Frumento inglese — id. spagnuolo — id. senza resta.

Simonetti Principe **Rinaldo** — Bologna — Frumento nostrano.

Talon Conte **Dionigi** — Bologna — Frumento nostrano.

Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna — Frumento nostrano.

(n. c.) **Branchini Cesare** — S. Agata bolognese — Frumento di Rieti.

(n. c.) **Corradi Carlo** — Bologna — Cespo di frumento con numerosi talli provenienti da un sol seme.

(f. c.) **Roversi Francesco** — Bologna — Frumento di Rieti — Orzo nostrale.

(f. t.) **Ospedale di S. Maria della Scaletta** — Imola — Frumento nostrano.

(f. t.) **Bianchetti** Conte **Francesco** — Bologna — Frumento nostrano.

Feletti Avv. **Luigi** — Bologna — Riso chinese — id. giapponese — id. americano.

Sassoli Emidio gerente della Società **Dalla Noce , Monari** e **Sassoli** — S. Agata bolognese — Riso della Carolina var. mutico di 3.ª riproduzione.

Società degli affittaiuoli della Mezzolara — Bologna — Riso chinese — id. giapponese — id. della Carolina var. mutico — Piante di riso detto *secco*.

Questa Società presentò inoltre una collezione di piante nocive al riso. — *Panicum grusgalli* (giavone), *juncus articulatus* (mazzacavallo), *scirpus lacustris* (giunchetto), *cyperus flavescens*

(pelliccia), *chara vulgaris* (grappella), *potamogetum mutans* (orecchiella), *eleocharis palustris* (frini), *scirpus triqueter* (lancia triangolare), *scirpus mucronatus* (lancia bavosa), *cyperus Monti* (porretto), *scirpus maritimus* (trongello), *leersia oryzoides* (erba tagliola).

Salina Conte Cav. **Agostino** — Bologna — Riso gigantesco — id. del Madagascar — id. della Carolina — id. id. var. mutico — id. giapponese — id. chinese.

(n. c.) **Canè Cesare** — Bologna — Riso di varie qualità.

Simonetti Principe **Rinaldo** — Bologna — Riso giapponese.

Torlonia Principe **Alessandro** rapp. dall'agente **Petri Publio** di Bologna — Riso americano.

Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna — Riso gigantesco — id. chinese — id. giapponese — id. della Carolina.

Ramponi Cav. **Francesco** — Bologna — Riso americano — id. della Carolina — id. id. var. mutico.

Società degli affittaiuoli della Mezzolara — Bologna — Frumentone nostrale — Avena nostrale e romana — Collezione di piante dannose al frumentone. (Vedi la sezione del frumento).

(n. c.) **Buratti** Cav. **Antonio** — Bologna — Frumentone nostrale.

(f. c.) **Carati** Prof. **Giulio** — Medicina — Frumentone americano dal seme bianco — id. id. dal seme rossigno.

Guadagnini Francesco — Sesto Imolese — Frumentone maggengo — id. pignoletto — id. cinquantino — id. americano.

Righetti Giuseppe — Medicina — Frumentone americano dal seme bianco.

(f. c.) **Roversi Francesco** — Bologna — Frumentone nostrale — Avena id.

Gavazzi Dott. Cav. **Pietro** — Bologna — Frumentone nostrale.

(f. c.) **Scarabelli Gommi Flamini** Ing. Conte **Giuseppe** Senatore — Imola — Sorgo bianco — id. nero saccarino.

(f. c.) **Rossi Giovanni** — Imola — Sorgo bianco — id. nero saccarino.

Società degli affittaiuoli della Mezzolara — Bologna — Collezione di erbe di prati naturali e artificiali.

Trifolium pratense (trifoglio nostrano). *T. ocroleucum* (trifoglio selvatico bianco annuo). *T. incarnatum* (trifoglio romagnuolo). *T. alexandrinum* (trifoglio egiziano).

Medicago sativa (erba medica, erba Spagna). *M. lupulina* (?) (trifogliuola a piccolo fiore giallo).

Trigonella foenum graecum (fieno greco). *Hedysarum onobrychis* (lupinella). *Lolium perenne* (loiessa). *Dactylis glomerata* (paglione). *Poterium sanguisorba* (pimpinella). *Coronilla varia* (lupinella selvatica). *Bromus Schraderi. Holcus lanatus* (paglione dalla piuma). *Triticum repens* (molecia). *Lotus corniculatus* (ariola). *Melilotus officinalis* (erba spagna selvatica a fiore bianco). *Melilotus italica* (erba spagna selvatica a fiore giallo). *Cynodon dactylon* (gramigna). *Digitaria sanguinalis* (sanguinella). *Lolium perenne* s. d. (loiessa dal seme doppio). *Pollinia gryllus* (gujelmo).

Piante dannose ai prati. *Equisetum palustre* (govone). *Cichorium intybus* (cicoria). *Equisetum arvense* (setola). *Ononis antiquorum* (bonaghe). *Plantago lanceolata* (lingua d'oca). *Cuscuta epytimum* (cuscuta). *Genista tinctoria* (corniola). *Daucus carota* (ricotta).

Collezione di piante vallive e palustri. *Cyperus longus* (quadrello). *Sparganium ramosum* (spalmana). *Arundo phragmites* (cannello). *Nymphaea alba et Nuphar luteum* (taglieracci). *Carex* . . . . . (zudelina).

(f. c.) **Roversi Francesco** — Bologna — Semi di trifoglio rosso, veccia comune ed erba medica.

Bassi fratelli — Bologna — Semi di trifoglio nostrano.

(n. c.) Società **Bonazzi** e **Alessandri** — Bologna — Semi di trifoglio nostrano.

Guadagnini Francesco — Imola — Pianta di *helianthus tuberosus* (topinambour o pero di terra).

Serrazanetti Angelo — Quarto superiore.
Salina Conte Cav. **Agostino** — Bologna.
(f. c.) **Rovèrsi Francesco** — Bologna.
(f. c.) Patrimonio **Gandolfi** rapp. dall'agente **Poggioli Stefano** — Bologna.
Comelli Ing. **Giambattista** — Bologna.

} Zucchi di barbabietola di Slesia.

(f. t.) **Serafini Cesare** — Bologna. — *Andropogon gryllus* (Erba da spazzole v. busmarola).

CLASSE 3.ª

(f. c.) **Nanni Levera** Conte **Domenico** e fratelli — Vergato — Uva detta *schiava* — id. di Ceregljo.

Bentivoglio Conte **Luigi** — Bologna — Dieci qualità d'uve nostrali.

(f. c.) **Venturi Mariano** — Monteveglio — Diverse qualità d'uve nostrali solforate.

(f. c.) **Roversi Francesco** — Bologna — Diverse qualità d'uve nostrali medicate con zolfo — id. id. id. con polvere Berardi — id. id. id. con miscela di zolfo e cenere.

(f. c.) **Commissione per gli studi d'ampelografia nominata dalla Società Agraria** — Bologna — Disegni colorati ad acquarello di venti varietà d'uve nostrane.

Sassoli Giovanni — Bologna — Tronco di vite di notevolissima grandezza.

CLASSE 4.ª

(f. c.) **Canè Filippo** — Bologna.
(f. c.) **Agostini Pietro** — Bologna.
(n. c.) **Baroni Pompeo** — Anzola.
(f. t.) **Minghetti Vecchietti Alma** — Bologna.
(f. t.) **Bettini Giacomo** — Vergato.
(f. c.) **Nanni Levera** Conte **Domenico** e fratelli — Vergato.
} Pere nostrane.

(f. t.) **Fagnani Liberata** — Bologna — Pere francesi.

Serrazanetti Alessandro — Anzola — Trentacinque qualità di mele.

(f. t.) **Bettini Giacomo** — Vergato — Nove qualità di mele.

Gavazzi Dott. Cav. **Pietro** — Bologna — Qualità di mele detta rosa.

(f. t.) **Minghetti Vecchietti Alma** — Bologna — Mele nostrane.

(f. c.) **Rossi Giovanni** — Imola.
(f. t.) **Grilli Antonio** — Bologna.
(f. t.) **Villani** Dott. **Cesare** — Bologna.
} Melagrane nostrali.

(f. t.) **Frontini Luigi** — Bologna — Cotogne nostrali.

(n. c.) **Marsili** Conte **Carlo** — Bologna — Cotogne giapponesi *(cydonia japonica)*.

(f. c.) **Canedi Pietro** — Olmedola — Frutti di limone, arancio e cedrato.

(f. c.) **Nanni Levera** Conte **Domenico** e fratelli — Vergato — Frutti di noce e castagno.

Simonetti Principe **Rinaldo** — Bologna — Olmi — Gelsi innestati — Pioppi cipressini — id. americani — Diversi alberi fruttiferi nostrali innestati.

Salina Conte Cav. **Agostino** — Bologna — Olmi — Gelsi — Pioppi della Virginia — id. del Canadà — id. cipressini.

(f. t.) Patrimonio **Hercolani** rappresentato dal March. **Annibale Banzi** — Bologna — Diversi alberi fruttiferi nostrali.

(n. c.) **Bonfiglioli Antonio** — Sala bolognese — Olmi — Pioppi cipressini.

(f. t.) **Franceschini** Don **Giovanni** — Bologna — Pianta di lampone.

CLASSE 5.ª

Rossi Giovanni — Imola.
Serrazanetti Alessandro — Anzola.
Grandi Dott. **Giacomo** — Bologna.

Collezione di pomi di terra delle principali varietà conosciute (rotondi, oblunghi e cilindrici — rosei, violetti e gialli).

Società degli affittaiuoli della Mezzolara — Bologna — Collezione di 34 qualità di fagiuoli.

Deputazione sezionale agraria di S. Gio. in Persiceto rapp. dal suo Presidente **Federico Guidi.**

Collezione di dolichi — *dolichos lablab* (d. egiziano) — *d. catiang* (d. dall'occhio) — *d. sesquipedalis* (d. lunghissimo) — *d. minimus* (d. minimo).

Collezione di fagiuoli — *Phaseolus multiflorus* (f. rosso o di Spagna) — *ph. vulgaris globosus* (f. senza filo) — *ph. nanus* (f. romano) — *ph. pisiformis* (f. minore) — *ph. oryzoides* (f. riso). — Altre varietà.

Collezione di zucche — *cucurbita melopepo* (z. comune) — *c. lagenaria* (z. da farina) — *c. l. major* (z. da pescare) — *c. l. oblonga* (z. a tromba) — *c. ovifera major* (z. a pera grande) — *c. o. minor* (z. a pera piccola) — *c. verrucosa oblonga* (z. rognosa lunga) — *c. v. rotunda* (z. rognosa tonda) — *c. aurantiaca* (z. arancio) — *c. chelopepo* (z. a berlingozzo o z. corona). — Altre varietà. — Cetriuolo comune (*cucumis sativus*).

Donini Avv. **Aldobrando** — Bologna — Tuberi di batata (*convolvulus batatas*).
L'espositore presentò anche una breve memoria su questa coltivazione.

(f. c.) **Presidenza dei consorzi dei molini d'Imola.** — Collezione delle principali varietà di cipolle.
Aggiunse un quadro statistico sulla produzione delle cipolle lungo il fiume Santerno.

(f. t.) Patrimonio **Hercolani** rapp. dal March. **Annibale Banzi** — Bologna — Collezione di ortaggi nostrani.

(f. t.) **François Ferdinando** — Bologna — Piante di peperone giallo — id. id. rosso.

(f. t.) **Frontini Luigi** — Bologna — Zucche nostrane.

(n. c.) **Borgognoni Enrico** — Porretta — Fagiuolo arrampicante.

Gavazzi Cav. Dott. **Pietro** — Bologna — Collezione di fagiuoli.

(f. t.) **Tosi Gaetano** — Anzola — *Hybiscus aesculentus.*

(f. t.) **Carlani Alessandro** — Russi — Zucca comune.

(f. t.) **Avogli Trotti** Contessa **Maria** — Bologna — Cavoli d'origine svizzera.

(f. t.) **Tarozzi Cappelletti Raffaele** — Bologna — Ortaggi diversi.

CLASSE 6.ª

Direzione dell'orto botanico della R. Università di Bologna, rapp. dal Prof. **Giuseppe Bertoloni.**
Collezione di piante *crasse viventi.*
Collezione delle varietà di *agrumi* dei giardini di Bologna.
Collezione di specie del genere *begonia.*
Collezione di *eucalitti.*
Collezione di specie del genere *camera.*

Patrimonio **Hercolani** rapp. dal March. **Annibale Banzi** — Bologna.
Collezione di piante da giardino — *Araucaria excelsa* — *a. glauca* — *a. Bidwillii* — *a. Cunningham* — *Rettinospoia ericoides* — *Pinus strobus* — *Cupressus macrocarpa* — *c. recurva* — *c. maiestica* — *Biota aurea* — *Libocedrus doniana* — *Abies pinsapo* — *a. microphilla* — *Olea nigra* — *Pistacia africana.*

(n. c.) **Marsili** Conte **Carlo** — Bologna.

Collezione di piante da giardino. — *Acacia julibrissin* — *Lagerstroemia indica* — *Abies pectinata* — *a. picea nigra* — *Pinus pinea* — *Quercus ilex* — *Eucalyptus globulus.*

Salina Conte **Francesco** — Bologna.

Collezione di specie del genere *begonia* — id. id. id. *caladio.*

Collezione di *araucarie* — *Dracaena draco* (sanguedragone officinale) — *Peperonia mosaica.*

Revedin Conte **Giovanni** — Bologna.

Collezione di *caladii*, di *begonie*, di *achyranthes* (fior di paglia), di *pelargonii*, di *achimenes*, di *francissea e petunie.*

Gaudi Giuseppe — Bologna.

Collezione di *petunie*, di *pelargonii* e di *verbene.* — Canna gigantea. — Tappeto di piante vive a disegno.

Castelli Luigi e figlio — Bologna — Lavoro in fiori freschi — Pianta di azalea bianca — id. di camelia.

Bausi Anna — Bologna — *Cycas revoluta in fiore.*

CLASSE 7.ª

(f. c.) **Zorli** Conte **Bernardo** — Lugo. — Tredici qualità di seme di bachi da seta.

Serrazanetti Giulio — Prunaro di Budrio. — Dodici qualità di seme di bachi da seta.

Canè Cesare — Bologna. — Bozzoli e seme di bachi da seta giapponesi.

(f. t.) **Melloni Ulisse** — Bologna. — Bozzoli e seme di bachi da seta giapponesi.

Gavazzi Cav. Dott. **Pietro** — Bologna. — Quattro qualità di seme di bachi da seta.

Bertoloni Dott. **Antonio** — Bologna.

Collezione d'insetti nocivi all'agricoltura bolognese.

Piante danneggiate.

- Frumento — *Zabrus gibbus.* Insetto perfetto delle *bigattelle* o dei *biasugoni* dei bolognesi.
- Frumentone — *Pentodon punctatum.* Insetto che ne corrode al colletto le piante.
- Canapa — *Botys silacealis.* Insetto perfetto della così detta *bigattella* da canapa.

Piante danneggiate.

Frutti diversi — *Hypomeneuta cognatella*. Insetto perfetto della volgarmente detta dai bolognesi *ruga d-la ilarà*.

Olmo — *Galeruca calmariensis*. Insetto perfetto dei così detti dai bolognesi *burdaci* delle foglie dell'olmo.

Pero — *Buprestes Fabricii*. Insetto perfetto che ne corrode il legno, producendo la morte dell'albero.

Quercia — *Gastropacha processionea*. Insetto perfetto della ruga delle borse.

Fico — *Xylopodon nemorana*. Insetto perfetto del bruco che invade questa pianta, corrodendo le foglie e la cuticula del frutto con grave danno del prodotto.

Vite — *Rhynchites betuleti*. Insetto dai bolognesi detto *tagliaticcio*, che corrode anche altri alberi da frutti, come peri e meli, cagionando danni notevoli.

Altri insetti.

(f. t.) **Mignani Filippo** — Bologna — Bachi da seta di terza nascita.

Massei Conte **Giuseppe** — Bologna — Due arnie popolate, a favi mobili, delle quali l'una a sistema Hruschka, l'altra a sistema Dzierzon.

Società **Cazzani V., Fava A.** e **Gotti A.** — Bologna.

Arnia verticale a due piani, a telaini aperti (sistema Fumagalli), popolata fino dall'11 Maggio 1869 — Attrezzi relativi.

Arnia villica razionale — Gli espositori aggiunsero una relazione su quest'arnia, nella costruzione della quale essi si studiarono di mantenere la semplicità dell'arnia villica e di renderla in pari tempo adatta alla coltivazione delle api colle norme dell'apicultura odierna; in una parola si proposero di rendere razionale l'arnia villica.

(f. c.) **Comelli** Ing. **Giambattista** — Bologna — Arnia capanna di Neighbours, acquistata da questa Società Agraria all'esposizione di Parigi nel 1867.

(f. c.) **Carati** Prof. **Giulio** — Medicina — Due arnie di propria invenzione, costrutte in guisa da poter essere riunite in una sola. L'espositore esibì ancora un'istruzione sulla maniera di usarne.

Patrimonio **Gandolfi** rapp. da **Poggioli Stefano** — Bologna — Un'arnia a cassetta, popolata — id. id. vuota.

Gavazzi Dott. Cav. **Pietro** — Bologna — Arnia di propria invenzione — Vestiario da apicultore — Varii attrezzi d'apicultura. — Progetto per la formazione d'una Società d'apicultura.

CLASSE 8.ª

Mezzetti Gaetano — Bologna — Un vaso contenente pesci nati allo stato di schiavitù.

Gavazzi Dott. Cav. **Pietro** — Bologna — Cassette per la fecondazione artificiale nella piscicultura (sistema Jacobi modificato).

Progetto per la formazione di una Società di piscicultura.

(f. t.) **Mazzoni Cesare** — Bologna — Acquario con pesci.

CLASSE 9.ª

Grandi Dott. **Giacomo** — Bologna — Lana di pecora proveniente in 3.ª generazione dall'incrociamento di madre nostrana con montone merino.

Categoria Terza

CLASSE 1.ª

Bonavia Clemente — Bologna — Prodotti chimici e farmaceutici — Solfato di rame — id. di ferro cristallizzato — citrato e solfato di magnesia — joduro di piombo — bijoduro di mercurio — nitrato d'argento — cloruro d'oro.

Pastiglie di gomma — id. d'altea — id. di tamarindo — id. di cassia — id. di pepsina — id. di codeina — id. di santonina — id. di Dethan — id. di terra cattù.

Sciroppo di salsapariglia — id. di tamarindo — id. di joduro di ferro — estratto di rabarbaro — id. di china — id. di noce vomica — Tintura d'arnica — id. di bacche di ginepro — Olio di ricino — id. di mandorle dolci — id. di merluzzo preparato in varii modi.

Balsamo Opodeldop. — Tartaro emetico — Cremore di tartaro — Glicerina — Collodion — Pomate.

Rosolio alkermes — id. fior d'arancio.

Ditta **Fabbi Giuseppe** e C. — Bologna — Prodotti chimici — Acido solforico — id. nitrico — id. cloridrico — Allume di cromo — Solfato di ferro — Nero animale — Joduro e nitrato d'argento — Cloruro d'oro — Sali diversi — Inchiostro — Acqua di Colonia — Liquido per imbiancare la canapa, il lino e il cotone — Polvere anticrittogamica.

Scuola di Chimica applicata alle arti, diretta dal Prof. **Giuseppe Fabbi** — Bologna — Saggi d'argentatura sul vetro e sullo zinco eseguiti dall'alunno Giuseppe Carboni. — Inchiostri di varie qualità preparati dall'alunno Francesco Fabbi. — Opacatura sul vetro, lavoro dell'alunno Attilio Pradelli. — Diversi saggi di galvanoplastica eseguiti dagli alunni Mori Luigi, Eugenio Turicchi, Giuseppe Piazzi, Federico Chierici, Gaetano Sarti, Leone Pesci. — Apparecchio per rendere luminosa l'aria atmosferica, eseguito dall'alunno Francesco Ridolfi. — Carburatore del gaz, eseguito dallo stesso. — Apparecchio per ottenere l'alcool assoluto in una sola distillazione, eseguito dall'alunno Gaetano Reatti. — Apparecchio per isciogliere la coppale, eseguito dallo stesso. — Apparecchio pel riscaldamento dei vini, al fine di conservarli, eseguito da G. G. Negroni.

Negroni Cav. **Giacinto Gaetano** — Bologna — Apparecchio produttore del gaz, applicabile convenientemente anche a 3 sole fiamme.

(n. c.) **Fabbri Giuseppe** farmacista alla Ditta Zanelli — Bologna — Joduro di sodio — Joduro di piombo — Bijoduro di mercurio — Cloro-joduro di mercurio — Mercurio dolce — Tartrato ferrico potassico — Solfuro rosso di mercurio — Magnesia caustica idrata — id. officinale — Citrato di magnesia granulare effervescente — Mannite — Terra cattù — Mastice per i denti — Estratto oleoso di semi di ricino.

Veratti Giuseppe — Bologna — Citrato di ferro — Cloruro di ferro ammoniacale — Zigaretti di stramonio — id. di belladonna — Gocce contro la tosse — Polvere dentifricia — Terra cattù — Pillole inalterabili di joduro di ferro — Pillole Calloud — Pil-

lole antiblennorroiche — Liquore anti-afonico — Pastiglie anti-afoniche — Elisire stomatico digestivo — Elisire di coca boliviana.

Farmacia dell'Ospedale di S. Maria della Scaletta — Imola — Sugo concentrato di liquirizia, la quale cresce spontanea lungo gli argini di Po di Primaro presso Bastia.

Si aggiunsero considerazioni e notizie all'intento di mostrare la convenienza d'intraprendere la coltivazione della liquirizia indigena.

Carpanelli Innocenzo — Calderara di Reno — Polvere anti-crittogamica — Apparecchio per l'uso di essa.

Ditta **Bortolotti Pietro** — Bologna — Acqua di Felsina — Aceto aromatico.

Casamorati Claudio e figlio — Bologna — Acqua di Felsina.

Neri Gaspare — Bologna — Acqua di Felsina — Polvere depilatoria.

Manini Augusto — Bologna — Liquore stomatico di scorza d'arancio — Polvere igienica cosmetico-odorosa per pulire le mani.

Fallardi Andrea — Bologna — Spirito odoroso — Pomate a varii odori.

Obert Eugenia vedova **Féry de Chantreine** — Bologna — Balsamo igienico.

(f. t.) **Salvanini** Dott. **Carlo** — Bologna — Tintura balsamica.

Mariani Dott. **Camillo** — Bologna — Revalenta italica.

(f. t.) **Fortunati** Dott. **Massimiliano** — Bologna — Balsamo.

Sarti Vincenzo — Bologna — Preparazioni coloranti in verde e viola per uso pirotecnico.

Montalti Angelo — Imola — } Colla forte, comune e raffinata,
Montalti Cesare — Bologna — } bianca e colorita.

Ditta **Tassoni Luigi** e **Tugnoli Raffaele** — Bologna — Collezione di zolfanelli fosforici comuni e stearici — Accendi-zigaro ed esca di varie qualità.

Storni Camillo e figlio — Bologna — Collezione di zolfanelli fosforici comuni — Accendi-zigaro — Stecchetti per zolfanelli.

Ditta **Malmusi Pietro** e **Grandini Luigi** — Bologna — Sapone resinoso ad uso inglese di 1.ª qualità — Sapone con oleina di 1.ª e 2.ª qualità — Sapone detto orientale — Sapone con olio di palma.

Ditta **Torri Giambattista** e figlio — Bologna — Collezione di saponi — Sapone resinoso — id. galleggiante — id. ad uso orientale — id. di cocco bianco.

Ditta fratelli **Maccagnani Gaetano** e **Luigi** — Bologna — Nitro greggio — id. raffinato.

(f. c.) **Defai S. B.** e **C.** — Venezia — Albumina di sangue per l'impressione sui drappi.

Ditta **Tommasi, Forlai** e **C.** — Bologna — Amido in cannelli e minuzzoli, estratto dal frumento, dal riso e dal frumentone, mediante un processo chimico-meccanico che permette di ricavare un amido puro e scevro da glutine.

Guadagnini Francesco — Imola — Olio di arachide.

L'espositore presentò anche un saggio di questa pianta e e fornì notizie sulla coltivazione di essa.

(f. c.) **Simonetti** Principe **Rinaldo** — Bologna — Olio d'ulivo, fabbricato in Osimo.

(f. c.) **Lorenzini Demetrio** — Porretta — Olio di sanguinella *(cornus sanguinea)*.

L'espositore aggiunse alcuni ragguagli in proposito.

Tesini Giuseppe — S. Giovanni in Persiceto — Olio di lino.

Piazzi Severino — S. Giovanni in Persiceto — Olio di lino cotto.

Lolli Carlo — Bologna — Inchiostro.

Ditta **Toldi Vincenzo** — Bologna — Inchiostro.

(f. t.) **Ferretti Carlo** — Bologna — Aceto balsamico.

CLASSE 2.ª

Maiani Giuseppe — Bologna — Cioccolata — Confetti.

Rovinazzi Giacomo Maria — Bologna — Cioccolata — Confetti — Pasta detta alla Margherita — Torta di marzapane e torta di mostacciuolo ad uso Napoli, decorate al cornetto.

(f. c.) **Ratti Andrea** — Cremona — Torrone con vainiglia — id. con caffè — id. con macis — id. con cedrato — id. con menta.

Melò Giacomo — S. Giovanni in Persiceto — Paste dette *savoiardi* — id. id. *conconi*.

L'espositore fornì ragguagli sulla composizione di esse.

Andrini Geremia — Castel S. Pietro.
(f. t.) **Raimondi Maria** — Bologna. } Conserva di pomidoro.

(f. c.) **Lorenzini Demetrio** — Porretta.
(f. c.) **Bettocchi Giovanni** — Porretta. } Conserva di lampone.

Masetti Giuseppe — Bologna — Prugne secche conservate ad uso Bordeaux.

(f. t.) **Tarozzi Cappelletti Raffaele** — Bologna — Frutta diverse conservate.

Colombini Ulisse — Bologna — Poponi conservati nello spirito.

(f. c.) Ditta **Ferrari Sebastiano** d'Orvieto, rappresentata in Bologna da **Lazzarini Filippo** — Paste da minestra di svariatissime qualità.

Bortolotti Napoleone — Bologna — Paste da minestra di varie qualità.

Fiorentini Angelo — Imola — Varie qualità di paste da minestra.

Nomis di Pollone C. Spirito — Vergato — Paste da minestra e farine diverse.

Società cooperativa rappresentata dal suo Presidente Cav. Ing. **Pietro Buratti** — Bologna — Paste da minestra, farine e pane di varie qualità.

Dall'Oca Luigi — Bologna — Pane salato ad uso piemontese — Pane ad uso francese — Pane comune e di lusso ad uso bolognese.

Zuffi Fortunata — Bologna — Pane comune e di lusso.

Monari fratelli **Celestino** e **Cesare** — Bologna — Campioni di riso brillato delle qualità del Madagascar, della China, d'Ostiglia e della Carolina var. mutico.

(f. t.) Semolino e farina di riso.

Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna — Campioni di riso brillato delle qualità chinese, giapponese, gigante e della Carolina.

Buini Antonio — Porretta — Campione di riso brillato — Farina macinata a sistema americano.

Pasquini Luigi — Bologna — Campione di riso brillato della qualità chinese.

Neri Antonio — Bologna — Campioni di riso brillato delle qualità chinese, gigante e della Carolina var. mutico.

Casoni Antonio — Imola — Campioni di riso brillato della qualità chinese e americana — Risone delle dette qualità.

Orsi Raffaele — Bologna — Mortadella — Salame.

Aggiunse notizie su questa industria.

Ditta fratelli **Zappoli** — Bologna — Mortadella — Salame.

Aggiunse notizie su questa industria.

Forni Alessandro — Bologna — Mortadella affettata e conservata in iscatole di latta chiuse ermeticamente — Saggio della stessa mortadella, sottoposta dal Comizio agrario di Bologna alla prova della navigazione da Genova a Suez e viceversa, per costatarne la conservazione — Strutto raffinato.

Ditta **Gaetano** e fratelli **Samoggia** — S. Lazzaro di Savena — Mortadella — Salame — Lombo suino — Lardo.

Ditta **Grillini** e **Nanni** — Bologna — Mortadella — Salame — Coppa suina detta d'estate.

Tacconi Paolo — Bologna — Mortadella fabbricata nel decembre 1868.

CLASSE 3.ª

(n. c.) **Tanari** March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna — Vino nero comune (1868) — Vino bianco d'uva detta *albana* (1866) Vino bianco d'uva detta *montuni*.

L'espositore presentò anche una memoria particolareggiata sul processo da lui tenuto nella fabbricazione del vino.

Simoni Lorenzo — Bologna — Vino d'Ancognano — id. Dozza — id. Mugnano — id. Prunarolo — id. Vizzano.

L'espositore presentò anche una memoria particolareggiata sul processo da lui tenuto nella fabbricazione del vino e vi aggiunse i disegni colorati dei vasi ed utensili vinarii.

Modoni Cav. **Pietro** — Medicina — Due qualità di vino bianco (1860-1861).

Isolani Conte **Gaetano** — Bologna — Vino bianco (1865).

Conti Castelli March. **Luigi** — Bologna — Vino bianco.

L'espositore dette alcuni ragguagli sul processo di vinificazione da lui seguito.

Talon Conte **Dionisio** — Bologna — Vino nero comune.

Comelli Dott. **Francesco** — Bologna — Vino bianco, dolce, spumante.

Castagnino Don **Ignazio** — Imola — Vino santo bianco — id. id. nero.

Conti Giovanni — Imola — Vino rosso comune — id. id. bianco — Vino santo bianco — id. id. spumante.

Si ebbero dall'espositore alcune notizie scritte intorno al suo processo di vinificazione.

Tassinari Michele — Imola — Vino santo bianco (1863).

(f. c.) **Tassinari Giacomo** — Imola — Vino aleatico (1867).

Malavasi Sassoli Prassede — S. Agata bolognese — Vino santo bianco.

L'espositrice aggiunse alcune notizie su tale fabbricazione.

Avogadri Sebastiano — S. Agata bolognese — Vino santo bianco.

L'espositore aggiunse alcune notizie su tale fabbricazione.

Gavazzi Cav. Dott. **Pietro** — Bologna — Vino nero comune.

(f. c.) **Roversi Francesco** — Bologna — Saggi diversi di vini nostrali fatti con uve, già curate mediante lo zolfo, la polvere Berardi e una miscela di zolfo e cenere.

(f. c.) **Canè Filippo** — Bologna — Vino comune riscaldato coll'apparecchio Marescotti-Zavaglia.

Ditta **Brazzi Francesco** — Bologna — Rosolio vergine — Crema di caffè — Crema detta *imperiale* — Liquore detto *fermith* — Elisire coca.

Ditta fratelli **Cillario** — Bologna — Vermuth — Elisire di varie qualità — Curaçao — Maraschino di Zara — Ratafià di ciliegia — Liquore denominato anisetto ad uso Bordeaux.

Rovinazzi Giacomo Maria — Bologna — Elisire detto *campagnuolo* — Liquore denominato anisetto ad uso Bordeaux — Liquore detto *vespetro*.

(f. c.) Ditta **Musi Luigi** — Bologna — Rosolio di varie qualità — Alkermes — Maraschino — Caffè — Menta piperita — Cedrato — Vainiglia — Varie qualità di liquore detto *rinfresco* — Ratafià.

Ditta **Buton Giovanni** e **C.** — Bologna — Curaçao ad uso Olanda — Crema di cacao con vainiglia — Vino nero e bianco.
Aggiunse notizie intorno alla sua industria.

Ditta **Antonelli Alessandro** — Bologna — Acqua di Seltz — Acqua gazosa con limone — id. id. arancio — id. id. pesca — id. id. mela — id. id. ananas — id. id. passeretta.

(f. c.) **Montini Pasquale** — Fabriano — Elisire e crema di varie qualità — Birra comune — Vermuth ad uso Torino — Bevande gazose.

Canavesio Camillo — Bologna — Acqua gazosa con lampone — id. id. rhum — id. id. limone — Acqua gazosa ad uso inglese.
L'espositore fornì ragguagli sulla composizione di dette acque.

(f. c.) **Nanni Levera** Conte **Domenico** e fratelli — Vergato — Alcool di frutta di rovo — Alcool di ciliegia.

Ranuzzi Conte **Luigi** — Bologna — Birra nostrana.

Ditta **Lamma** rappresentata da **Paggi Luigi** — Bologna — Birra nostrana.

Savorini Francesco — S. Gio. in Persiceto — Liquore denominato anisetto ad uso Bordeaux — Ratafià — Liquore detto *verdolino* — Rhum bianco — Vermuth.

Rossetti Giuseppe — Bologna — Vermuth — Rosolio di caffè — id. di maraschino — Liquore detto *Longwood* — Liquore denominato anisetto ad uso Bordeaux.

(n. c.) **Testoni Cesare** — S. Gio. in Persiceto — Elisire di varie qualità — Rosolio amaro — Rosolio di caffè — id. di menta.

(f. t.) **Mazzoni Cesare** — Bologna — Vermuth.

Bianchi Cirillo e **C.** — Bologna — Caffè detto *brulé* concentrato.

CLASSE 4.ª

Ditta **Pasquini Luigi** q. **Giuseppe** — Bologna — Manifatture di lana — Drappi e coperte.

Benfenati Filippo — Bologna — Tessuti di lino a opera — Fettucce di seta e nastri di velluto — Organzini e trame di seta.

Melloni Ulisse — Bologna — Manifatture di lana e di seta.

Magri Domenico — Bologna — Tessuti di cotone.

Dondi Carlo Antonio — Bologna — Veli di seta, crespi e lisci.

Frattini Serafino — Bologna — Tele diverse mesticate per pittura.

(f. t.) Ditta **Nadini** e **C.** — Bologna — Damaschi in seta — Tovaglie e tovagliuoli.

Società anonima della filatura di canapa rappresentata dal gerente **Rizzoli Raffaele** — Bologna, Via Zamboni N. 2605 — Filati di 1.ª qualità di canapa — Filati di seconda qualità di stoppa — Campioni di filati di tutte le qualità — Campioni di canapa naturale e pettinata.

Ditta **Maccaferri Luigi** — Bologna — Collezione di gargiuoli di canapa.

Ditta **Orso Orsini** rappresentata da **Leonida Orsini** — Imola — Gargiuolina di canapa.

(f. t.) **Peli Luigi** — Bologna — Fune.

Meotti Cornelio — Praduro e Sasso — Tiglio e filato di ginestra selvatica.

Oppi Giuseppe — Bologna — Seta grezza, bianca e verde tratta da bozzoli giapponesi — Seta grezza gialla tratta da bozzoli nostrani — Campioni di bozzoli delle indicate qualità.

(f. c.) **Simonetti** Principe **Rinaldo** — Bologna — Seta grezza tratta nella sua filanda a vapore in Osimo.

Melloni Ulisse — Bologna — Seta grezza tratta da bozzoli giapponesi rugginosi.

(f. t.) Seta grezza tratta da bozzoli di bachi di 3.ª nascita.

Massa Francesco Maria — Imola — Cinque diversi campioni di seta grezza.

L'espositore dette alcuni ragguagli su tale industria.

(f. t.) **Lardinelli Settimio** — Osimo — Seta grezza.

CLASSE 5.ª

Monti Vincenzo — Bologna — Cappelli di felpa e di feltro.
Selva Gaetano — Bologna — Cappelli di felpa e di feltro.
(f. c.) **Bieda Luigi** — Bologna — Cappelli di paglia.

Benfenati Filippo — Bologna — Bottoni — Spilli — Uncinetti — Forcine da capelli.
(f. c.) Ditta **Beau Gabriele** — Bologna — Guanti di pelle d'agnello — id. di pelle ad uso Svezia — id. di pelle di capretto — id. detti di castoro — id. di camoscio — id. detti *Dogkin* — Pelli diverse per guanti.
Pirotti Barera Maria Teresa — Bologna — Solini da collo e da polsi.
(n. c.) **Bolognesi Michele** e **Teresa** coniugi — Bologna — Lavori in capelli legati in oro.

Bovi Campeggi Agata — Bologna — Ricamo rappresentante S. M. Vittorio Emanuele II — Berretto ricamato.
Orfanotrofio femminile di S. Giuseppe in Imola rappresentato dal suo Direttore **Ronchetti Cesare** — Ricami in bianco.
(f. t.) **Frascaroli Argia** — Bologna — Ricami diversi.
(f. t.) **Forlai** sorelle rappresentate dal fratello **Luigi** — Bologna — Ricami in lana.

CLASSE 6.ª

Sabatini Giulio — Bologna — Passamani — Galloni — Decorazioni da tappezziere.
Monarini Giuseppe — Bologna — Passamani — Galloni — Decorazioni da tappezziere.
(f. t.) **Tonelli Gaetano** — Bologna — Guernizioni da carrozza.
(f. t.) **Nannetti Francesco** e **C.** — Bologna — Galloni e oggetti diversi d'ornamento — Tessuti di seta, d'oro, d'argento e misti.
(f. c.) **Mazzoni Cesare** — Bologna — Tende dette alla persiana.

Serrazanetti Albina — Prunaro di Budrio — Mazzo di fiori in capelli.

Palmieri Bencivenni Carolina — Bologna — Mazzo di fiori formati con cereali.

(f. t.) **Espeleta Elena** — Bologna — Fiori e frutti in cera.

Poggi Costantino — Bologna — Due vasi in funicello.

Baccilieri Lorenzo — Bologna — Intagli in cartoncino, eseguiti con metodo particolare.

(f. t.) **Comellini Lorenzo** — Bologna — Vasi d'osso.

(f. t.) **Rizzoli Cesare** — Bologna — Corna di bue.

(f. t.) **Montesi Secondo** — Bologna — Cestino di brillo con entro uno specchio.

CLASSE 7.ª

Mazzoni Gaspare — Bologna — Saggi diversi di tintura sulla lana, sulla seta e sul cotone in matasse.

Melloni Carlo — Bologna — Saggi diversi di tintura sulla seta e sulla lana in matasse e sui tessuti usati.

Tartarini Alessandro — Bologna — Saggi diversi di tintura sulla lana, sulla seta e sul cotone in matasse — Tintura sui tessuti di lana.

Scuola di chimica applicata alle arti, diretta dal Prof. **Giuseppe Fabbi** — Bologna — Saggi di tintura sulla seta e sulla lana, lavoro dell'alunno Berti Marco — Vernici ad alcool, ad olio e ad essenza, preparate da Rossi Paolo e Biancani Luigi.

Ditta **Fabbi Giuseppe** e **C.** — Bologna — Vernici ad alcool, ad olio e ad essenza.

Storni Camillo e figlio — Bologna — Vernice di gomma lacca — Vernice bianca per fotografia.

Bertuzzi Emidio — Bologna — Olio di lino depurato per vernice — Olio di lino del commercio.

L'espositore aggiunse notizie sul processo di depurazione dell'olio.

Ditta **Lodini** fratelli — S. Gio. in Persiceto — Saggi di vernice sul ferro.

Montanari Giuseppe — Imola — Saggi di verniciatura imitante il legno e il marmo.

Marzocchi Cesare — Bologna — Saggi di verniciatura sul ferro e sul legno.

CLASSE 8.ª

(n. c.) Ditta **Minardi Pasquale** — Bologna — Cuoi conciati con vallonea — Vitelli cerati — Vitelli bianchi.

Federzoni Giuseppe — Bologna — Cuoio da suola conciato con vallonea e con corteccia di quercia — Cuoio bianco e nero ad uso di selleria — Vitelli diversi — Pelli di capra.

Ditta **Sacchetti Severino** — Bologna — Cuoio bianco — Cuoio nero ad uso di selleria — Vitelli diversi.

(f. c.) Ditta **Beau Gabriele** — Bologna — Pelli ad uso di selleria — Pelli per brillatoi da riso — Pelli di montone e di renna per *pedane*. (Vedi anche la classe 5.ª di questa categoria).

(f. c.) Ditta **Beau** e **Reggiani** — Bologna — Pelli di bue assettate in varii modi (con vallonea, con corteccia di quercia, con allume) — Vitelli diversi — Mongane bianche e nere — Pelli dette di Calcutta.

Sangiorgi Felice — Imola — Varie qualità di cuoi e vitelli — Pelli di capra.

(f. c.) **Zucchini Raimondo** — Bologna — Pelli di gatto, di faina, di volpe e d'agnello.

(f. t.) **Andreoli Antonio** — Bologna — Varie qualità di cuoi e vitelli.

Zucchini Gioacchino — Bologna — Finimento per un cavallo da biroccino.

Cenni Vincenzo — Imola — Finimento per un cavallo da biroccino.

Masetti Ulisse — Bologna — Un paio di finimenti per cavalli da carrozza.

Canè Cesare — Bologna — Un arcione di nuovo modello.

Gavazzi Cav. Dott. **Pietro** — Bologna — Modello di un nuovo basto per muli da trasporto.

Tugnoli Luigi — Bologna — Baule con entro un letto da poterne far uso i militari in campagna — Valigia.

Scotti Antonio — Bologna — Stivali, stivaletti e calzarini d'assai varie fogge.

(f. c.) **Rivalta Marco** — Bologna — Stivali, stivaletti e calzarini di varie fogge.

Montanari Raffaele — Bologna — Stivali da caccia — Scarponcelli da viaggio con uose.

Pancaldi Ferdinando — Bologna — Modelli diversi per calzoleria.

Garetti Francesco — Bologna — Stivali, stivaletti e calzarini di varie fogge.

CLASSE 9.ª

Ditta **Malmusi P.** e **Grandini L.** — Bologna — Candele steariche e stearina in pani — Candele di sevo — Statuette di stearina.

Ditta **Pellegretti Francesco** — Bologna — Candelette di cera per siringare.

CLASSE 10.ª

Bracchi Enrico e **Augusto** fratelli — Bologna — Collana con medaglione d'oro di stile etrusco.

(f. c.) **Soccini** Dott. **Carlo** — Bologna — Un finimento di diamanti legati in oro, lavoro del gioielliere Noè Enrico.

Balestrazzi Giacomo — Imola — Calice d'argento con riporti cesellati di modello romano.

Beha Gioacchino — Bologna — Un orologio da tasca, ad àncora (sistema inglese), con modificazione al sostegno mobile dello *spiraglio*.

(n. c.) **Balestrazzi Alessandro** — Bologna — Un orologio da tavolino.

(f. t.) **Barbiroli Ferdinando** — Bologna — Un orologio con bussola.

Casarini Antonio — Bologna — Apparecchio da caffè con la sveglia.

Bovi Campeggi Agata — Bologna — Uno scarabattolo.
Fallardi Andrea — Bologna — Portafosfori di stucco di varie forme.

CLASSE 11.ª

Masetti Bartolomeo — Bologna — Nuova disposizione meccanica applicata agli orologi francesi che battono soltanto le ore e un tocco alla mezza ora, mediante la quale si ottiene che battano le ore e i quarti d'ora — Orologio elettrico — Sistema elettrico per trasmettere mediante campanelli, il suono d'un sol orologio a diversi ambienti — (n. c.) Pila a due liquidi.

L'espositore presentò una descrizione particolareggiata de' suoi oggetti.

Zavaglia Prof. **Sebastiano** e **Franchini Antonio** e **Clodoveo** — Bologna — Parallelogrammo delle forze (due modelli, uno in legno ed altro in ottone) che dimostra in direzione ed in intensità la risultante di due forze angolari, e il loro angolo colla risultante — Apparecchio Zavaglia (due modelli, uno in legno ed altro in metallo) per dimostrare in intensità e direzione la decomposizione della gravità nel piano inclinato — Apparecchio per la decomposizione delle forze parallele — Apparecchio per dimostrare il rapporto dell'angolo d'incidenza coll'angolo di riflessione nell'urto dei corpi elastici, e il moto parabolico di un grave elastico urtante in un piano inclinato — Piano inclinato di Galileo con *soneria* elettrica per la velocità acquistata dai gravi — Piano inclinato di Galileo con *soneria* elettrica pel moto dei gravi — Apparecchio Zavaglia comparativo del lavoro fatto da una forza che percorra la semicirconferenza della manivella o la estremità della *biella* entro le guide. — Apparecchio idrostatico Zavaglia per dimostrare la differenza fra peso e pressione, e le pressioni esercitate dai liquidi sulle superficie dei corpi immersi — Apparecchio idrostatico Zavaglia per dimostrare la proporzionalità delle pressioni alle superficie — Macchina pneumatica comprimente di Zavaglia e disegno relativo — Macchina a vapore Woolff a due cilindri sullo stesso piano e sulla stessa direttrice e a condensazione (può funzionare anche a un solo cilindro) — Macchina a vapore Watt a doppio effetto e a condensazione (può funzionare anche a

semplice effetto) — Spaccato verticale dimostrante la distribuzione del vapore nel cilindro a semplice effetto — Modello in vetro di tromba Létestu — Apparecchio per la puleggia mobile — Modelli di unione di albero in ferro — Modello in ferro e zinco a $^1/_{1}$ del vero di ruota a cassette, coll' acqua al disotto ad altezza fissa e variabile.

Pila a bicromato di potassa — Apparecchio di induzione elettro-magnetica — Orologio elettrico a minuti primi — Orologio elettrico a secondi — Termometri avvisatori degl' incendi, mediante *soneria* a tamburo, di C.º Franchini — Soneria a due campane per battere ore e quarti applicata ad un orologio; di C.º Franchini — Due quadri avvisatori elettrici — Campanelli elettrici e bottoni trasmettitori.

Tavolette per descrivere in modo continuo con metodi tolti dal Colignon la cicloide, la epicicloide, la ipocicloide, la sviluppante del circolo, la elisse, la iperbole e la parabola — Tavola di Zavaglia dimostrante la trasformazione del moto circolare uniforme in alternativo e vario e viceversa, e le relative decomposizioni delle forze.

Disegni e fotografie di macchine diverse.

Cavazzi Dott. **Enrico** — Bologna — Modello d'un apparecchio per utilizzare il calor solare mediante i tetti delle case trasformati in termo-pile, la cui corrente servirebbe a decomporre l'acqua.

Campagnoli Luigi — Bologna — Meteorografo — Orologio elettrico colla pila Palagi.

Pizzorno Francesco meccanico del laboratorio di Fisica diretto dal professore di Fisica del Regio Istituto Tecnico di Bologna. — Lampada a quattro cannelli per luce Drummond — Strumento Trévélian — Macchina elettrica a fregamento — Conduttore cilindrico isolato — Sfera cava di Coulomb — Sfera e suoi emisferi isolati — Condensatore d'Epino — Apparecchio di Seebeck — Apparecchio elettro-terapeutico — Macchina dinamo-magneto-elettrica — Apparecchio Dumas per la misura della densità dei vapori. — ((n. c.) Un motore elettro-magnetico — Elettro-calamita Pouillet — Voltametro — Ponte galvanico — Fornello a gaz — Condensatore solare — Coppie termo-elettriche e termo-idro-elettriche usate in esperienze per utilizzazione del calor solare del Dott. Antonio Pacinotti.)

Disegni di macchine ad uso scolastico.

Negroni Cav. **Giacinto Gaetano** — Bologna — Filtri di carbone plastico per acqua — Filtri da vino — Piani di ghisa.

(f. c.) **Prosperi** Conte **Gherardo** — Ferrara — Odometro — Agrometro (due modelli).

L'espositore presentò una memoria su queste macchine.

Ungarelli Dott. D. **Luigi** — Bologna — Planisfero celeste che ha lo scopo di facilitare lo studio delle costellazioni sul cielo.

Pignatti Don **Giuseppe** — Bologna — Squadra in ottone servibile anche da archipendolo, con movimento per ridurla tascabile.

(f. c.) **Baldini Luigi** — Modena — Misura desunta dal sistema Dombasle atta a determinare il peso dei bovini vivi.

Biondetti Paolo e figli — Bologna — Cinti erniarii, busti, gambe ed altri strumenti ortopedici.

(n. c.) **Piana** Dott. **Gaetano** — Bologna — Forcipe, forbici, tanaglie per denti.

Belluzzi Dott. **Cesare** — Bologna — Pelvimetro — Nuovo portalacci in gutta-perka — Nuovo strumento per la decollazione e detroncazione del feto.

Verardini Prof. **Ferdinando** — Bologna — Sifone aspirante e premente con *trequarti* e varie cannule.

Ditta fratelli **Lollini** — Bologna — Collezione di strumenti chirurgici.

(f. c.) **Carlini Andrea** — Rimini — Fucile da caccia a percussione inferiore, in modo che il ponticello sostituisce il cane.

Massarenti Luigi — Bologna — Pistole a due canne di acciaio, sistema Léfoucheux.

Candini Massimiliano — S. Gio. in Persiceto — Fucile da munizione ridotto a retro-carica fino dal 1866.

(n. c.) **Balestrazzi Alessandro** — Bologna — Un trombone.

(f. t.) **Ossi Vincenzo** — Bologna — Un fucile rigato a otto canne — Stampa di proiettile pel suddetto — Modello di cannone ad ago prussiano.

Dalle Donne Filippo — Bologna — Disegno all'acquarello di un fucile ad ago modificato, e descrizione di esso.

CLASSE 12.ª

(n. c.) **Spada Gaetano** — Bologna — Strumenti musicali d'ottone.

Rasori Ferdinando — Bologna — Armonica a mano.

(n. c.) **Pasciuti Ferdinando** — Bologna — Due violini.

Moretti Luigi — Bologna — Cornetto a uso di Francia in pach-fong e in ottone.

Soverini Gaetano — Bologna — Flauto a cilindro in pach-fong e in ebano detto Bem — Clarino Bem — id. mezzo Bem — Clarino comune — Corista.

(f. t.) **Verati Adriano** — Bologna — Organo.

CLASSE 13.ª

Minghetti Angelo e figlio **Gennaro** — Bologna — Vasi di maiolica dipinti alla Raffaele, con figure e sculture smaltate ad imitazione di Luca della Robbia.

Roversi Tommaso — Bologna — Vasi e piatti di terraglia.

(f. t.) **Bucci** fratelli **Giuseppe** e **Angelo** — Imola — Piatti e vasi di terraglia e maiolica.

Garagnani Giovanni — Bologna — Bicchieri di cristallo arruotati a disegno.

Molinari Carlo — Bologna — Architrave da camino con bassorilievo in marmo di Carrara.

Scuola di Chimica applicata alle arti diretta dal Prof. **Giuseppe Fabbi** — Bologna — Decorazione ceramica, lavoro dell'alunno Gardini Cesare.

Fallardi Andrea — Bologna — Cartello in legno con una scritta a lettere di terraglia — Saggi di lettere e numeri di varia forma e grandezza, formate di terraglia e di stucco.

Appendice.

De Lucca Marchese **Francesco** — Bologna — Statua di marmo bianco (lavoro del Prof. M. Putti) entro cesta di metallo inciso (lavoro di Zanetti Cesare).

CLASSE 14.ª

Ditta **De Morsier** e **Mengotti** — Bologna — Oggetti di fusione — Tubi — Fornelli — Caminetti — Vasi — Mascheroni da fontana — Balaustre — Parapetti — Cilindri da canapa e pezzi meccanici diversi.

Ditta **Calzoni Alessandro** — Bologna — Oggetti di fusione — Colonne con capitello ornato — Scale a chiocciola — Ornamenti diversi e pezzi meccanici.

Gnudi Raffaele — Bologna — Lumiere a gaz — Vasi etruschi — Disegni d'un apparecchio con becco a gaz, d'invenzione dell'esponente.

Negroni Cav. **Giacinto Gaetano** — Bologna — Lumiera e candelabri di bronzo dorato.

(f. c.) Ditta fratelli **Ghibellini** — S. Gio. in Persiceto — Letti di ferro con saccone elastico. Alcune parti di essi sono in ferro cavo, foggiato a spirale — Saggi di vernice sul ferro.

(n. c.) Ditta fratelli **Lodini** — S. Gio. in Persiceto — Letti di ferro con saccone elastico: questo è di nuovo sistema.

Ditta **Calvi Antonio** — Porretta — Lame di ferro battuto al maglio.

Mengoli Enrico — Bologna — Caminetto di ferro con colonne guernite in ottone alla prussiana — Due strombature da camino in lastra d'ottone, l'una liscia e l'altra con cornicione — Paracenere di pach-fong e ottone — Vassoi di varie grandezze — Bricchi diversi — Catino di pach-fong.

(n. c.) **Brunetti Luigi** — Bologna — Persiana di ferro acquistata all'esposizione di Parigi nel 1867.

Manini Domizio — Bologna — Modello di serratura a due chiavi diverse e con lo scatto di un segnale, da applicarsi agli usci delle camere dei malati bisognosi di speciale sorveglianza, non che ad altre chiudende nel manicomio provinciale di Bologna.

(f. c.) **Mattei Samuele** — Bologna — Serratura con ingegni assai svariati, costrutta a Lucca.

L'espositore aggiunse una descrizione di essa.

(f. t.) **Borghi Angelo** — Imola — Serratura con ingegni svariati.

Ambrosi Ercole — Bologna — Maglie di ferro per mondare la corteccia degli alberi — Maglie di ferro ad uso dei funaiuoli e ramai.

Ditta **Fabbi Giuseppe** e **C.** — Bologna — Pallini da caccia.

Fallardi Andrea — Bologna — Cartelli in lamina d'ottone con lettere e numeri.

(f. t.) **Ballarini Filippo** — Bologna — Lampioni di latta.

(f. t.) **Alvisi Mauro** — Bologna — Quattro campane di bronzo.

(f. t.) **Muratori Giacomo** — Bologna — Oggetti di mascalcia.

CLASSE 15.ª

Laffi Lorenzo — Bologna — Poltrona imbottita.

Grattarola Cesare — Bologna — Cornici di gesso dorato.

Laffi Giuseppe — Bologna — Cornice intagliata di stile del cinquecento.

Cuccoli Giuseppe — Bologna — Cornice intagliata.

(f. c.) **Salina** Conte Cav. **Agostino** — Bologna — Scranne intagliate e dorate — Baldacchino intagliato e dorato, con portiera e guernizioni di seta.

L'intaglio è lavoro di Cuccoli Giuseppe, la doratura di Trotti Alessandro, la stoffa della fabbrica Nadini e la guernizione della ditta Bernardi.

Sola Giuseppe — Bologna — Tavola di mogano con intagli — Tavolini intarsiati — Giardiniera.

Ditta **Mezzini Gioacchino** e **C.** — Bologna — Mobilia completa per camera — Scrivania — Tavolino con mosaico — Tavolino in ebano ed agrifoglio — Campioni diversi di tavolati — Serramenti — Cornici e fregi.

Vespignani Raffaele — Imola — Cofanetto di ebano intagliato con arabeschi e decorato di marmi — Intaglio eseguito in una cornice di ebano, con figura principale e diversi medaglioni in avorio — Cofanetto di noce intagliato — Cornice d'ebano intagliata — Cornice di sorbo intagliata con modanature in ebano.

Menniello Luigi — Bologna — Uno stipo.

Fraboni Carlo — Bologna — Un armadio per armi.

(f. c.) **Zagnoli Luigi** — Bologna — Una *toletta* intarsiata, lavoro di Vecchi Francesco.

(f. c.) **Scarselli** Contessa **Anna** nata **Soccini** — Bologna — Un cofanetto, lavoro di Bagnoli Parisi.

(f. t.) **Mononi Benedetto** — Bologna — Cornici con lo specchio.

(f. t.) **Battistini Gaetano** — Bologna — Cornice intagliata e dorata.

(f. t.) **Fanan Giuseppe** — Bologna — Un porta-orologio intagliato.

Zanoli Raffaele — Bologna — Una uccelliera.

Tedeschi Antonio — Bologna — Lavori di legno al tornio.

(f. c.) **Vignodini Francesco** — Bologna — Stecche da bigliardo.

(n. c.) **Scaramelli Agostino** — S. Gio. in Persiceto — Tappi da botte.

Fiorini Mosè — Castiglione — Bigonci, mastelli e bariletti.

(n. c.) **Borgognoni Enrico** — Porretta — Collezione di lavori in faggio.

(n. c) **Serra Angelo** — S. Gio. in Persiceto — Modello di NAVAZZO.

(n. c.) **Manganelli Alessandro** — S. Gio. in Persiceto — Tino a doppio uso.

(f. t.) **Brunetti Luigi** — Bologna — Sedia-scaletta.

Galeati Domenico — Bologna — Steccadenti.

CLASSE 16.ª

Fiorini Marco — Bologna — Legno denominato *coupé* — id. id. *mylord* — id. id. *Brougham* — Biroccino detto alla *contrabbandiera.*

Fabbri Carlo — Bologna — Legno denominato *Brougham.*

(n. c.) **Peretti Giuseppe** — Bologna — Un legno denominato *Landau.* — id. id. *vis-a-vis.*

Peretti Fedele — Bologna — Un legno denominato *Landau* — id. id. *Brougham* — id. id. *Faeton.*

(f. t.) **Mazzoni Cesare** — Bologna — Un biroccino.

Gavazzi Cav. Dott. **Pietro** — Bologna — Disegni relativi a un nuovo sistema di carri d'ambulanza e a modificazioni degli esistenti.

CLASSE 17.ª

Galiani Cesare — Bologna — Saggi di legatura di libri stampati e di libri d'amministrazione.

Lolli Carlo — Bologna — Saggi di legatura di libri d'amministrazione. (Acqua della rosa - Cat. 3.ª, Classe 1.ª).

Morotti Raffaele — Bologna — Saggi di legatura di *album* e libri ad uso del secolo XVI.

Mascherini Fortunato — Bologna — Carta sugante — Cartoncino sugante per *copia-lettere* — Cartone bianco per soppressare la biancheria — Impasti da carta di diverse qualità e colori — Carta balsamica solforata per la bachicoltura.

Gavasetti Vincenzo — Bologna — Almanacchi detti *americani* con sovrapposto termometro.

Storni Camillo e figlio — Bologna — Campioni di astucci per gioie e posate.

Vellani Federico — Bologna — Collezione di *soprammobili* alla maniera chinese.

CLASSE 18.ª

Trebbi Luigi — Bologna — Edizioni musicali in litografia e calcografia.

Wenk Giulio — Bologna — Saggi di lavori litografici.

Sorgato Angelo — Bologna — Fotografie di diverse dimensioni — Ritratti per *album* — Panorama della città di Bologna.

Anriot Emilio — Bologna — Saggi di fotografia.

Ratti Prof. **Francesco** — Bologna — Specialità fotografiche applicabili all'arte e all'industria — Fotosfragistica — Fotografia a metalli — Fotografia sul legno per uso degl'incisori — Depolitura e strato pei negativi autografi — Fotografia sullo smalto — Fotografia al carbone detta *eterna* — Fotografia autografa con inchiostro da stampa — Fotografia imitante la plastica cotta — Vetri depoliti per stereoscopi.

Gamberini Giulio — Bologna — Fotografie colorite all'acquarello e ad olio.

(f. t.) **Società fotografica bolognese** rappresentata da **Bongiorgi Alessandro** — Saggi di lavori fotografici.

(n. c.) **Grassi Francesco** — Bologna — Sigilli e timbri a secco, a vernice ed a ceralacca.

Dondi Francesco — Bologna — Carta geografica d'Italia.

Grandi Alessandro — Bologna — Carte da giuoco.

Cenerelli Giusto (tipografo) — Bologna — Varie edizioni di lusso. L'Eden riacquistato del Garelli, edizione in 4.° principe — Alcune Rime del Garelli, edizione diamantina — Album funebri ed Opuscoli diversi.

Monti Giacomo (tipografo) — Bologna — Lavoro tipografico rappresentante *Panfilo Castaldi* in mezzo ad una corona d'edera e ad una riquadratura alla greca.

Ditta **Fava** e **Garagnani** (tipografi) — Bologna — Diversi libri stampati.

Amoretti Dott. **Adriano** — Bologna — Linee d'ottone, caratteri fusi e fregi ad uso tipografico.

Bonucci Anicio (editore) — Bologna — Saggi tipografici ad imitazione del miglior secolo della tipografia italiana — Saggi in pergamena — id. in carta comune — id. in carta antica.

Romagnoli Gaetano (editore) — Bologna — Raccolta di curiosità letterarie — Collezione di opere inedite o rare.

Categoria Quarta.

CLASSE 1.ª

Franceschini Ing. **Luigi** — Bologna — Modello in legno della fornace Brémond — Disegni della pianta e delle sezioni verticali di essa.

Dacomo Giambattista — Bologna — Tromba mobile a doppio effetto — Tromba mobile con ruota da servire anche per incendio — Modello di tromba a livello d'acqua — Cilindro aspirante e premente capovolto — Bagno completo con tromba, caldaia e docciature — Tubi di rame stagnati per la condotta delle acque potabili.

Negroni Cav. **Giacinto Gaetano** — Varii oggetti di carbone plastico disinfettanti.

(n. c.) **Piana** Dott. **Gaetano** — Bologna — Forno-cucina economica.

Cantagalli Annibale — Bologna — Pentola economica di latta con custodia di legno.

Gavazzi Dott. Cav. **Pietro** — Bologna — Sistema di latrina inodora. L'espositore presentò anche una memoria in proposito.

(f. t.) **Mazzoni Cesare** — Bologna — Macchina per la pronta preparazione dei gelati.

Municipio d'Imola. }
Linari Antonio. } Vedi la parte seconda del catalogo.

CLASSE 2.ª

Branchini Cesare — S. Agata bolognese — Doccioni per chiaviche rurali — Truogoli da maiali — Laterizii per rivestimenti interni dei pozzi e strombature di finestre.

Società Agraria della Provincia di Bologna, presieduta dal Cav. Avv. **Sassoli Enrico** — Modello di podere bolognese — Modello di maceratoio da canapa.

CLASSE 3.ª

Serracchioli Diomede — Bologna — Mattoni colorati a disegno per pavimenti.

(f. t.) **Galotti Celeste** — Imola — Mattoni cotti nella fornace Hoffmann.

(f. t.) **Rizzi Giusto** — Bologna — Pianelle per pavimenti.

(f. t.) **Costa Vincenzo** — Praduro e Sasso — Ornati in terra cotta.

(f. c.) **Calderoni Gaetano** — Borgo Massignano (Ravenna) — Gesso per uso di modellatori e indoratori — Gesso per cemento — Gesso per uso agricolo.

CLASSE 4.ª

Zavaglia Prof. **Sebastiano** e **Brunetti Luigi** — Bologna — Gramolatrice e scotolatrice Zavaglia applicate alla scavezzatrice da canapa — Dicanapulatrice mobile Zavaglia — *Maneggio* ad ombrello.

Gli espositori presentarono anche copia dei rapporti di Commissioni che giudicarono le dette dicanapulatrici.

Bernagozzi Giuseppe — Bologna — Scavezzatrice e gramolatrice da canapa con *maneggio* ad ingranaggi.

Manservisi Cav. **Filippo** — Bologna — Macchine a cilindri da scavezzare e maciullare la canapa, con motore a vapore ed anche con *maneggio* a ventaglio orizzontale.

Gardini Annibale — Budrio — Dicanapulatrice Gardini con *maneggio*.

Pavignani Cesare — S. Pietro in Casale — Macchina a cilindri da scavezzar canapa: può esser mossa tanto col *maneggio* a ventaglio, quanto a vapore.

Gavazzi Cav. Dott. **Pietro** — Bologna — Collezione completa di macchine per la lavorazione del lino; attrezzi di complemento.

Ditta **De Morsier** e **Mengotti** — Bologna — Trebbiatore da frumento — Torchio da uva — Trincia-paglia — Sgranatore da frumentone — Motore a cavallo, *maneggio* trasportabile.

Pavignani Cesare — S. Pietro in Casale — Trinciapaglia con relativo *maneggio*, di proprietà del Senatore March. Comm. Luigi Tanari.

(f. c.) **Whitmore Grimaldi** e **C.** — Bologna — Trebbiatore da frumento con macchina a vapore locomobile — Trinciaforaggi — Frantoio da biade — Sgranatore da frumentone — Ventilatore da biade — Separatore da frumento — Macchina seminatrice — Rastrello a cavallo — Scarificatore — Erpice — Aratro prussiano — id. inglese — Sedia da giardino.

(f. c.) **Rümmele Giovanni** rappresentante in Milano la ditta **Ruston Proctor** e **C.** di Lincoln — Trebbiatore da frumento con macchina a vapore locomobile.

(f. c.) **Rigosi Massimiliano** — Bologna — Trebbiatore da frumento con macchina a vapore locomobile, di costruzione della ditta Ruston Proctor di Lincoln — Cilindro e *griglia* da applicarsi al suddetto trebbiatore per battere il riso, costrutti dalla ditta Giacomelli di Treviso.

Veronesi Venanzio — S. Gio. in Persiceto — Macchina seminatrice a cavallo.

Società Agraria della Provincia di Bologna presieduta dal Cav. Avv. **Sassoli Enrico** — Collezione completa di modelli di strumenti e macchine pel canapificio.

Ditta **Calzoni Alessandro** — Bologna — Compressore a leva locomobile per foraggi, strame e canapa.

Simoni Prandi Luigi — Bologna — Vaglio-ventilatore per sementi.

Buratti Cav. Ing. **Pietro** — Bologna — Aratro.

Toselli Carlo — S. Agostino — Aratro con carretto.

Borghi Domenico — S. Gio. in Persiceto — Aratro.

Gardini Annibale — Budrio — Aratro con carretto — (f. c.) Aratro da risaia — Aratro voltaorecchio — Erpice CERTANI — Ravagliatore CERTANI.

Scarabelli Gommi Flamini Ing. **Giuseppe** Senatore — Imola — Aratro a ruota.

L'espositore presentò anche un'analoga memoria.

Gardini Angelo — Medicina — Aratri con carretto — Aratro da pianura — Aratro destro-sinistro da collina — Aratro da risaia.

Bordoni Giovanni — Vedrana — Aratro con carretto — Aratro da risaia (due modelli).

(f. t.) **Marzadori Pietro** — Budrio — Due aratri detti *reggiani*.

Ditta **Calvi Antonio** — Porretta — Collezione di strumenti rurali — Vanghe — Zappe — Coltri — Falcetti ed altri strumenti da taglio.

Renzi Francesco — Imola — Collezione di strumenti rurali — Vanghe — Zappe — Paletti — Falce ed altri strumenti da taglio.

(f. c.) **Carati** Prof. **Giulio** — Medicina — Porta-pietra per affilare le falci.

L'espositore presentò anche un'analoga descrizione.

CLASSE 5.ª

Ditta **Calzoni Alessandro** — Bologna — Molino all'americana perfezionato, con turbine ad alta pressione — Macchina a vapore orizzontale fissa, con espansione variabile a mano — Macchina da piegar tomai — Macchina da piegar fogli di stampa.

Ditta **De Morsier** e **Mengotti** — Bologna — Macchina a vapore locomobile — Tromba a forza centrifuga.

Foresti Casimiro — Imola — Trivella terebrante composta di un'asta a lancia, di due coltri mobili, del raccoglitore e di due tubi detti di ritenuta.

L'espositore presentò anche una memoria in proposito.

Simoni Antonio — Bologna — Macchina per preparare stecchini di zolfanelli.

Brunetti Luigi — Bologna — Torchio verticale da ciccioli — Strettoio da *galantina*.

Tarozzi Massimiliano — Bologna — Lambicchi di rame con bagno-maria ed anche con la stufa.

Gardini Angelo — Medicina — Macchinetta per formare l'orecchio degli aratri.

(n. c.) **Manservisi** Cav. **Filippo** — Bologna — Macchina per la follatura dei tessuti di lana, di sistema belgico modificato.

Fallardi Andrea — Bologna — Modello di cucina economica e stufa da viaggio.

Tosi Gaetano — Anzola dell'Emilia — Macchinetta con lume a petrolio segnante il tempo a ore e quarti.

Callegari Tommaso — Bologna — Meccanismo per evitare gli effetti dello scontro delle locomotive nelle strade ferrate.

(n. c.) **Piana** Dott. **Gaetano** — Bologna — Modelli indicanti modificazioni del *vagone* ordinario e delle sue ruote.

(f. t.) **Vicini Gaetano** — Cesena — Macchina a vapore locomobile — Pompa per inaffiare giardini.

Categoria Quinta.

CLASSE 1.ª

Stagni Camillo — Crevalcore — Cavalla storna seguito da puledrino grigio — Due puledri roani — Puledra storna — Cavallo baio.

Rosaspina Andrea — Castenaso — Cavallo roano.

Bollis fratelli Dott. **Massimo** e **Raffaele** — Bologna — Puledra di mantello falbo.

Canè Filippo — Bologna — Cavalla saura seguita da puledrino baio — Puledra roana — Puledra baia — Puledra baio-scura — Puledra saura — Puledro sauro — Cavalla saura.

Macchiavelli Ing. **Giangiuseppe** — Bologna — Puledro baio-scuro.

Brizzi Luigi — Bologna — Cavalla saura seguita da puledrino sauro — Puledro baio.

Banzi March. **Annibale** — Bologna — Cavalla baia — Puledra baia — Puledro baio.

Calzolari Angelo — S. Martino in Argine — Cavalla saura seguita da puledrino sauro — Puledra saura — Puledro sauro.

Golinelli Niccola — S. Maria in Duno — Puledra saura — Puledro baio.

Rusconi March. **Giuseppe Carlo** — Bologna — Cavalla saura seguita da puledrino baio.

Zucchini Cav. **Enrico** — Bologna — Cavalla storna seguita da puledrino sauro.

Serrazanetti Marcellino — Prunaro di Budrio — Puledra baia.

Salina Conte Cav. **Agostino** — Bologna — Puledro roano — Puledro moro — Puledro di mantello brizzolato nero e bianco.

Patrimonio Hercolani rappresentato dal March. **Annibale Banzi** — Bologna — Cavalla baia seguita da puledrino baio-scuro — Cavalla storna e altra cavalla baia seguite dai puledrini.

Simonetti Principe **Rinaldo** — Bologna — Puledro sauro.

Bigoni Don **Niccola** — Ronchi di Bagnarola (Budrio) — Puledro baio.

Lossanti Livio — Bologna — Puledra baia.

Talon Conte **Dionigi** — Bologna — Cavalla saura seguita dal puledrino — Puledro sauro.

Zanetti Giuseppe — Zola Predosa — Puledro storno.

Menarini Enrico — Budrio — Puledra saura.

De Lucca March. **Francesco** — Bologna — Puledra saura — Puledro grigio.

Rossi Pietro — Corticella — Puledra.

Draghetti Antonio — Quarto superiore — Puledro morello.

Berselli Raffaele — Bologna — Puledro baio.

Bergamini Antonio — S. Gio. in Persiceto — Puledro roano — Puledra grigia.

Guidi Giovanni — Bologna — Asina d'anni due.

Guidi Federico — Bologna — Mula d'anni due.

CLASSE 2.ª

Rosaspina Andrea — Castenaso — Due manze.

Isolani Conti **Francesco** e **Procolo** — Bologna — Vacca seguita dal vitellino — Vitello.

Ramponi Cav. **Francesco** — Bologna — Toro — Tre vacche seguite dai vitellini — Tre vitelli.

(n. c.) **Buratti** Cav. **Antonio** — Bologna — Due tori — Quattro vitelli.
Canè Filippo — Bologna — Quattro buoi da lavoro.
Rodriguez De' Buoi Annibale — Bologna — Vacca seguita dal vitellino.
Guidi Federico — Bologna — Vacca seguita dal vitellino.
Serrazanetti Marcellino — Prunaro di Budrio — Toro — Due vacche — Due manzi.
Bernagozzi Carlo — Colunga — Due buoi da lavoro — Due vitelli.
Contri Dott. **Carlo** — Bologna — Toro.
Parisini Prof. **Carlo** — Bologna — Vitella.
Berselli Raffaele — Bologna — Vacca.
Simonetti Principe **Rinaldo** — Bologna — Due tori — Due vitelli.
Talon Conte **Dionigi** — Bologna — Toro — Due manze gemelle.
(f. c.) **Bassi** fratelli — Bologna — Due buoi da lavoro.
Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore — Bologna — Toro — Due buoi da lavoro — Due manze — Vitello.
(n. c.) **Cenacchi Antonio** — Bologna — Due buoi gemelli.
Zucchini Cav. **Enrico** — Bologna — Due manze.
Corradi Carlo — Bologna — Un paio di vacche.
Baietti Luigi — Prunaro di Budrio — Manza — Due vitelli.
(n. c.) **Branchini Cesare** — S. Agata bolognese — Un paio di buoi.
Zanetti Giuseppe — Zola Predosa — Un paio di buoi da lavoro.
(n. c.) **Bonfiglioli Antonio** — Bologna — Un torello.

CLASSE 3.ª

Salina Conte **Luigi** — Bologna — Capra — Capretto.

CLASSE 4.ª

Ditta **Samoggia Gaetano** e fratelli — S. Lazzaro di Savena — Verro — Maiale grasso — Scrofa con sei lattanti.
Canè Cesare — Bologna — Scrofa con cinque lattanti.
Casoni Augusto — Imola — Maiale grasso — Scrofa.

CLASSE 5.ª

Guidi Giovanni — Bologna — Due fagiani — Quattro galline nane.
Serrazanetti Marcellino — Prunaro di Budrio — Quattro galline.
Conti Castelli March. **Luigi** — Bologna — Tacchina.

Appendice alle classi zootecniche.

Talon Sampieri Contessa **Carolina** — Bologna — Cinque cani levrieri.

Conti Castelli March. **Luigi** — Bologna — Cane di razza Terrier.

Tanari Malvezzi Contessa **Augusta** — Bologna — Cane di razza mastina.

CLASSE 6.ª

Ditta **Vallini Natale** e **C.** — Bologna — Polvere d'ossa per concime — id. di lane id. — id. di cuoiame id. — Concio complesso fosfo-azoto-potassico — Materie prime che servono a preparare le indicate sostanze.

La ditta presentò anche un opuscolo intorno alla sua industria.

(f. c.) **Carati** Prof. **Giulio** — Medicina — Liquido per diminuire il fetore delle egestioni umane — Egestioni umane trattate con detto liquido — Guano umano.

L'espositore presentò anche una memoria in proposito.

(f. t.) **Società degl'ingrassi** rappresentata da **Matteuzzi Luigi** — Padova — Sangue polverizzato — Polverina (d'escrementi umani) — Pollina — Ossa preparate con acido solforico — Ossa preparate a sistema *Engelardt* modificato — Concime per prati, cereali, riso, canapa, lino, viti, tabacco, civaie — Carni polverizzate.

AVVERTENZA

Le lettere **n. c.** preposte al nome di un espositore indicano ch'esso ha *dichiarato espressamente* di *non concorrere al premio.*

Le lettere **f. c.** indicano che l'espositore non ha potuto ottare al premio in forza dei regolamenti.

Nell'un caso e nell'altro gli espositori hanno presentato la domanda d'ammissione in tempo utile.

Le lettere **f. t.** indicano che l'espositore ha presentato la domanda d'ammissione, dopo trascorso il tempo utile.

COMMISSIONE
PER
L'ESPOSIZIONE AGRARIA ED INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA NELL'ANNO 1869.

(Estratto di verbale della seduta 18 Ottobre 1869).

. . . .

La Commissione unanime delibera di conferire, *a titolo di benemerenza*, una medaglia d'argento

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
All'Amministrazione provinciale di Bologna.
All'Amministrazione comunale di Bologna.
Alla Camera di Commercio di Bologna.
Alla Società Agraria della Provincia di Bologna.
Al Comizio Agrario del Circondario di Bologna.
A Manservisi Cav. Filippo di Bologna.

ELENCO

DEI

PREMIATI DALLA COMMISSIONE

E

SUNTO

DEI VERDETTI DELLE GIUNTE GIUDICATRICI.

(Veggansi le avvertenze in fine dell' elenco.)

PREMIO SPECIALE D'ONORE.

Stabilimenti industriali.

PRIMO GRADO.

Stabilimento della Società anonima della filatura di canapa nel Comune di Casalecchio di Reno, in luogo detto la Canonica.

La Commissione visitatrice ha segnalato questo stabilimento per la esemplare organizzazione amministrativa e disciplinare, per l'ordinamento che risponde alle maggiori esigenze economico-industriali e per la sua importanza, cosicchè esso offre veramente l'aspetto di uno di quei grandiosi stabilimenti, quali s'incontrano solo nei paesi eminentemente manifatturieri ed industriali. Sorto nel 1858 per l'associazione di alcuni coraggiosi cittadini s'andò man mano allargando, dimodochè mentre nell'esercizio del 1858 al 1859 il prodotto della filatura restò limitato a Chilog. 300465, pel 1868 al 1869 verificossi invece di Chilog. 880409. Le ricerche da tutte le provincie italiane ed anche da fabbriche di telerie estere superano la produzione. La forza idraulica che lo stabilimento ritrae dal canale del fiume Reno è, a quanto si asserisce, per due terzi dell'anno di 300 cavalli, e nei casi di bisogno quella delle macchine à vapore di 150 cavalli. Oltre a' ben disposti locali che servono alle diverse graduali lavorazioni per trasformare la materia prima in fi-

lati commerciali di svariate qualità, è notevole la introduzione dell'esercizio di alcune arti, quali sono il falegname, il fabbro e il tornitore per riparare e fornire gli occorrevoli arnesi, meno però le macchine e gli oggetti di fusione. Il gaz-luce bisognevole per lo stabilimento si ricava da un piccolo gazometro costruito a bella posta. Il numero degli operai, equamente retribuiti, fra uomini, donne e ragazzi ammontava nel 1869 a 395 divisi per categorie, giusta le rispettive incombenze, e disciplinati così da essere recati in esempio. Ed una prova di ordine, di moralità e di disciplinatezza si ha dalla stessa istituzione che ebbe origine nel 1862 di una società di scambievole soccorso fra gli operai. Ed anzi a migliorarne la educazione e la moralità si sono adottati varii provvedimenti, quali sono il ricovero delle ragazze nello stabilimento, la loro istruzione nei rudimenti di leggere e scrivere, la istituzione di premii d'incoraggiamento e finalmente una saggia istruzione morale-religiosa.

Fonderia della Ditta ALESSANDRO CALZONI in Bologna.

La Ditta Calzoni esercita da 45 anni l'industria di meccanico-fonditore, il cui stabilimento fin dal 1860 fu impiantato fuori di Bologna, lungo la via di circonvallazione, fra Porta Galliera e Porta Lamme, conservando un ufficio di commissioni, oltre un magazzino, nell'interno della città. I locali se non presentano un bell'insieme, pure per la loro vastità e distribuzione si prestano abbastanza acconciamente agli svariati bisogni tanto tecnici, quanto amministrativi, ed all'occorrevole sorveglianza. L'officina, così nei rami principali, come nei sussidiarii è provvista delle macchine e degli strumenti che corrispondono al progresso odierno, e fornisce per un valore annuo medio di L. 200000 macchine a vapore, apparecchi per bagni e docciature, apparecchi per zolfatara, impalcature, ponticelli, molini all'ame-

ricana, turbine, cucine economiche, strettoi di fieno, congegni e pezzi meccanici per macchine industriali ecc. Nello stabilimento sono impiegati 127 operai che sono distribuiti in tre categorie, a seconda dell'importanza dei lavori a loro affidati e che sono retribuiti di convenienti salarii. Questa officina è degna d'ogni encomio per il buon indirizzo, per la intelligente direzione tenuta da Annibale Calzoni e per i perfezionamenti che ognora in essa si vanno introducendo, cosicchè ben a ragione si è guadagnata una bella rinomanza.

Lanificio della Ditta PASQUINI LUIGI in Bologna.

Lo stabilimento è fornito di diversi fabbricati e d'uno spazioso prato, nel miglior modo adatti alle diverse operazioni che sono richieste al lanificio, dalla prima preparazione delle lane fino alla completa fabbricazione dei cachemir, panni, coperte ecc. Esso è provveduto di tutte le macchine necessarie, buona parte delle quali sono delle più perfette nel loro genere, ed è noto anzi, che il proprietario a viemmeglio sostenere la concorrenza coll'estero, ha intenzione di sostituire col tempo, ai telai a mano alla Jacquart, telai meccanici, dei quali due sono già stati impiantati in via d'esperimento. In questo opificio non mancano vasti magazzini di deposito, uffizi di spedizione e di contabilità e quanto altro insomma richiedesi per la più ordinata conduzione di un grande stabilimento. La forza idraulica per il movimento delle macchine è di circa 50 cavalli e il numero degli operai è di 105 fra uomini, donne, ragazzi e ragazze. La produzione media annuale è di metri 2000 in cachemir, panni e coperte. Il Pasquini è commendevole, in quanto che con rara perseveranza e col mezzo di capitali giudiziosamente impiegati, senza sgomentarsi della libera concorrenza, ha saputo resistervi, migliorando le proprie manifatture nel costo e nelle qualità.

SECONDO GRADO.

Fabbrica di letti di ferro dei fratelli GHIBELLINI in San Gio. in Persiceto.

Questo stabilimento per la fabbricazione di letti ed altre mobilie ha locali ben distribuiti e seppe meritarsi una bella rinomanza, anche per le vernici a fuoco vivo di una esecuzione ammirevole. Le macchine sono quelle ordinariamente usate, e se per talune fa di mestieri l'opera di piccoli ragazzi, i quali non potrebbero lungamente sopportare la fatica, la Commissione visitatrice però ha avuta assicurazione che saranno tra breve migliorate e cambiate. È degna di essere menzionata una speciale macchinetta avente per fine di tornire o modellare a fuoco tubi di ferro di un diametro relativamente considerevole. Per le sue manifatture che trovano accoglienza nell'alta Italia, nelle Marche e perfino a Napoli questa fabbrica importa annualmente circa Chilogrammi 125000 di ferro grezzo e lavorato. Il numero degli uomini impiegati, la maggior parte retribuiti in ragione di quantità di lavoro, varia dai 50 ai 60 e vi è buono l'ordine e la disciplina.

Passamanteria di GIULIO SABATINI in Bologna.

Questo stabilimento iniziato nel 1840 ebbe un più ampio impianto nel 1865. È accomodato di tutti i diversi molteplici meccanismi occorrenti all'industria fra cui voglionsi specialmente notare alcune gentili macchinette innovate dal proprietario e che riescono a dare maggiore vaghezza al prodotto. La materia prima, consistente in seta, lana, cotone e filo, che si trasforma in questo stabilimento raggiunge l'annua media di Chilog. 2500 dai quali si ottiene il 96 %

di prodotto commerciale che si vende per 1/4 nella Provincia e per 3/4 nel resto d' Italia. Si fa uso di un motore idraulico e si impiegano 35 operai, la maggior parte dei quali sono donne. Devesi lode al Sabatini per il progredito sviluppo della sua fabbrica e per le cure moltissime, che pone nel fare riescire i prodotti della più ammirevole bellezza ed eleganza.

Brillatoio da riso dei fratelli MONARI a Pontecchio.

Il brillatoio che ebbe origine nel 1865 e fu allargato nel 1868 ha una forza motrice ed idraulica di 60 cavalli. Questo stabilimento ha ben pochi uguali sia per la raffinatezza superlativa del prodotto, sia pel sistema ordinato dei mezzi meccanici più perfetti, i quali anzi dall' intelligente direttore Sig. Cesare Monari sono stati acconciamente applicati, ed anche opportunamente migliorati. La produzione annuale di questo brillatoio si calcola dagli otto ai diecimila quintali. Vi si impiegano 12 operai equamente rimunerati. Questo stabilimento che gode di una ben meritata e grandissima rinomanza tanto in Italia, quanto all' estero, non lascia alcuna cosa a desiderare così per l' ordinamento interno, come per la distribuzione dei locali.

Sono poi commendevolissimi i fratelli Monari per il proposito oramai condotto a compimento di trasformare completamente l' antico molino esistente in detta località in altro a sistema tutto moderno, a somiglianza di quelli che recentemente sono stati adottati nella Francia, nel Belgio e nell' Ungheria per ottenere maggior quantità e migliore qualità di farina alimentare. La forza idraulica applicata a questo nuovo stabilimento sarà di circa 80 cavalli ed è destinata a dar moto, mediante turbine Fontaine assai giudiziosamente miglorate nell' officina Calzoni, a 12 macine formate di diversi pezzi di pietra focaia nuove fra noi per mecca-

nismo e costruzione. A complemento interessantissimo del nuovo sistema si hanno due macchine pulitrici da grano, l'una costrutta a Francoforte, l'altra a Lione. La Commissione visitatrice rende il ben dovuto encomio ai fratelli Monari per il loro esemplare coraggio e per la loro intelligenza industriale.

Brillatoi da riso e molini del March. Comm. LUIGI PIZZARDI a Bentivoglio e Castel Maggiore.

Il March. Comm. Luigi Pizzardi colla sua solerzia e intelligenza e col suo perseverante coraggio porge nobile ed imitabile esempio di usare del largo censo, non tanto a vantaggio proprio, quanto ad incremento della prosperità locale, avendo sulle onorate orme paterne continuata ingrandita e migliorata l'industria che si esercita nei suddetti stabilimenti. Le costruzioni e gli altri lavori compiti nel Castello di Bentivoglio, cui si è avuto cura di conservare le antiche vestigia, lo hanno trasformato in un centro popolato industriale, migliorandone in pari tempo la salubrità. In esso agiscono a forza idraulica (cui non manca il sussidio, in caso di bisogno, di una macchina a vapore) i mulini detti di Bentivoglio, aventi 14 macine, in parte mosse a turbine, in parte a ruote antiche. La stessa forza idraulica dà moto a un brillatoio da riso nel quale sono collocati 36 mazzi con bacino a sistema antico e tre grolle verticali, oltre tutti gli altri mezzi meccanici di moderna invenzione. Nè mancanvi torchi e grolle per la pigiatura dei semi oleosi, e per tutte le altre sementi sonovi macchine inventate dagli artigiani del luogo, le quali hanno la bella prerogativa di dare le sementi perfettamente pulite. Questo stabilimento è dotato di tutti i locali necessarii ed anzi ha una tettoia e spaziose stalle per commodo degli avventori. Il paese di Bentivoglio, cui l'egregio Pizzardi ha saputo in un

decennio infondere nuova vita, professa al suo amico e protettore sincera e cordiale riconoscenza.

Gli stabilimenti industriali a Castel Maggiore, che furono pressochè completamente impiantati ed ordinati, quali ora trovansi, da quell'esperto agricoltore e savio amministratore che fu il Sig. March. Gaetano Pizzardi, padre dell'attuale proprietario, consistono al presente principalmente in un mulino a 12 macine, in secondo luogo in un trebbiatoio da riso e da ultimo in un sistema da torchi per i semi oleosi. Vi hanno inoltre di nuovo ed interessante per la nostra agricoltura macchine per triturare le ossa e per truciolare le corna.

Le industrie esercitate in Castel Maggiore hanno pressochè gli stessi pregii di quelle esercitate in Bentivoglio, ed anzi il brillatoio da riso ne è di maggiore importanza.

Gli operai impiegati negli stabilimenti tanto di Bentivoglio, quanto di Castel Maggiore sono equamente retribuiti. L'ordine e la disciplina vi è in tutto lodevole e il sistema di contabilità ed amministrazione risponde pienamente all'indole delle rispettive industrie.

Fornace Hoffmann di CELESTE GALOTTI in Imola.

Il Gallotti è stato il primo ad introdurre nella nostra Provincia questo nuovo ed utilissimo sistema di fornace e ne ha fatto da sè medesimo l'impianto con intelligenza e coraggiosa operosità. In essa si fabbricano tutte le qualità di mattoni e si tirano a perfetto pulimento a spigoli vivi esattissimi. Vi si fabbricano altresì cornici, mensole ed altri ornati, di cui si hanno molti esemplari ben fatti; e inoltre mattoni ottagoni, esagoni e d'altra forma, bianchi e rossi per pavimenti. Il prezzo cui si vendono i mattoni comuni è di L. 24 il migliaio in fornace, mentre il prezzo corrente delle altre fornaci varia dalle L. 26 alle 27. Gli operai che

s'impiegano costantemente, non compresi i carrettieri, sono 50; essi sono ben retribuiti di conveniente salario che è vario in ragione dell'importanza dei lavori eseguiti.

In detta fornace la cottura dei mattoni si alterna con quella della calce.

Salsamentaria dei fratelli SAMOGGIA in S. Lazzaro di Savena.

I fratelli Samoggia esercitano in grande l'industria del Salsamentario, la quale per la loro laboriosa ed intelligente operosità ha ricevuto un largo e progressivo sviluppo dal 1834 al presente. Difatti mentre dal 1834 al 1841 macellarono annualmente in media N. 80 Maiali, ne macellarono dal 1868 al 1869 N. 1038 per un peso complessivo di K. 143,920. Il prodotto consiste in cotechini, salciccie, mortadelle, salami fini, mezzi salami, coppe da estate, lardi, prosciutti ecc. Di mortadelle si spediscono in Francia circa Quintali 40 in un anno; il consumo locale e della Città di Bologna si reputa di $^1/_{10}$, mentre gli altri $^9/_{10}$ sono destinati altrove. Si rileva pulitezza esemplare in tutto lo stabilimento, nel quale s'impiegano per 5 mesi N. 12 operai e 6 nel resto dell'anno, e sono convenientemente retribuiti.

Tipografia di CENERELLI GIUSTO in Bologna.

Questo stabilimento, il cui lavoro per desiderio del proprietario è tenuto in proporzioni piuttosto limitate, merita lode singolare per l'ordine veramente ammirabile, per la esemplare pulitezza e per la intelligente esattezza con cui è condotto. Esso è corredato della macchina velocitipa di ultimo modello e del tagliacarta perfezionato, ed ha pressochè tutti i tipi in istato eccellente, le cui collezioni sono

frequentemente rinnovate dal proprietario, senza guardare a spesa. Il Cenerelli, per l'amore che egli sente grandissimo per l'arte sua, ambisce di avere i migliori e più intelligenti impiegati che sono in numero di 14 compreso il correttore.

Fonderia di caratteri da stampa del Dott. AMORETTI ADRIANO in Bologna.

All'antico e lento mezzo di fonderia, di cui si serba una macchinetta pei grossi caratteri, il proprietario ha sostituito macchine di recente invenzione della casa Foucher e figli di Parigi, la cui azione per la fusione del carattere minuto è così veloce e perfetta che tocca l'incredibile. Si fanno ancora in questo stabilimento con ammirabile esattezza le linee di ottone, che dai tipografi sono preferite a quelle di piombo e di cui lo stabilimento ha richieste frequenti ed importanti da Firenze, da Roma e da altre principali città d'Italia. Equamente retribuiti, vi sono impiegati oltre l'incisore, circa 30 operai tra uomini, donne e ragazzi. Per aver saputo con intelligenza in breve tempo far progredire il suo stabilimento fin dove i moderni trovati lo hanno consentito e per avere perciò dotato Bologna di una così interessante industria merita l'Amoretti un singolare encomio.

Stabilimento da ebanista e falegname di GIOACCHINO MEZZINI e Comp. in Bologna.

Dopo superate difficoltà non comuni fu impiantato questo opificio nel 1867, dapprima nell'interno della Città e quindi fuori di Porta Galliera. Quivi fu eretto un apposito

grandioso locale, in cui si sgorgono tutti i caratteri di stabilimento e che è fornito di tutti i mezzi meccanici occorrenti alle diverse operazioni di falegname e di ebanista. Le macchine, senza contare le pompe, la mola da affilare, e più le trince, e le scorniciatrici a trottola (le quali agiscono a forza d'uomo) sono in numero di otto e vengono messe in azione da una motrice a vapore della forza di 6 cavalli, che quanto prima sarà sostituita da un'altra della forza di 12 cavalli. Esse macchine sono tutte provenienti dalla casa Arbey di Francia.

Il lavoro giornaliero è di ore 10 e gli operai, compresi i fabbri ferrai addetti allo stabilimento, sono ordinariamente nel numero di 60, oltre a 10 ragazzetti aiutanti e tutti ricevono conveniente mercede. Il Direttore e il vice Direttore, non compresi nel suddetto numero, son tenuti a rispondere dei lavori affidati agli operai i quali, allorchè si tratta di opere importanti, ne assumono l'esecuzione a cottimo.

Il prodotto annuale, che va progredendo, si può valutare di L. 120000 quasi interamente rappresentato da tavolati ed imposte; la maggior parte di essi si è asportata a Ferrara, Firenze, Milano e Brindisi.

L'amministrazione vi è tenuta regolarmente e secondo i migliori sistemi commerciali. Mediante registri giornalieri si riassumono gli elementi tutti per dedurre il vero costo dei singoli lavori, a cui carico si pone eziandio la quota delle spese generali.

Questo stabilimento, sia pel coraggio industriale degli intraprenditori, sia pel modo esemplare con cui fu impiantato ed è condotto, va considerato come una di quelle intraprese che onorano gli intraprenditori ed i paesi in cui sono fondate.

Fabbrica d'ingrassi artificiali di CESARE MENARINI e C. in Bologna.

Questo stabilimento che nel 1866 aveva proporzioni assai ristrette si è notabilmente allargato nel 1868 al 1869, cosicchè mentre la produzione annuale nel 1866-67 raggiunse appena Quintali 400 nel 1868 invece sorpassò i 7000; e nel 1869 è salita ai 9500 i quali non sono sufficienti ancora a soddisfare le richieste degli agricoltori. Se ciò è per sè medesimo un titolo eloquente che suona lode per gli intelligenti intraprenditori, l'impresa del pari è per sè stessa raccomandabile in un paese eminentemente agricolo e che ha duopo di liberarsi dal tributo di concimi esteri. Lo stabilimento si compone di adatti locali ed è fornito di una macchina a vapore della forza di 20 cavalli, la quale serve specialmente a dar moto alle grolle per la triturazione delle ossa ed a somministrare il vapore alle caldaie entro cui le carni vanno bollite e decomposte.

Il numero degli operai impiegati è di 18 di giorno e 6 di notte, e vi sono equamente retribuiti.

Quest'impresa ha segnato un rilevante progresso non solo per sè medesima, ma anche a vantaggio dell'industria agricola.

Stabilimento chimico di CLEMENTE BONAVIA in Bologna.

Il Bonavia si è reso benemerito col suo stabilimento, per avere in buona parte sottratto la Città nostra e molte altre d'Italia dal bisogno di ricorrere a paesi esteri per taluni prodotti chimici e farmaceutici. A questo fine impiantò da diversi anni in ben acconci locali il suo stabilimento fornito dei necessarii apparecchi. La produzione nel suo nascere importava L. 10000 mentre nel 1868 ascese a L. 200000

e dà argomenti di aumenti progressivi. Questa produzione poi è specialmente notevole, perchè quasi tutte le materie prime sono indigene.

Nel laboratorio, oltre il proprietario (che ne è il direttore) ed il figlio suo, sono impiegati un farmacista, 4 giovani da banco, 4 operai e 6 ragazzi. Il lavoro giornaliero è di 9 in 10 ore, a seconda della stagione, ed è convenientemente retribuito.

Il coraggio, l'intelligenza ed il sapere del Bonavia vanno molto lodati tanto per avere il primo in Provincia impiantata e ben ordinata una nuova industria, quanto per aver saputo vincere la concorrenza di altre Provincie e attrarre a sè una considerevole clientela.

TERZO GRADO.

Fornaci in costruzione di LUGLI, ROSSI e C. in Bologna.

È meritevole di lode e d'incoraggiamento questa Ditta per essersi proposta, sopra larghe basi, di dotare Bologna della fornace Hoffmann che diede ovunque risultati eccellenti.

Fabbrica di concimi artificiali di VALLINI NATALE e C. in Bologna.

Il Vallini, ottenuto brevetto di privativa per essere riescito fin dai primi del 1868 a rendere mediante un processo chimico friabili le ossa al punto da polverizzarle finissimamente, formò una Società in compartecipazione per l'applicazione in grande del suo metodo e per la fabbricazione di concimi artificiali. Questo stabilimento, quantunque in via di formazione, pure promette bene di sè; e di fatti

se la produzione di esso fu nel 1868 di soli Quintali 400 nel 1869 ha raggiunto la cifra di Quintali 3000. In quest'industria vengono occupati 10 operai che hanno un equo salario. Questo stabilimento diretto ad avvantaggiare la nostra agricoltura merita di essere encomiato ed incoraggiato, facendosi voti che gli sforzi lodevoli del Vallini siano coronati da corrispondente successo.

Fabbrica di amido di TOMMASI, FORLAI e C. in Bologna.

Mentre la piccola industria nella fabbricazione dell'amido si va attenendo ai metodi che sono in uso da antichissimo tempo, questa Ditta sociale istituì di recente uno stabilimento che rassomigliasse ai rinomati dell'estero e specialmente di Germania. Le diverse operazioni attinenti a quest'industria si eseguiscono in apposito casamento a tre piani, e la serie di macchine ad esse necessarie è posta in azione da una motrice a vapore della forza di circa 4 cavalli, la quale verrà presto surrogata da altra della forza di 8 volendosi aumentare la lavorazione fino ad 8 quintali per giorno, mentre oggi se ne ottengono solo da 3 a 4. Il numero degli operai impiegati è di 11 che hanno un adeguato compenso.

La Commissione visitatrice conclude con un voto d'incoraggiamento per questa Ditta, acciocchè perseverando essa nell'intrapresa industria, raggiunga quella meta di perfettibilità che è necessaria e per la quale fa lodevoli ed interessanti sforzi.

PREMIO SPECIALE D'ONORE.

Stabilimenti agricoli.

PRIMO GRADO.

Vigna in Imola del Conte GIUSEPPE PASOLINI Senatore.

In Montericco, poggio lungi da Imola un chilometro e mezzo, per tutta la costa sud-est, dell'estensione di circa 5 ettari è mirabilmente impiantata da 4 anni questa vigna che fa di sè dilettevole vista. Quella costa ghiaiosa e scoscesa finiva dapprima in un burrone, entro cui correvano sbrigliate verso il *Gambellara* le acque dei campi sovrastanti. Ma con opportuni lavori, specialmente di colmate secondo i metodi del Ridolfi, come il burrone venne convertito in un terreno *ondato*, così le acque furono dovunque infrenate ed obbligate a girare con dolce inclinazione in capaci fossetti. Il Pasolini (che ha nel fattore Paolo *Baldrati* un interprete accorto e diligente) non solo merita lode singolarissima per così speciale condotta delle acque e per l'applicazione razionale del sistema delle colmate di monte, ma eziandio perchè ben conoscendo, da dotto coltivatore che egli è, quanto importi alla scelta migliore delle varietà di uve di riunirle in un medesimo luogo, affine di poterle studiare e confrontare nelle circostanze più possibilmente consimili, ha in 4 anni piantate 40 mila viti di 20 varietà straniere ed italiane delle più reputate; tra le quali si propone poi di fare la sua scelta dopo matura esperienza.

In questa vigna sono sperimentati tre fra i migliori metodi di potagione usati in Francia; vuolsi notare più particolarmente quello a ceppata.

Le cure di coltivazione in genere e le opportune vangature e zappature fatte accuratissimamente con la maggiore regolarità e precisione, hanno condotto la vigna a tale una floridezza e a tale un perfezionamento da dover essere una giustissima compiacenza pel proprietario.

SECONDO GRADO.

Tenimenti in Bentivoglio e Castel Maggiore del Marchese Comm. LUIGI PIZZARDI Senatore.

Oltre gli stabilimenti industriali, di cui si è detto di sopra, il March. Luigi Pizzardi possiede due vastissimi tenimenti, l'uno dei quali in Castel Maggiore di ettari 700 diviso in 50 poderi, l'altro in Bentivoglio di ettari 1003 di cui 453 a valle ed a risaia, e il resto a coltivazione asciutta esercitata in 30 poderi.

I gagliardi ardimenti del March. Gaetano *Pizzardi* s'ebbero l'efficace concorso dei proprii figli e principalmente del March. Luigi, cosicchè in un periodo d'anni non lungo il genio innovatore di questa famiglia non solo nei rapporti industriali, ma ancora negli agricoli, seppe operare splendide trasformazioni. Anzi in questo proposito è da segnalare che è ottimamente attuato il concetto careggiato dal March. Luigi e che parve il perno del suo programma, e cioè che le forze industriali ed agricole sieno siffattamente congegnate ed armonizzate fra loro, da avvantaggiarsene reciprocamente, convergendo insieme al fine comune della maggiore prosperità.

La solerzia dell'attuale proprietario nell'impedire il disperdimento di qualunque sostanza atta a fertilizzare la terra è tale e tanta che oltre il far tesoro di tutti gli avanzi o rimasugli dei due stabilimenti industriali, oltre l'attivazione dei pozzi neri e l'uso di trinciare e frastagliare le unghie dei bestiami ed oltre altre pratiche utilissime, ha adottato perfino una pompa aspirante dell'acqua dei maceri per poterla usufruire a benefizio dei poderi. Ed anzi a meglio fertilizzare i terreni non solo si aggiungono i panelli dei semi oleosi spremuti negli stabilimenti industriali di questa proprietà, ma eziandio s'importano dal di fuori ingrassi in larga copia. Questi due stabilimenti agricoli sono provveduti di 4 trebbiatrici, di tre locomobili, di macchine per gli incendii, di altri nuovi strumenti da lavoro e specialmente erpici e rullo Howard. Sono poi notevoli de' vagli di latta per la separazione del seme di cuscuta dalle sementi della medica e del trifoglio.

I poderi del Pizzardi facilmente si distinguono da quelli di altri proprietarii per la regolare piantagione di pioppi e di gelsi, per l'abbondanza dei nuovi fabbricati o dei grossi ristauri, per l'ampiezza e profondità degli scoli, per le diritte cavedagne, per la più estesa ed anzi generale sistemazione dei campi e finalmente per la più pronta esecuzione delle pratiche agrarie; e se per buone ragioni non in tutta l'estensione dei vastissimi possedimenti si è tenuta una stessa livellazione, o come dicesi volgarmente un unico piano di campagna, ciò nullameno è sempre da concludere che difficilmente si rinverrà altrove il complesso delle belle sistemazioni che in essi possedimenti si ritrova. E qui è debito il notare che, oltre questi grandiosi lavori, introdusse in un esteso appezzamento di terreno argilloso ed umido, prossimo a Bentivoglio, il sistema della fognatura, i cui tubi si fabbricano nelle fornaci del proprietario; e questo sistema regolarmente applicato ha tramutato una risaia in un rigoglioso e prospero medicaio.

Gli avvicendamenti sono principalmente di frumento, canapa ed erbai; la coltivazione del frumentone e degli altri marzatelli vi è molto ristretta, non totalmente abbandonata.

Il bestiame (migliore a Bentivoglio) vi è tenuto alla modenese; e quando se ne volesse, come sembra necessario, dal solerte proprietario proporzionare il numero alla estensione dei tenimenti, si verificherebbe tanto maggiore il bisogno di estendere la produzione dei foraggi. I lavori agrarii vi si eseguiscono secondo le buone pratiche del paese, quantunque non si possano sempre usare le vangature ed il ravaglio, cui si sostituiscono le profonde arature estive.

Le risaie, senza dire della valle di Bentivoglio che produce abbondantissimo strame di ottima qualità, sono delle migliori, vuoi per ricchezza di buone acque e sicurezza di scoli, vuoi pei livellamenti e per le arginature, vuoi per la qualità e quantità del prodotto. I manufatti d'ogni maniera corrispondono ai mezzi del proprietario, sicchè abbondano i sifoni, i ponti e le ampie aie coperte d'asfalto con a lato spaziose tettoie.

Tanta è poi l'amorosa intelligenza di questo proprietario, che per il primo ha dato in Provincia l'esempio degnissimo di lòde e d'imitazione d'annuali feste agrarie per premiare quelli fra i suoi coloni i quali primeggiarono nella coltivazione dell'anno precedente.

Per tutto ciò il Pizzardi ha indubitatamente bene meritato della patria agricoltura.

Poderi di GUADAGNINI FRANCESCO a Sesto Imolese.

Il Guadagnini possessore di circa 60 ettari di terreno depresso e di misera produzione e che acquistò al tenue prezzo di L. 330 per ogni ettaro, seppe in breve tempo, vinto ogni ostacolo, convertire il terreno stesso in due vasti poderi, ottimamente sistemati, provveduti di scoli felicissimi

e divisi in 4 scompartimenti regolarmente piantati. La produzione di questi terreni in avvicendamento di frumento, frumentone, lupinella ed erba medica, è rigogliosa ed abbondante, e i piantamenti di olmi e oppi vogliono una speciale menzione, dacchè difficilmente se ne troveranno di pari vigore e floridezza, comprese le viti ad essi maritate col metodo ordinario. Il bestiame mantenuto è solo in quel numero che è sufficiente per le arature (le quali si riconobbero perfettamente eseguite), preferendo il proprietario nei primi anni della sua intrapresa di vendere per ora i foraggi che sono quivi ricercatissimi e di comperare dei letami che esso dichiarò di acquistare a buoni patti.

Le migliorie operate dal Guadagnini, durante il periodo di transizione, sono adunque evidenti, tanto se si ragguaglino all' antecedente stato dei poderi, quanto se si confrontino alla condizione agricola del territorio.

TERZO GRADO.

Vigna di LEONE GIRALDONI nel podere dei due orologi in comune di Bologna, appodiato di S. Giuseppe.

Sono rilevanti, quantunque non ancora compite, le innovazioni operate dal Giraldoni in un suo podere posto in collina dell' estensione di ettari 6 da 4 anni messo quasi totalmente a vigna, e più saranno da aversi in pregio quando, siccome si ha ragion di credere, voglia il proprietario, secondando provvidamente l' attitudine speciale del terreno, intendere all' unica coltivazione della vite.

La vigna vi è ora opportunamente divisa in compartimenti dove le viti, a quanto venne riferito, sono di più varietà così nostrali, come straniere. Il metodo di coltivazione, che è quello del Guyot, è segnalato dalla Commissione visitatrice, principalmente per la sua estesa applicazione.

Certamente adunque il Giraldoni coll'impianto di buone vigne là dove la più comune coltivazione del colle non era ferace, ha *migliorato l'ordine* del suo podere *e la condizione degli operai*, imperocchè egli ha così cresciuta la produzione e quindi la pubblica ricchezza.

PREMIO SPECIALE D'ONORE.

Memorie e scritti diversi.

PRIMO GRADO.

Dizionario tecnico di sinonimi chimici del Prof. ADOLFO CASALI.

Se il rapido progredire della Chimica e il mutar di linguaggio per il frequente mutar d'ipotesi e di teorie ha fatto giustamente nascere il desiderio e il bisogno di un repertorio che raccolga tutta la sinonima chimica, egli è da ritenere che il Prof. Adolfo Casali, compilando il dizionario suindicato, abbia fatto opera di non poca utilità, tanto per coloro che posseggono la scienza, quanto per quelli che preferiscono di studiarne le applicazioni.

Dall'esame di questo dizionario, che certo richiese fatiche assidue, larghe indagini e precise cognizioni, appare chiaramente come l'autore raggiungesse con felicità l'intento che si prefisse, poichè risultò bene ordinato, chiaro

e copioso e tale da far voto che si dia alle stampe. Nè la ben meritata lode gli va punto scemata, avvegnachè siasi riscontrata nel suo lavoro una qualche lacuna, una qualche imperfezione dal lato della lingua ed una qualche inesattezza in taluna definizione, cose cui di leggeri si può mettere riparo.

SECONDO GRADO.

Pensieri sul contratto di mezzadria e progetto per una scritta colonica di FAVA ANTONIO e CAZZANI VINCENZO.

Il parere della Commissione esaminatrice si riassume come segue.

È un lavoro meritevole di considerazione, poichè può dirsi il frutto di lunga esperienza accompagnata da quell'intelligenza pratica di cose agricole, quale si rileva in tutto il contesto del lavoro medesimo. La economia è collegata coi seguenti punti:

1.° L'accomiatare il contadino entro l'ultima quindicina di Aprile.

2.° Stretta inamovibilità del bestiame e sua consegna al nuovo colono alla fine di Giugno, ossia per S. Pietro.

3.° Togliere la ingerenza sul fondo del contadino accomiatato dopo il suo traslocamento.

4.° Installare il nuovo colono nel fondo alla fine di Settembre, ossia a S. Michele.

Questo contratto s'avrebbe a mettere in pratica mediante una scritta colonica, di cui i proponenti stessi hanno dato uno schema, il quale merita d'essere portato ad esempio, anche perchè vi si raccolgono eccellente massima di agricoltura, ordinate e classificate a modo da rendere veramente utile e proficua la frequente lettura del con-

tratto per parte dei contraenti, i quali trovano rispettivamente nella scritta delineati gli oneri e i diritti.

Per quanto si riconoscano gravi gli ostacoli che si frappongono all'attuazione dell'ardimentosa proposta, che derivano sia dalla legislazione in vigore, sia dalle pratiche e consuetudini comunemente accettate, sia dal difetto di una conveniente educazione ed istruzione nella generalità dei coloni, pur nullameno sono molto da commendarsi i saggi ed illuminati pensieri del Fava e del Cazzani, che principalmente si propongano di conseguire il maggiore progresso della nostra agricoltura, conciliato coi migliori rapporti fra proprietario e colono.



Categoria Prima.

. . . .

Categoria Seconda.

CLASSE 1.ª

Medaglia d' argento.

Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore del Regno, quale precipuo e più solerte produttore di canapa.

Medaglia di bronzo.

Fioresi Dottor **Cesare** **Simonetti** Principe Don **Rinaldo** **Michelini** Dottor **Antonio** e **Pompeo** **Sanguinetti Angelo** **Serrazanetti Giulio**	Produttori di canapa.

La ragione del voto della Giunta giudicatrice è da tenersi quella stessa di cui sopra, ma in grado inferiore.

Menzione onorevole.

Buratti Cav. Ing. **Pietro** e Cav. Dott. **Francesco** **De Ferrari** Duca Don **Raffaele** **Ramponi** Cav. **Francesco** **Corradi Carlo** **Rusconi** Marchese **Francesco** **Casoni Antonio** **Isolani** Conti **Francesco** e **Procolo** **Serrazanetti Angelo**	Produttori di canapa.

La ragione del voto è sempre da tenersi quella stessa di cui sopra, ma in grado ognor più inferiore.

CLASSE 2.ª

Medaglia d'argento.

Salina Conte Cav. **Agostino**, per i suoi prodotti di riso esposti in natura ed in istato di commerciabilità.

Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore del Regno, per le qualità dei risoni posti in commercio.

Società degli affittaiuoli della Mezzolara, per la collezione dei foraggi prativi e vallivi e delle piante dannose all'umida ed asciutta coltura e perchè si appalesarono solerti coltivatori ed amanti dell'arte agricola.

Menzione onorevole.

Salina Conte Cav. **Agostino**
Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore } Espositori di belle qualità di grano.

CLASSE 3.ª

. . . .

CLASSE 4.ª

Medaglia di bronzo.

Serrazanetti Alessandro, per la collezione di varie qualità di mele da lui coltivate.

Menzione onorevole.

Salina Conte Cav. **Agostino**, per la varietà dei pioppi da esso posti in commercio ed utilmente coltivati.

CLASSE 5.ª

Menzione onorevole.

Società degli affittaiuoli della Mezzolara, per la scelta collezione di fagiuoli da loro coltivati.

Deputazione Sezionale agraria di S. Gio. in Persiceto, per la premura di aver raccolte ed esposte tutte le varietà di zucche e di fagiuoli che si coltivano in quel territorio.

Salina Conte Cav. **Agostino**, per aver ottenuto un ragguardevole sviluppo nel prodotto della barbabietola di Slesia.

Donini Avv. **Aldobrando**, per la coltivazione della batata (*convolvulus batatas*).

CLASSE 6.ª

Medaglia di bronzo.

Salina Conte **Francesco**, per la sua rara collezione di araucarie, la quale è la più completa in Bologna.

Revedin Conte **Giovanni**, per la sua pregevole collezione di piante a foglie variegate.

Principi **Hercolani** rappresentati dal March. **Annibale Banzi**, per bella collezione di piante da giardino.

Premio in denaro.

L. 80 a **Gnudi Giuseppe**, per la coltivazione dei pelargonii e delle petunie e per l'ingegnosa esecuzione di un tappeto vegeto raffigurante lo stemma di Bologna.

L. 60 a **Castelli Luigi**, per un lavoro a fiori freschi rappresentante lo stemma di Bologna.

L. 30 a **Bausi Anna**, per una rara pianta di *cycas revoluta* in fiore.

Menzione onorevole.

Direzione dell'orto botanico di Bologna, per la collezione delle varietà di agrumi, di eucalitti, di piante crasse viventi e di altre piante del genere begonia e camera.

CLASSE 7.ª

Medaglia di bronzo.

Società **Cazzani, Fava** e **Gotti**, per molta solerzia nel migliorare l'apicultura.

Menzione onorevole.

Massei Conte **Giuseppe**
Patrimonio **Gandolfi** } per diligenza nel migliorare l'apicultura.

Bertoloni Dott. **Antonio**, per una collezione di insetti dannosi alla nostra agricoltura.

Serrazanetti Giulio, per la diligenza nel confezionare i semi serici.

CLASSE 8.ª

. . . .

CLASSE 9.ª

. . . .

Categoria Terza

CLASSE 1.ª

Medaglia d' argento.

Negroni Cav. **Giacinto Gaetano**, per il buon pensiero di applicare l' azione decomponente del calore a ridurre il bitume liquido in istato di idrocorburi gazosi capaci di fornire una fiamma molto luminosa e per la disposizione del generatore nell' apparecchio produttore del gas, in modo che possa tornarne conveniente l' uso anche per poche fiamme.

Ditta **Torri G. B.** e figlio, per la buona qualità di saponi diversi dei quali si fa un largo smercio.

Ditta **Tommasi, Forlai** e **C.**, per la sua industria dell' amido secondo i sistemi moderni e che fornisce prodotti di buona qualità.

Medaglia di bronzo.

Ditta **Fabbi G.** e **C.**, a cagione dei suoi lodevoli sforzi per fornire il paese di sostanze chimiche utili alle industrie.

Scuola di chimica applicata alle arti in Bologna, per essersi trovati degni di considerazione, uno specchio fatto ad argentatura, un apparecchio per isciogliere la copale ed alcuni saggi di argentatura sullo zinco.

Ditta **Malmusi** e **Grandini**, per buona qualità di saponi.

Ditta fratelli **Maccagnani**, per la buona qualità del nitro greggio e raffinato alla cui fabbricazione si desidera incremento.

Ditta **Tassoni** e **Tugnoli**, a motivo della fabbricazione di diverse qualità di zolfanelli fosforici e dei lodevoli sforzi per fornire Bologna di quelle varietà di essi, che fino ad ora si dovettero far venire da altre provincie d'Italia.

Guadagnini Francesco, per fabbricazione di olio di arachide della quale ha fatto anche coltura con intelligenza.

Ditta **Bortolotti Pietro**, per la fabbricazione dell'acqua di Felsina (prodotto particolare di Bologna) che è tra le acque odorose composte, una delle meglio perfezionate e che ha largo smercio in Italia ed anche fuori.

Montalti Cesare
Montalti Angelo } per buone e pregevoli colle forti.

Bonavia Clemente, per la buona qualità di prodotti chimici e farmaceutici.

Sarti Vincenzo, per la perfezione raggiunta nella preparazione del color viola e per la bellezza del verde ad uso pirotecnico.

Menzione onorevole.

Scuola di chimica applicata alle arti in Bologna, per alcuni utili miglioramenti portati al primo apparecchio d'illuminazione di Milk, che consistono nella scelta della sostanza porosa e nella composizione del liquido carburante. Il sistema così ridotto può fornire a modico prezzo una bella illuminazione.

Veratti Giuseppe, che propende a fabbricare i preparati farmaceutici che gli occorrono per conto del proprio smercio.

Farmacia dello Spedale della Scaletta d'Imola, per la nuova fabbricazione in Provincia del succo concreto di liquerizia spontanea nell' Imolese.

Casamorati Claudio e figlio, per la fabbricazione di acqua di Felsina che quasi agguaglia la precedente del Bortolotti, (sebbene ne sia alquanto inferiore nella squisitezza del profumo) e che fuori di dubbio è preparata con ingredienti conformi.

Manini Augusto, per liquore di gusto gradevole e che può giovare agli stomachi deboli e per polvere cosmetica abbastanza acconcia allo scopo.

Storni Camillo e figlio, per attiva fabbricazione di zolfanelli fosforici.

CLASSE 2.ª

Medaglia d' argento.

Nomis di Pollone Conte **Spirito**, per buona qualità di farine.

Monari Celestino e **Cesare** fratelli, per le varietà di riso brillato, perfettamente lavorate, buone e consistenti assai alla prova della cottura.

Forni Alessandro, per aver applicato con esito felicissimo il metodo d' Appert alla mortadella cotta, affettata che resistette alla prova di lunghi viaggi, e per un campione di strutto bianchissimo che mostra quanto possa farsi in simile prodotto.

Medaglia di bronzo.

Pizzardi March. Comm. **Luigi** Senatore del Regno, per le varietà di riso brillato, ben lavorate, buone e consistenti alla prova della cottura.

Neri Antonio, per risi brillati che la Giunta giudicatrice avrebbe posto ad un grado di poco inferiore a quello dei risi Pizzardi.

Nomis di Pollone Conte **Spirito**, per le buone e belle varietà di paste e in modo particolare per aver perfezionata la fabbricazione della semolella.

Fiorentini Angelo, per ottima lavorazione di paste consistenti alla bollitura.

Ditta fratelli **Samoggia**, per lombo suino cotto e chiuso in iscatola sott'olio (sistema Appert) perfettamente conservato e di gusto squisito, e per conservazione egualmente perfetta di un grossissimo lardo.

Tacconi Paolo, per mortadella tenuta e conservata per quasi un anno nel grasso, che fu riconosciuta pregevole per isquisitezza di sapore e per la sua freschezza.

Orsi Raffaele
Ditta fratelli **Zappoli** } per mortadelle e salami fini di ottima qualità.

Premio in denaro.

L. 20 a **Geremia Andrini**, per conserva di pomidoro.

Menzione onorevole.

Società cooperativa di Bologna, per farine, per la bontà di paste, anche comuni, resistenti alla cottura e per la cottura del pane che è alquanto superiore a quello degli altri.

Pasquini Luigi
Casoni Antonio } per le varietà di riso brillato ben lavorate, buone e consistenti alla cottura, sebbene di poco inferiori a quelle del March. Pizzardi.

Bortolotti Napoleone, per bontà di paste resistenti alla cottura.

Zuffi Fortunata, per fabbricazione di pane all'uso toscano o francese.

Ditta **Grillini** e **Nanni**, per mortadella e salami di buona qualità. I periti sopracchiamati dalla Giunta giudicatrice riconobbero essere la mortadella inferiore a quella del Tacconi per gusto e per iscelta di carni.

Masetti Giuseppe, per prugne secche ad uso di Bordeaux.

CLASSE 3.ª

Medaglia d' argento.

Buton Giovanni e **C.**, per le molte varietà di liquori e principalmente per la crema di cacao con vainiglia e pel curaçao che imita a perfezione quello d'Olanda, tanto nel colore, quanto nel sapore e nella squisitezza.

Maiani Giuseppe, per il merito ineccezionabile e per la superiorità delle sue cioccolate e per la perfetta fabbricazione di confetti.

Rovinazzi Giacomo Maria, per la sommamente commendevole fabbricazione di cioccolata, non inferiore certo in isquisitezza a quella di Maiani, e per confetture e specialmente per la nuova pasta detta alla Margherita, che fu riconosciuta squisitissima e per la bontà di paste svariate ed infine per gli eccellenti frutti alla portoghese.

Medaglia di bronzo.

Simoni Lorenzo, per la varietà di vini comuni denominati Ancognano, Mugnano e Vizzano, riconosciuti pregevoli per limpidità, colorito e perfetta conservazione, per bontà di gusto e squisitezza d'aroma, così da assomigliare a' buoni vini esteri. Fra essi il Vizzano ricorda perfettamente il Macon.

Castagnino Don **Ignazio**, per essersi distinto in sommo grado nel fabbricare ottime qualità di vini santi, bianco e nero.

Brazzi Francesco. Si fa molto lodare pel suo eccellente elisire coca, non che pel suo rosolio vergine.

Ditta fratelli **Cillario.** Hanno dato prova di molta perizia nella loro arte, specialmente nel vermuth con china preparato con vini d'Asti.

Rossetti Giuseppe, pel merito mostrato nella fabbricazione del vermuth preparato con vini di Romagna in modo da gareggiare con quello di altri vini superiori, e pel suo rosolio di caffè e maraschino.

Ranuzzi Conte **Luigi.** La birra vecchia da lui esposta fu trovata la migliore per le eccellenti qualità di cui va fornita.

Rovinazzi Giacomo Maria, lodato per il liquore da lui nominato elisire campagnolo che fu riconosciuto ottimo e dotato di grato sapore.

Menzione onorevole.

Talon Conte **Dionigi**, per fabbricazione di vini comuni.

Canavesio Camillo, meritevole d'esser tenuto in pregio e considerazione per le bibite spumanti ad uso inglese e per quella di lampone.

Antonelli Alessandro, id. id. per le bibite gazose, specialmente all'ananas, passeretta, punch e rhum.

CLASSE 4.ª

Medaglia d'oro.

Ditta **Pasquini Luigi**, per le varietà e qualità dei drappi e per l'intelligente operosità colla quale dirige un'industria che, sostenuta con perseverante proposito, ha potuto resistere alla concorrenza nazionale e mirabilmente progredire in mezzo alla crisi commerciale che ci travaglia.

Società anonima della filatura di canapa, per la bellezza e qualità dei prodotti della sua industria che onora altamente la città di Bologna e che si deplora sia la sola nella Provincia.

Medaglia d'argento.

Benfenati Filippo, per la regolarità di organzini e trame di diversi titoli e per buoni tessuti ***toragliati*** di lino.

Ditta **Maccaferri G. B.**, per gargiuoli di canapa lavorati con ogni possibile perfezione.

Medaglia di bronzo.

Massa Francesco Maria. La qualità, esattezza dei titoli, incannaggio e torta dei fili, la loro eguaglianza, tenacità ed elasticità furono condizioni che dalla Giunta si riscontrarono nel massimo grado nei suoi campioni di trattura di seta.

Frattini Serafino, per l'eccellente preparazione di tele ad uso di pittura. Devesi poi sommamente lodare per aver rinnovata nella Provincia questa industria che era totalmente perduta, offrendo inoltre qualche vantaggio sui prezzi.

Ditta **Orso Orsini.** Seppe ritrarre dalla canapa imolese, mediante speciale lavorazione, un'ottima qualità di gargiuolina.

Menzione onorevole.

Meotti Cornelio, per aver somministrato un buono e pregevole tiglio di ginestra, mediante un suo particolare ed ignoto processo e per avere così arrecato impulso allo studio di questo nuovo prodotto agricolo-industriale.

Oppi Giuseppe, per gli stessi meriti riconosciuti nei campioni di trattura di seta del Massa, ma in grado inferiore.

Melloni Ulisse, per buoni prodotti di trattura di seta, specialmente giapponese rugginosa.

Dondi Carl'Antonio, per i saggi di veli gretti, industria in altri tempi fiorente in questa città.

Benfenati Filippo, per fettuccie di seta e nastri di velluto.

CLASSE 5.ª

Medaglia d' argento.

Monti Vincenzo. Se i suoi cappelli di felpa sono degni di speciale encomio per leggerezza, eleganza e diligenza di fabbricazione, quelli di feltro si giudicarono ammirabili per leggerezza e finezza di tessuto.

Orfanotrofio femminile d'Imola, per la sorprendente bellezza dei ricami in bianco, da aversi in conto di vera industria dell'Istituto.

Benfenati Filippo, per il prezzo, la buona fabbricazione e la quantità della produzione di bottoni e uncinelli, di cui si fa esportazione in altre provincie italiane.

Medaglia di bronzo.

Selva Gaetano. La qualità dei cappelli di felpa è degna di speciale encomio per leggerezza, eleganza e diligenza di fabbricazione.

Bovi Campeggi Agata, per l'ammirabile bellezza di un ricamo rappresentante S. M. il Re d'Italia.

Barera Maria Teresa. I solini esposti sono di diligente esecuzione e rappresentano un'industria non comune in Bologna.

CLASSE 6.ª

Medaglia d' argento.

Sabatini Giulio. I passamani e i galloni esposti furono giudicati di esecuzione e di qualità eccellenti e le decorazioni da tappezziere s' ebbero un' onorevole menzione.

Monarini Giuseppe. Fra gli oggetti esposti si riconobbero commendevolissime le decorazioni da tappezziere.

Premio in denaro.

L. 40 a **Bacilieri Lorenzo.** Il lavoro d' intaglio in carta è speciale per la sollecitudine colla quale viene eseguito.

Menzione onorevole.

Serrazanetti Albina, per la diligenza con cui ha condotto un lavoro a fiori in capelli.

CLASSE 7.ª

Medaglia d' argento.

Ditta fratelli **Lodini**, per l' applicazione della vernice dura sul ferro eseguita a perfezione.

Medaglia di bronzo.

Tartarini Alessandro, per tintura di filati e stoffe di lana, seta e cotone, e in ispecial modo per la perfetta gradazione dei colori.

Mazzoni Gaspare, per tintura di filati di lana, seta e cotone, pregievole specialmente a motivo della vivacità dei colori.

Melloni Carlo, per tintura di filati di seta e di lana e in ispecial modo delle stoffe usate.

Ditta **Fabbi** e **C.**, per buona fabbricazione di vernici ad olio ad alcool ed essenze servibili a varii usi.

Menzione onorevole.

Scuola di chimica applicata alle arti in Bologna, per vernici e tintura di stoffe.

Storni Camillo e figlio, per buona vernice a spirito e per uso fotografico.

Montanari Giuseppe, per verniciatura imitante perfettamente i legni e i marmi.

Marzocchi Cesare, per varii saggi di verniciatura in ferro e in legno perfettamente eseguiti.

Bertuzzi Emidio, per bei campioni di olio depurato per vernici.

CLASSE 8.ª

Medaglia d' argento.

Scotti Antonio, per lavori di lusso da calzolaio.

Medaglia di bronzo.

Montanari Raffaele, per robustezza ed esattezza di lavoro di stivali da caccia e scarponcelli da viaggio, nella quale specialità non ha competitori.

Masetti Ulisse, per un lavoro perfetto e ben inteso di finimento da pariglia ma non eseguito a Bologna in tutte le sue parti, fra le quali i collari.

Cenni Vincenzo, per finimento da sediolo.

Ditta **Sacchetti Severino**, per pelli conciate.

Menzione onorevole.

Garetti Francesco, per lavori da calzolaio.

Zucchini Gioacchino, per finimento da sediolo.

Federzoni Giuseppe, per pelli conciate.

Tugnoli Luigi, per l'invenzione ed esecuzione di un letto portatile che può servire comodamente ad uso borghese.

CLASSE 9.ª

Medaglia d'argento.

Ditta **Malmusi** e **Grandini.** La Giunta riscontrò nella fabbricazione della stearica grandi progressi nel breve periodo di pochi anni. In fatti la stearica è bianchissima e quasi inodora non mancando degli altri pregi da poter liberamente sostenere il confronto di quella delle maggiori e più rinomate ed antiche fabbriche, anco nei prezzi.

Medaglia di bronzo.

Ditta **Pellegretti Francesco**, per candelette solide ed insieme duttili che servono mirabilmente all'uso chirurgico cui sono destinate; laonde sono lodate e raccomandate a preferenza di quante se ne confezionano in Italia e fuori.

CLASSE 10.ª

Medaglia di bronzo.

Bracchi Enrico e fratello, per una collana con medaglione di oro di stile etrusco. In tale lavoro è da tenere a calcolo la formazione della collana di difficilissima esecuzione che è riescita a perfezione, ed è il primo eseguito in Bologna.

Beha Gioacchino. L'orologio esposto ha una modificazione al sopporto fisso dello *spiraglio*, la quale si rinvenne utilissima per la montatura e smontatura del bilanciere.

Menzione onorevole.

Balestrazzi Giacomo, per esecuzione accurata di un calice d'argento cesellato.

CLASSE 11.ª

Medaglia d'oro.

Ditta fratelli **Lollini.** Nella bella mostra fatta dai fratelli **Lollini,** oltre alla buona costruzione degli strumenti ortopedici, si è osservata una squisita perfezione di lavoro, tanto nei più delicati arnesi per le malattie degli occhi e per quelle della laringe, quanto nei più robusti acciai chirurgici. Varii nuovi apparecchi mostrano che i **Lollini** anche attualmente meritano e godono i favori dei valenti chirurghi ed ottengono sempre i modelli più recenti e perfetti. I **Lollini** stessi mostrano di avere notevoli attitudini inventive e perizia grande nella loro arte.

Medaglia d'argento.

Belluzzi Dottor **Cesare.** Il pelvimetro, il nuovo portalacci e il nuovo strumento per la decollazione, e detroncazione del feto (specialmente i primi due) sembrarono assai commendevoli.

Zavaglia Prof. **Sebastiano** e **Franchini Clodoveo** e **Antonio.** Fra le macchine la Giunta ha trovato specialmente notevole e degno di encomio il modello di macchina a vapore orizzontale Wolf a due cilindri sulla stessa direttrice, e parimente commendevoli alcune particolarità di una macchina pneumatica. Fra gli strumenti di meccanica sono notevoli alcuni modelletti ben intesi per rendere più efficace l'insegnamento sperimentale di essa. Si è anche avvertito la modicità del prezzo di varii fra questi apparecchi. Inoltre le sonerie e segnali elettro-magnetici sono a prezzi tali da far concorrenza coll'estero.

Medaglia di bronzo.

Pizzorno Francesco. Gli apparecchi di fisica per l'esattezza del lavoro mostrano nel Pizzorno un buon costruttore. Di più egli ha introdotto delle utili modificazioni nell'apparecchio elettro-terapeutico (sistema Pizzorno) comunemente in uso, dando prova così della sua intelligenza in questa sorta di lavori. Tali appa-

recchi, e specialmente quest'ultimo, per la buona costruzione, e per la modicità del prezzo reggono alla concorrenza di quelli di altri costruttori.

Negroni Cav. **Giacinto Gaetano**, pei piccoli filtri di carbone aggregato, giudicati commendevoli.

Campagnoli Luigi. La Giunta notò nel meteorografo esposto alcune specialità interessanti nella registrazione dei venti e nel modo col quale vengono lasciate dal termometro le tracce interrotte delle posizioni che ha conseguito.

Biondetti Paolo e figli. Fra gli strumenti ortopedici di questa fabbrica, sono piuttosto notevoli alcuni busti, gambe artificiali e cinti erniarii.

Menzione onorevole.

Masetti Bartolomeo. Nel sistema di segnali degli orologi elettrici esposti si trovano vinte ingegnosamente alcune difficoltà.

Candini Massimiliano, per aver ridotto fino dal 1866 un fucile da munizione a retrocarica, nel qual tempo una tal riduzione (attualmente non preferibile agli altri sistemi) era a ritenersi in Italia un progresso.

CLASSE 12.ª

Medaglia d' argento.

Soverini Gaetano, per varii strumenti musicali e in ispecial modo per la costruzione e pel meccanismo perfetto di un clarinetto e flauto detto alla Böhm, ultimo sistema, e che ne rende perfetta l' intonazione.

Medaglia di bronzo.

Rasori Ferdinando. L'armonica a mano ha qualche novità per l'unione degli accordi che toglie il suono aspro che sogliono avere simili strumenti; ed è principalmente commendevole per la sua estensione e intonazione e pel complicato lavoro.

Menzione onorevole.

Moretti Luigi, per la diligenza e raffinatezza di lavoro di due cornette da pareggiare quelle di Francia.

CLASSE 13.ª

Medaglia d' argento.

Minghetti Angelo e figlio, per aver raggiunto pienamente lo scopo nella fabbricazione di vasi di maiolica dipinti alla Raffaello e con figure ad imitazione di Luca della Robbia.

Roversi Tommaso. Riconobbesi perfetta la lavorazione delle terraglie e specialmente dei piatti filettati che sono fatti con tanta precisione da non temere concorrenza: i vasi e gli altri oggetti come cassette per caviale ecc. si raccomandano per la eleganza e la decorazione.

Menzione onorevole.

Garagnani Giovanni, per sufficienza di precisione nei disegni fatti a ruota nei bicchieri esposti.

CLASSE 14.ª

(Ditta **Calzoni Alessandro.** Vedi Categoria IV. Classe V.).

Medaglia d' argento.

Mengoli Enrico. Furono ammirati i suoi lavori tanto di ottone quanto di pakfong, così per la precisione, come per la levigatezza da reggere al confronto dei migliori di fabbriche estere, e da far concorrenza in gran parte per modicità di prezzo e per durata a quelli di fabbriche nostrali di vecchia rinomanza.

Negroni Cav. **Giacinto Gaetano**, per bellezza artistica della lumiera e dei candelabri esposti, in cui prevale la ricchezza.

(**Demorsier** e **Mengotti.** Vedi Cat. IV. Classe V.)

Medaglia di bronzo.

Ditta **Calvi Antonio.** I prodotti della sua ferriera sono di una incontestabile utilità tanto per qualità, quanto per discretezza di prezzo, cosicchè è merito del Calvi, se il commercio non ha più bisogno di ricorrere ad altre ferriere nazionali per avere ciò che esso ora gli somministra.

Gnudi Raffaele. Il progresso e il perfezionamento ottenuto dal Gnudi nella fabbricazione delle lumiere a gaz, hanno dato lavori semplici, leggeri ed eleganti e per questo e per la tenuità del loro prezzo essi sono in commercio preferiti agli altri nostrali ed esteri.

Manini Domizio, per l' utilità speciale e la molto accurata lavorazione della serratura esposta.

Menzione onorevole.

Ditta **Fabbi** e **C.**, per precisione, discretezza dei prezzi e buona qualità dei pallini da caccia.

CLASSE 15.ª

Medaglia d' argento.

Cuccoli Giuseppe, per bellezza di disegno e perfetta esecuzione d' intagli.

Ditta **Mezzini Gioacchino** e **C.** È lodata in primo grado pel tavolino di forma circolare lavorato in ebano e agrifoglio, per l' altro a finto ebano filettato in metallo e pel mobile giallo di pioppo; si fa anche menzione onorevole pei modelli di pavimenti diversi.

Vespignani Raffaele, egualmente lodato in primo grado pei suoi intagli in ebano ed avorio.

Medaglia di bronzo.

Fraboni Carlo. È lodato in secondo grado il suo armadio per armi.

Premio in denaro.

L. 60 a **Menniello Luigi.** È lodata l'esecuzione del suo stipo.

L. 40 a **Zanoli Raffaele**, meritevole di lode per l'esecuzione di un' uccelliera.

L. 20 a **Galeati Domenico**, meritevole di lode per la diligenza nel fabbricare steccadenti.

Menzione onorevole.

Laffi Giuseppe, ricordato onorevolmente per cornici in legno con intagli.

Sola Giuseppe, similmente per tavole di legno con fiori intarsiati.

Tedeschi Antonio. Egualmente ricordato per lavori di legno al tornio.

Grattarola Cesare. Come sopra, per cornici di gesso dorato.

CLASSE 16.ª

Medaglia d'argento.

Fiorini Marco. La solidità, l'eleganza nel disegno e nelle parti ornamentali e la comodità sono i pregi di una carrozza denominata *coupè* e d'un'altra detta *mylord*. Un biroccino, volgarmente chiamato alla contrabbandiera, è di lavoro perfetto e di ben ragionata costruzione per solidità e sicurezza.

Medaglia di bronzo.

Peretti Fedele, per la massima possibile solidità e buona esecuzione d'un legno detto *brougham*, di un *faeton* ed anche di un *landau*.

Menzione onorevole.

Fabbri Carlo, per leggerezza, solidità, eleganza di forma e per alcune utili modificazioni nella parte decorativa di un legno detto *brougham*.

CLASSE 17.a

Medaglia d' argento.

Vellani Federico. I lavori alla maniera chinese palesano in lui svariatissime cognizioni artistico-meccaniche ed un' ammirabile diligenza nella loro esecuzione.

Medaglia di bronzo.

Galiani Cesare e **Lolli Carlo** } I loro libri di contabilità e d' amministrazione legati a sistema francese sono eseguiti con ogni maggiore esattezza e robustezza, come con ogni diligenza vi è condotta la rigatura e la numerazione delle pagine.

Morotti Raffaele. Le sue legature all' antica fatte in pelle a colori e con dorature a mano sono considerevoli per la bella imitazione di quelle usate nell' aureo cinquecento.

Mascherini Fortunato. Furono ricordati onorevolmente i cartoncini per copia lettere, la carta asciugante, i cartoni per soppressa e gli impasti colorati per carta.

Storni Camillo e figlio. I loro astucci per gioie ed altri oggetti sono condotti con molta precisione ed eleganza relativa al genere. È questa un' industria solamente da loro esercitata in paese.

CLASSE 18.a

Medaglia d' argento.

Wenk Giulio. I saggi di lavori litografici di questo industre, operoso ed intelligente artefice per la loro bellezza non temono la concorrenza degli esteri; e sono anche notevoli per la mitezza dei prezzi.

Anriot Emilio, per la superiorità dei suoi saggi fotografici merita il primo posto d' onore nell' arte sua in Bologna.

Ratti Prof. **Andrea.** I saggi di specialità fotografiche esposti da lui fanno indubbia testimonianza dell' utilità delle sue invenzioni

(la fotosfragistica, la fotografia a metalli, quella sul rame e sul legno, la depolitura e lo strato pei negativi autografi), dei perfezionamenti e delle nuove applicazioni in Italia (fotografia sullo smalto, quella al carbone detta eterna, quella ad inchiostro da stampa e vedute stereoscopiche a secco sul vetro, non che la fotografia imitante la plastica cotta o vista attraverso un vetro colorato), utilità reale per l'arte e per l'industria e che segnano un notabile progresso della fotografia nelle sue applicazioni.

Cenerelli Giusto, per perfetta esecuzione, accompagnata da molto buon gusto di composizione e squisitezza di tiratura delle edizioni di lusso esposte.

Amoretti Dott. **Adriano.** La bella mostra da lui fatta di linee d'ottone, caratteri fusi, fregi ecc. gli accorda in tale industria un distintissimo posto.

Medaglia di bronzo.

Trebbi Luigi. Sono pregevoli le sue edizioni in litografia e calcografia per nitidezza di esecuzione e per la convenienza dei prezzi, di guisa che il suo stabilimento torna utile al paese in cui l'arte musicale si coltiva con ispeciale sentimento.

Sorgato Angelo. Fra le sue fotografie di diverse dimensioni se ne osservano alcune bellamente riescite, specialmente di ritratti per album e del panorama della Città di Bologna, col quale ha superate difficoltà d'arte inerenti alle riproduzioni in grande forma.

Monti Giacomo. Il lavoro tipografico rappresentante *Panfilo Castaldi* merita molta lode per la parte laboriosa e paziente onde è condotto, essendo esattamente eseguito in 19 composizioni e in altrettante tirature a diversi colori.

Ditta **Fava** e **Garagnani**, per l'accuratezza, l'eleganza e il buon gusto con cui sono eseguite le sue edizioni.

Romagnoli Gaetano. La pregevole raccolta di curiosità letterarie e la collezione di opere inedite o rare da lui poste in luce, mediante egregie edizioni, lo rendono degno di encomio.

Menzione onorevole.

Gamberini Giulio. È un artista e coloritore intelligente di fotografie, tanto all'acquarello che ad olio.

Grandi Alessandro, pel soddisfacente grado di perfezione della condotta materiale delle carte da giuoco e pel modico prezzo di esse.

Categoria Quarta.

CLASSE 1.ª

Medaglia di bronzo.

Dacomo Giambattista. La pompa mobile a doppio effetto, il cilindro aspirante e premente capovolto, il modello di un bagno completo con pompa caldaia e docciatura, i tubi di rame stagnati per uso delle condutture d'acqua potabile, il modello di tromba a livello d'acqua e la pompa mobile con ruote da servire anche per incendii, ma principalmente il primo dei suddetti oggetti esposti (che ha raggiunto un grado di robustezza non comune alle altre pompe, la quale è inoltre combinata con un effetto utile dei più notevoli) danno indubbia prova dell'operosità, dell'intelligenza e della valentia del Dacomo, il quale con costante proposito intende al perfezionamento dell'arte sua.

Menzione onorevole.

Franceschini Ing. **Luigi**, per aver primo introdotto nella nostra Provincia una fornace a sistema Brémond che torna in utilità economica, specialmente della piccola industria, la quale non potrebbe giovarsi della fornace Hoffmann.

Cantagalli Annibale, per la solerzia commendevole di aver costrutta una pentola economica di latta ad imitazione d'eguale apparecchio che fu già premiato all'esposizione di Parigi e che risparmia tempo e combustibile per la cottura delle vivande.

CLASSE 2.ª

Menzione onorevole.

Branchini Cesare, per l'intelligenza addimostrata nel preparare materiali che meglio soddisfano ai bisogni delle costruzioni e specialmente pei mattoni da servire alle spallette da finestre, per le pietre sagomate acconce ai rivestimenti interni dei pozzi e per doccioni idonei alla costruzione, anche istantanea, di chiaviche rurali.

CLASSE 3.ª

. . . .

CLASSE 4.ª

Medaglia d' argento.

Ditta **Demorsier** e **Mengotti**, per diverse macchine della loro officina, una trebbiatrice, un torchio da uva, un trinciapaglia e specialmente per la prima che è di costruzione solidissima e di effetto ineccezionabile.

Zavaglia Prof. **Sebastiano** e **Brunetti Luigi**, per una dicanapulatrice atta al triplice scopo di scavezzare, maciullare e scotolare; che diede ottimi risultati, e riunisce al poco costo del meccanismo la sufficiente sollecitudine del lavoro.

Manservisi Cav. **Filippo.** La sua scavezzatrice da canapa (mossa a vapore) non lascia nulla a desiderare, perchè non si può compire il lavoro di scavezzatura con maggior sollecitudine e perfezione.

Medaglia di bronzo.

Bordoni Giovanni. I suoi aratri danno ottimi risultati tanto in riguardo alla profondità e larghezza della piegaia, quanto in riguardo al rovesciamento della zolla che rimane ben triturata, lasciando il solco abbastanza netto.

Menzione onorevole.

Pavignani Cesare, per un trinciapaglia e relativo maneggio, il cui sistema è riconosciuto d'utile effetto.

Bernagozzi Giuseppe, per la bontà della sua scavezzatrice e gramolatrice da canepa.

Toselli Carlo. I risultati del suo aratro si riconobbero poco dissimili a quelli dell'aratro Bordoni, in riguardo alla profondità e larghezza della piegaia.

Gardini Annibale, per la bontà dei suoi aratri e per la semplicità del modello di dicanapulatrice da cui, studiandovi sopra, si potranno forse ottenere ottimi risultati.

Scarabelli Gommi Flamini Ing. **Giuseppe** Senatore, per aver aggiunto all'aratro una ruota che serve a facilitarne il trasporto nel prendersi da un solco per passare a farne un altro.

Gardini Angelo. Coi suoi aratri si ottiene un buon lavoro.

Ditta **Calzoni Alessandro**, pel soddisfacente risultato di un compressore a leva per imballare i foraggi, cui ha portato la modificazione di renderlo locomobile e di sostituire ai manicotti di ghisa altri di acciaio fuso.

Veronesi Venanzio, per un seminatore a cavallo sul sistema degli esteri, la cui prova riuscì abbastanza soddisfacente.

CLASSE 5.ª

Medaglia d'oro.

Ditta **Calzoni Alessandro**, per la costruzione di un molino all'americana con turbine ad alta pressione, per una macchina a vapore fissa orizzontale, con espansione variabile, per macchina da piegar tomai ed altra da piegar fogli di stampa, ma specialmente pel suddetto molino, nel quale si riscontra una molto razionale disposizione delle parti ed una accuratissima esecuzione, provvedendo a tutte le svariate esigenze dell'arte perfezionata del mugnaio; degno lavoro di questa fiorente officina, la quale ha potuto anche in questo caso speciale vincere la concorrenza di molti esteri costruttori.

Le fusioni poi (Categ. 3.ª Classe 14.ª) stanno a fronte, e con onore, anche alle migliori delle officine estere, avendo in ciò raggiunto la perfezione, di guisa che si ritiene che, collo stabilimento di questa Ditta, Bologna non abbia nulla da invidiare alle altre città.

Medaglia d' argento.

Demorsier e **Mengotti**, per la buona ed economica costruzione, con facile smercio, di trombe a forza centrifuga e precipuamente per le locomobili, di cui gli esponenti hanno per primi introdotto la completa fabbricazione con avviamento buono così, da tener la concorrenza coll' industria estera. Le locomobili sono ben lavorate, ed insieme ad utili e comode modificazioni presentano una buona solidità, pregio primario per le locomobili agricole.

È data altresì somma lode ai loro oggetti di fusione (Categ. 3.ª Classe 14.ª), sia per l' eleganza dei disegni, che per la leggerezza e per la tenuità dei prezzi, tanto che per merito ancora della loro officina il commercio può provvedersi degli oggetti che in altro tempo era costretto procacciare dall' estero.

Medaglia di bronzo.

Foresti Casimiro. La sua trivella, che permette di scavare la terra senza estrarre l' asta, deve riguardarsi come un semplice saggio; però puossi fin d' ora ritenere vantaggiosissima in certe condizioni di sottosuolo, avendosi da essa rilevante economia di tempo e di lavoro, cosicchè molteplici ne riescono le applicazioni.

Simoni Antonio. Nella costruzione della macchina per fuscelli di fiammiferi l' esponente è commendevole pel modo con cui ha provveduto ai diversi bisogni della sua industria con notevole economia di tempo, di spazio e di lavoro.

Brunetti Luigi. Coll' avere nel suo torchio verticale da ciccioli sostituito al sacchetto di tela una cassa di ferro stagnata smontabile ha ottenuto economia di tempo e lavoro migliore.

Tarozzi Gioacchino Massimiliano. I suoi lambicchi sono costruiti in lamiera di rame a saldatura forte e possono quindi gareggiare coi migliori lambicchi esteri, fatto constatato dal grande numero di apparecchi costruiti in breve tempo.

Menzione onorevole.

Gardini Angelo. Nel suo strumento per formare l'orecchio degli aratri, avendo sostituito la compressione entro uno stampo al vecchio metodo, il costruttore ha ottenuto molta regolarità e speditezza.

Categoria Quinta.

La Giunta giudicatrice per le prime cinque classi, nel mandare alla Commissione le note delle sue proposte di premii, ha premesso l'evvertenza generale che nelle proposte stesse ha tenuto conto tanto del merito assoluto, quanto del merito relativo degli animali esposti, avendo avuto specialmente riguardo al miglioramento delle razze; e e per rispetto alle razze bovine ha avuto a criterio de' suoi giudizi il contradistinguere in primo luogo i tori, le vacche ed i vitelli, come i soli mezzi potenti di produzione, ed in secondo luogo i buoi da lavoro.

CLASSE 1.ª

Sezione 1.ª — *Premio in denaro.*

L. 50 a **Talon** Conte **Dionigi**, per cavalla saura seguita dal puledrino.
L. 40 a **Canè Filippo**, per puledro sauro.
L. 40 a **Stagni Camillo**, per puledro roano.
L. 40 a **Salina** Conte Cav. **Agostino**, per puledro di mantello brizzolato nero e bianco.
L. 40 a **Berselli Raffaele**, per puledro baio.
L. 40 a **Zanetti Giuseppe**, per puledro storno.

Menzione onorevole.

Canè Filippo, per cavalla baia.
Bolis Dott. **Massimo** e **Raffaele**, per puledro di mantello falbo. (Corr. catalogo).
Rossi Pietro, per puledra baia.
Bigoni Don **Niccola**, per puledro baio.

Sezione 2.ª — *Premio in denaro.*

L. 20 a **Guidi Federico**, per mula.

Sezione 3.ª — *Menzione onorevole.*

Guidi Giovanni, per asina.

CLASSE 2.ª

Sezione 1.ª — *Premio in denaro.*

L. 100 a **Talon** Conte **Dionigi**, per un toro.
L. 50 a **Ramponi** Cav. **Francesco**, per un toro.

Menzione onorevole.

Pizzardi March. Comm. **Luigi**, per un toro.
Serrazanetti Marcellino, per un toro.

Sezione 2.ª — *Premio in denaro.*

L. 100 a **Ramponi** Cav. **Francesco**, per una vacca seguita dal vitellino.
L. 40 a **Rodriguez De' Buoi Annibale**, per una vacca seguita dal vitellino.

Menzione onorevole.

Corradi Carlo, per un paio di vacche.
Serrazanetti Marcellino, per una vacca.

Sezione 3.ª — *Premio in denaro.*

L. 100 a **Pizzardi** March. Comm. **Luigi**, per due manze.
L. 40 a **Baietti Luigi**, per una manza.
L. 40 a **Rosaspina Andrea**, per due manze.

Menzione onorevole.

Talon Conte **Dionigi**, per un paio di manze.
Zucchini Cav. **Enrico**, per un paio di manze.

Sezione 4.ª — *Premio in denaro.*

L. 30 a **Guidi Federico**, per un vitellino.
L. 25 a **Baietti Luigi**, per due vitelli.

CLASSE 3.ª

Menzione onorevole.

Salina Conte **Luigi**, per una capra e un capretto.

CLASSE 4.ª

Sezione 1.ª — *Premio in denaro.*

L. 20 a **Canè Cesare**, per una scrofa.

Menzione onorevole.

Ditta fratelli **Samoggia**, per una scrofa.

Sezione 2.ª — *Premio in denaro.*

L. 20 alla Ditta fratelli **Samoggia**, per un verro.

Sezione 3.ª — *Premio in denaro.*

L. 20 alla Ditta fratelli **Samoggia**, per un maiale grasso.
L. 15 a **Casoni Augusto**, per un maiale grasso.

CLASSE 5.ª

Premio in denaro.

L. 10 a **Guidi Giovanni**, per due fagiani.

Appendice alle classi zootecniche.

Menzione onorevole.

Talon Sampieri Contessa **Carolina**, per cani levrieri.
Conti Castelli March. **Luigi**, per un cane di razza Terrier.
Tanari Malvezzi Contessa **Augusta**, per un cane di razza mastina.

CLASSE 6.ª

Medaglia di bronzo.

Ditta **Vallini Natale** e **C.**, per concimi artificiali polverizzati di ossa digrassate, di cenci di lana, di ritagli di cuoio e per un concio complesso formato di polveri delle suddette materie unite ad un sale di potassa. Non essendo dubbio che le sostanze nominate, ridotte nella forma descritta, non possono su dati terreni e su date colture produrre un effetto profittevole all'agricoltura, e tornando utile che siano ricavate da materiali o non abbastanza curati e di poco prezzo, sembrò alla Giunta giudicatrice che fosse da premiare il pensiero di cavarne profitto.

AVVERTENZE

Nel compilare i sunti dei verdetti delle Giunte giudicatrici si è avuto cura di mantenere, per quanto è stato possibile, le frasi originali.

Qualche rara volta il grado del premio deliberato dalla Commissione non è stato lo stesso che in più o in meno fu proposto dalle Giunte giudicatrici; di che sono date le ragioni generali nel discorso letto dal Presidente il giorno della solenne distribuzione dei premii.

In qualche rarissimo caso la Commissione assegnò direttamente il premio, perchè mancava il parere della Giunta giudicatrice.

PREMIAZIONI

ESTRANEE ALLA COMMISSIONE.

Volume restaurato presso il Laboratorio di Restauro della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



segnatura 5.6.699 **vol. n°**

restaurato nell'anno 2012

smontaggio	totale	supporti	3 nastri di lino
spolveratura	manuale	cucitura	intrecciata
fissaggio		indorsatura	carta giapponese e colone
lavaggio	in acqua deionizzata	capitelli	senza
deacidificazione	idrossido di calcio	quadranti	in cartone cagliari
rinsaldo	a pennello con tylose mh 300p	ancoraggio	split
rattoppo	carta giapponese e Tylose mh 300	lacci/fermagli	
velatura		coperta	tutta c[illegible]apetta
imbrachettatura	carta giapponese e tylose mh 3	segnatura e [illegible]olo	[illegible]pressio[illegible] indiretta
carte di guardia	tredi 20231 0	[illegible]rso	[illegible] tubo


Google